DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 163

il Quotidiano del NordEst

Domenica 11 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Incendio nel garage di una casa undici soccorsi
A pagina III

Il libro
Baratta: «La mia Biennale, 20 anni di lotte e di successi»
Vanzan a pagina 15

Tennis
Servizio e dritto la ricetta di Berrettini anti-Djokovic
Valesio a pagina 20

Gli azzurri a Wembley per riscrivere la storia

▶Stasera la finale contro l'Inghilterra L'Europa tifa Italia

La finale è arrivata. L'Italia sfida l'Inghilterra nel suo tempio: a Wembley, dove nascono le leggende, ma anche dove possono infrangersi i sogni. L'atto conclusivo di una cavalcata entusiasmante - comunque vada a finire - per la banda Mancini: «Con la nazionale non ho vinto da giocatore, voglio vincere da ct», ha detto ieri l'allenatore di questa nuova Italia, che pensa più a giocare e segnare che a difendersi. Una nazionale che piace anche all'Europa: dalla presidente Ue Ursula von der Leyen (già, la Brexit non è piaciuta) fino agli scozzesi, che mai hanno amato Londra, il tifo del continente è per gli azzurri. Basterà per scrivere una nuova storia? Per ritrovare quel successo che agli Europei manca dal 1968? Per far sventolare i tricolori nelle piazze come ai tempi dei mondiali, con un occhio di riguardo per il rischio Covid? Stasera il verdetto.

Angeloni, Trani e **Ventura** da pagina 16 a pagina 19

«DIVERTIAMOCI» Roberto Mancini

Il commento
Un risultato che si riflette fuori dal campo
Edoardo Pittalis

Italia-Inghilterra non è soltanto la finale dell'Europeo nel tempo della Brexit e di una pandemia che si ostina a non volere lasciare il campo per giocare (...)

Continua a pagina 23

L'augurio
Forza Giorgio alza anche tu quella coppa
Fabio Cannavaro

Sono lontano, a Guangzhou. Ma mi sento vicino, come se fossi a Londra con Giorgio e gli altri. Come se tornassi indietro di 15 anni, ripensando (...)

Continua a pagina 17

MAESTRO Riccardo Muti

L'intervista
Muti: «Torno a Venezia la città del cuore»
Mario Merigo

Dopo diciotto anni d'assenza, Riccardo Muti torna a dirigere domani alle 20 al Teatro La Fenice. Sarà alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, formazione da lui creata nel 2004.

Maestro, cosa la lega a Venezia?

«Sono felicissimo di tornare in una città di enorme bellezza e nel teatro che ebbi l'onore di riaprire, dopo l'incendio, nel 2003. I miei ricordi sono tanti».

Quali i più belli?

«Nel 1965 ero studente al Conservatorio di Milano, allievo di Antonino Votto, già assistente di Arturo Toscanini. A Venezia c'erano diversi corsi estivi e per un mese studiai con Franco Ferrara e feci il mio primo concerto-saggio assieme a colleghi di varie nazionalità. In quell'occasione, nell'aura romantica veneziana, conobbi Cristina Mazzavillani che frequentava il corso di canto e che divenne poi mia moglie. Abbiamo festeggiato oltre cinquant'anni di matrimonio».

Continua a pagina 14

Esplodono i focolai dei ragazzi

▶Da Jesolo a Treviso, contagiati dopo le feste. Covid in ripresa. Il ministero: «C'è il rischio decessi»

Allarme per i focolai accesi dai giovani non vaccinati, per lo più senza o con pochi sintomi, ma in grado di diffondere facilmente la variante Delta del Covid. Succede in Italia: dal Gargano a Ostia alla Sardegna fino a Lodi. Succede all'estero: particolarmente inquietante il cluster che si è acceso a Malta. E adesso c'è il Veneto dove due feste - una a Jesolo, l'altra a Treviso - tra ventenni, tutti trevigiani e non vaccinati, hanno provocato due focolai con 15 positivi e una cinquantina in quarantena. Il ministero della Salute chiede alle Regioni di rafforzare il tracciamento e avverte: l'allentamento durante i mesi estivi delle misure «senza un contemporaneo aumento dei livelli di vaccinazioni complete potrebbe portare a un significativo aumento dei casi Covid-19 in tutte le fasce d'età, soprattutto sotto i 50 anni, con un incremento associato dei ricoveri e dei decessi».

Vanzan a pagina 5

L'analisi
I principi della democrazia e le leggi di mercato
Romano Prodi

Per tutto il lungo periodo che ha seguito la seconda guerra mondiale, è stato istintivo collegare strettamente l'economia di mercato alla democrazia. Nella nostra mente ogni eccezione a questo legame poteva essere solo limitata e temporanea. Il crollo dell'Unione Sovietica, che aveva tentato di affermare la propria potenza attraverso un regime autoritario, è apparso, almeno per un certo periodo di tempo, la solenne conferma di questa semplice e condivisa realtà. (...)

Continua a pagina 23

Il vertice Sì alla global tax, allarme vaccini. Protesta e scontri

G20, respinta la marea antagonista

LA MANIFESTAZIONE La polizia ferma l'assalto no global

Cifoni e **Fullin** alle pagine 2 e 3

Il nuovo partito
Coraggio Italia, poteri a Brugnaro altolà dei "totiani"

Luigi Brugnaro a capo di Coraggio Italia. Uno statuto che affida il nuovo partito al sindaco di Venezia: a lui, in quanto presidente, l'ultima parola sulle liste elettorali e dunque sui candidati, così come sulle "casse", ovvero sui finanziamenti per svolgere ogni attività politica. Un potere che non piace agli alleati che fanno capo al governatore ligure Giovanni Toti: «Nessuno può decidere da solo».

A pagina 9

La storia
Mohamadou, primo africano tra i gondolieri

I tempi cambiano e ormai nessuno si meraviglia più di vedere una donna gondoliere. Ma ora cade un altro tabù: passando dietro piazza San Marco, si può notare il primo africano con la maglietta da "pope". È Mohamadou Diop, 46 anni, tuttofare allo stazio del bacino Orseolo, provvisto di licenza ufficiale di "ganser" concessa dall'ufficio Gondola e di relativa assicurazione. Nato in Senegal, da 20 anni in Italia, un passato di venditore irregolare di borse, poi arruolato tra i gondolieri.

Cardona a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

I grandi a Venezia

IL VERTICE

VENEZIA Dal 2023 le multinazionali dovranno pagare le imposte sui propri guadagni rispettando uno schema concordato a livello globale, che prevede un'aliquota minima del 15 per cento. E gli utili dei colossi del web - e quindi le relative tasse - verranno in parte redistribuiti ai Paesi in cui vengono effettivamente conseguiti. Ministri finanziari e governatori dei Paesi del G20, che complessivamente valgono circa il 90 per cento del Pil globale, hanno accolto con un applauso la conclusione dei lavori ieri a Venezia. E in effetti il risultato ottenuto sotto la presidenza italiana può meritare l'aggettivo «storico» usato da molti nella giornata di ieri. Si tratta certamente di un successo, anche se la sua portata effettiva dipenderà in modo cruciale dagli sviluppi dei prossimi mesi.

ARSENALE Il ministro italiano dell'Economia Daniele Franco apre i lavori del G20 a Venezia

G20, sì alla tassa globale ma è allarme sui vaccini

▶Via libera all'aliquota minima del 15
Le varianti Covid mina per la ripresa

▶Gli utili dei colossi del web redistribuiti nei Paesi in cui si formano effettivamente

IL MONITORAGGIO

Eppure l'ombra delle varianti ha gettato un'ombra anche sul summit veneziano. Da una parte perché il nuovo corso della pandemia rischia di mettere a rischio una ripresa che pure sarebbe robusta, qualora il ritmo di vaccinazione nei vari Paesi non risultasse sufficiente. E come ha notato esplicitamente il ministro dell'Economia Daniele Franco nel corso della conferenza stampa finale, se nello scenario di poche settimane fa si pensava che la produzione mondiale potesse essere sufficiente ora questa sicurezza vacilla e la situazione dovrà essere monitorata con attenzione. L'incertezza risuona anche nelle parole del governatore della Banca d'Italia Visco, che ha parlato della necessità di «lavorare insieme in acque inesplorate» e di «normalità che non sarà più la stessa».

L'intesa sul fisco si inserisce in qualche modo in questa situazione, perché come ha fatto notare Paolo Gentiloni, commissario agli Affari economici dell'Unione europea, con l'evolversi della pandemia «tutti hanno visto vincitori che hanno accumulato ricchezze straordinarie» mentre la ripresa «richiede ai paesi risorse per il rilancio e la ricostruzione». Risorse che arriveranno dai due pilastri dell'intesa tecnica raggiunta in sede Ocse e firmata al momento da 132 Paesi, che ora dovrà essere perfezionata nei dettagli entro il mese di ottobre per poi diventare operativa per tutti entro il 2023. Con il primo pilastro si vuole porre fine alla situazione in cui le multinazionali, soprattutto quelle digitali, non pagano imposte nei Paesi in cui effettivamente realizzano guadagni con gli utenti locali. Per quelle con un fatturato globale superiore ai 20 miliardi di euro, una quota tra il 20 e il 30 per cento dei profitti (ridotti di un margine di redditività del 10 per cento) saranno ridistribuiti negli altri Stati. Una formula complessa, che secondo i primi calcoli potrebbe includere colossi Facebook, Google e Apple, ma forse non Amazon. La definizione dei dettagli sarà decisiva e anche per rispondere ai governi dei Paesi in via di sviluppo la percentuale di riallocazione potrebbe essere fissata al 25 per cento. Nel secondo pilastro l'aliquota minima effettiva di almeno il 15 per cento si applicherebbe alle imprese con un fatturato di 750 milioni. Nonostante le pressioni di alcuni governi, con il sostegno pesante di Stati Uniti, Germania e Francia, appare difficile che questo livello minimo possa essere corretto verso l'alto. Si tratta comunque di una soglia superiore a quella applicata in diversi Stati, anche europei: l'obiettivo dichiarato è limitare, ma non cancellare, la competizione fiscale tra Paesi che ormai stava facendo sprofondare il livello delle aliquote.

CON IL NUOVO CORSO DEL COVID LA PRODUZIONE MONDIALE DI FARMACI POTREBBE NON ESSERE PIÙ SUFFICIENTE

I CAMBIAMENTI

Più ordinario appare il risultato della trattativa sul tema dei cambiamenti climatici, a cui sarà dedicato oggi un incontro specifico in appendice al vertice ministeriale. È vero che nel comunicato finale compare per la prima volta l'espressione "carbon pricing" ovvero il concetto di prezzo (che potrebbe trasformarsi in tassa o dazio) per scoraggiare le emissioni a livello globale. Ma quelle due parole sono circondate da una cautela che evidenzia i diversi approcci tra i vari Paesi. In questo contesto la commissione europea presenterà la prossima settimana la sua complessa e ambiziosa proposta, che punta alla riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030.

Luca Cifoni

SULLE NUOVE REGOLE FISCALI DETTAGLI DA DEFINIRE: PER AMAZON POSSIBILE ESCLUSIONE DAL PRELIEVO

I numeri

132
I Paesi che hanno aderito all'intesa tecnica all'Ocse

100
In miliardi di dollari, gli utili globali che saranno redistribuiti

150
In miliardi di dollari, gli introiti addizionali con l'aliquota minima

750
In milioni di euro, la soglia di fatturato per la tassa minima

20
In miliardi di dollari, la soglia di fatturato globale dei colossi

Le Maire: «Convinceremo tutti i Paesi a firmare l'accordo globale sul fisco»

IL COLLOQUIO

VENEZIA «L'importante è mantenere lo slancio». Bruno Le Maire in questa due giorni veneziana ha spinto su tutti i dossier che erano sul tavolo dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali. Ma quando si tratta dell'accordo in tema di tassazione delle multinazionali, il ministro francese sceglie un linguaggio solenne: «È una rivoluzione, un momento storico, il risultato più importante di sempre ottenuto sulla riforma del fisco internazionale». Non mancano parole di riconoscimento per il ruolo svolto dalla presidenza italiana, «un lavoro costruttivo e professionale». E non manca nemmeno la fiducia sul fatto che stavolta sia diverso, che le conclusioni di un vertice internazionale - normalmente il frutto di estenuanti mediazioni linguistiche - possano davvero tradursi in risultati concreti.

Se però quella definita ieri a Venezia può essere una svolta sul piano globale, per l'Europa ci sono intanto dei problemi da risolvere in casa, dato che tre dei sette Paesi che non hanno firmato l'intesa tre sono europei: Irlanda, Lettonia e Ungheria. Le Maire è ottimista: «Se manteniamo lo slancio che si è manifestato in questi mesi, prima con l'intesa in sede G7, poi con la definizione del quadro di regole all'Ocse e ora con la riunione del G20, riusciremo a portare a bordo anche i Paesi che non hanno firmato». A vedere la questione con un po di ottimismo, «non si tratta di opposizione da parte di questi governi, ma piuttosto di dubbi». Dubbi che possono essere superati con una strategia mista tra persuasione e realpolitik.

Il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire

IL MINISTRO FRANCESE DELL'ECONOMIA: «SUBITO DISCUSSIONI CON IRLANDA, LETTONIA E UNGHERIA, VA TENUTA LA PRESSIONE»

Le difficoltà principali non riguardano la Lettonia, per la quale si porrebbero solo questioni tecniche superabili. Il dossier irlandese è strettamente connesso alle discussioni in corso con gli Stati Uniti che riguardano tra l'altro il "prelievo digitale" che al di là dello schema che si sta definendo a livello internazionale l'Unione europea dovrebbe usare come "entrata propria" anche ai fini del rimborso dei 750 miliardi impegnati per il Next generation Eu. In questa situazione, la redifinizione del progetto europeo, se non proprio la sua completa cancellazione, potrebbe aiutare a spianare l'intesa anche con Dublino. Il ministro francese non si esprime esplicitamente su un punto che riguarda la commissione europea, ma lascia intendere che una parziale inversione di rotta è possibile.

Quanto all'Ungheria, se rimanesse il solo Paese europeo al di fuori dell'intesa, la pressione politica mondiale oltre che europea potrebbe a quel punto sortire i suoi effetti. La determinazione di Parigi è chiara: «Discuteremo la prossima settimana con i tre Paesi rimanenti che ancora hanno dubbi, penso possiamo superare le difficoltà e preoccupazioni e che la spinta data dal G20 sia chiaramente decisiva».

Le Maire ha in mente una tabella di marcia ben precisa e stringente. Per prima cosa «vanno definiti i dettagli in sede Ocse a partire dalla percentuale di utili che saranno riallocati e dall'aliquota della tassazione minima. Su questi che sono i due punti più rilevanti rispettivamente del primo e del secondo pilastro dello schema Ocse la Francia ha le idee piuttosto chiare: «rispetto alla fascia indicata tra il 20 e il 30 per cento per la redistribuzione degli utili, un compromesso a metà strada al 25 per cento può aiutare i Paesi in via di sviluppo, mentre per l'aliquota puntiamo ad alzare il livello del 15 per cento».

Raggiunto questo obiettivo entro il mese di ottobre il passaggio successivo è «impegnarsi in modo vincolante a rimuovere le legislazioni nazionali in materia di web tax non appena sarà entrata in vigore quella europea». Cosa che la Francia conta di fare per quanto riguarda la propria imposta. Poi si passerà alla fase dell'implementazione. Una fase complessa e a sua volta non priva di qualche insidia. Tutto questo però non impedisce al ministro francese di rivendicare il risultato anche a nome del presidente Macron: «Vittoria. Dopo quattri anni di battaglia accanita è stato preso atto: mettiamo fine all'ottimizzazione fiscale e i colossi del digitale finalmente pagheranno la loro giusta quota di tasse».

L. Ci.

La polizia doma la protesta: respinta la marea no global

▶Mille attivisti confinati lontano dal vertice Scintille e botti, fermato un ambientalista

▶Momenti di tensione e qualche contuso quando il corteo ha minacciato di sfondare

GLI SCONTRI

VENEZIA Si sapeva da parecchi giorni che ieri a Venezia ci sarebbe stata una protesta importante da parte di più frange di gruppi antagonisti e ambientalisti. La manifestazione annunciata puntualmente si è verificata, e ci sono stati anche gli scontri con le forze dell'ordine anche se, chiusi nella fortezza dell'Arsenale, i ministri, i banchieri e i delegati del G20 Economia non si sono accorti di nulla. Probabilmente sono stati avvertiti dai loro assistenti mentre uscivano per recarsi alla cena di Gala al teatro La Fenice.

CONFRONTO MUSCOLARE

Dall'altra parte della città tra la fondamenta delle Zattere (spesso teatro delle proteste contro le grandi navi) e il ponte dell'Accademia si è consumato uno scontro frontale tra un migliaio di attivisti riuniti sotto la sigla "We are the tide", noi siamo la marea, e le forze di polizia in assetto antisommossa.

Uno scontro tra un gruppo inquadrato che adottava le tattiche già in uso agli antichi Romani e i "barbari" dell'occasione che si erano comunque dotati di grandi scudi in plexiglas e che nelle prime linee indossavano tutti caschi da motociclista. Anche per questo, nonostante l'impatto sia stato cruento e lungo *(il video integrale è disponibile sul sito de Il Gazzettino)* il bilancio parla di poche persone contuse, sia tra i manifestanti che tra le forze dell'ordine. Una sola persona è stata sottoposta a fermo: si tratta di A. B. trentacinquenne ambientalista trevigiano "prelevato" perché si trovava proprio in prima linea. I suoi amici parlano di lui come un ambientalista, non di una testa calda e in serata è stato denunciato e messo agli arresti domiciliari. Sul posto c'erano anche i carabinieri, in acqua anche i mezzi della guardia di finanza. La polizia locale di Venezia ha infine provveduto, al momento giusto, a bloccare tutte le vie alternative al percorso prefissato, in modo da evitare sorprese o tentativi di accerchiamento.

FUMOGENI ED ESPLOSIVI

Oltre a scudi ed ombrelli, i manifestanti hanno fatto ampio utilizzo di fumogeni rossi e arancioni, tanto che ad un certo punto la visibilità sulla calle in cui si sono verificati gli scontri era molto ridotta. La polizia non ha fatto ricorso ai lacrimogeni per disperdere i manifestanti, ma ha fatto di tutto per farli arretrare dalle loro posizioni e soprattutto "disarmare" la prima linea togliendo di mezzo i grandi scudi. Poi, dopo aver arretrato di una ventina di metri, dalle retrovie dei manifestanti sono stati lanciati dei "botti" attraverso rudimentali tubi di lancio comandati a distanza. Il confronto era comunque terminato e il gruppone è tornato in fondamenta a far ripartire la musica.

«Non mi sembra che ci siano grossi feriti, ma certo un po' di ammaccati tra noi - commenta Tommaso Cacciari, uno dei leader storici della protesta - d'altronde gli scudi e i caschi servono proprio a questo, ad evitare che la situazione degeneri. I ragazzi hanno retto una carica lunga e pesante, non è che la polizia ha fatto finta. Data la composizione del movimento (quasi tutti ventenni tra cui moltissime ragazze) questa cosa non era per niente scontata. Ci aspettavamo di fare qualche metro in più, ma l'obiettivo è stato raggiunto, cioè far fare il giro del mondo non solo ai ministri dell'economia, ma anche alle voci del dissenso. C'erano giornali, radio e tv di tutto il mondo».

SANGUE SUL PONTE

Quasi contemporaneamente, sul ponte della Costituzione (quello disegnato da Santiago Calatrava), il gruppo Extinction Rebellion ha inscenato un flash-mob spargendo vernice rossa e gettandosi a terra come le vittime di una mattanza: "G20: i loro soldi il nostro sangue" hanno scritto. In serata il ponte era già ripulito.

Si temevano anche "pazzie" via acqua dirette all'Arsenale, ma i mezzi navali e gli elicotteri dispiegati erano talmente ingenti da scoraggiare qualsiasi tentativo.

Michele Fullin

FUMO E FUOCO Scontri tra manifestanti e polizia, che ha respinto l'assalto (foto in alto)

Il saluto di Venezia

Ultimo atto alla Fenice con cena di gala

Ultimo appuntamento alla Fenice. Un concerto e una cena dai sapori veneziani servita nelle sale del tempio della lirica hanno dato forma al saluto per gli ospiti del G20: Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, e il ministro Daniele Franco sono entrati dalla porta d'acqua; tutti gli altri hanno scelto l'ingresso principale, con una Christine Lagarde (nella foto) elegantissima, nera in paillettes. Il discorso del sovrintendente del teatro Fortunato Ortombina ha aperto le danze, seguito dall'intervento del sindaco Luigi Brugnaro: «A Venezia guardiamo al futuro con la consapevolezza di non poter ignorare questa situazione, lavorando per tutela ambientale siano al centro del nostro programma e dove le persone possano venire a investire». A firmare il menù, il patron del ristorante "Do Forni" Eligio Paties: cestini con mousse ai formaggi dolci, arancini di riso, crostino con alici, gamberi reali, bigoli alla ricciola e rombo. (c.f.)

Il Covid in Europa

L'EMERGENZA

Vacanze all'estero rischiose Malta blocca 120 ragazzi alcuni anche immunizzati

▶La Farnesina si arrende alle autorità della Valletta: quarantena di 14 giorni

▶Un altro gruppo di giovani fermato in Grecia per la presenza di un solo contagiato

ROMA «Noi non eravamo a Malta per la movida, ma per studiare. E dopo due settimane è triste non poter riabbracciare parenti, fidanzato e amici. Ed è triste anche vedere dalla finestra della stanza dell'hotel il mare e i turisti che si divertono. Ma noi non possiamo uscire». Per Elisa, 17 anni, ieri è stato il terzo giorno di "prigionia", quarantena forzata insieme ad altri 80 ragazzi dopo che all'interno della scuola di inglese, a Malta, sono stati trovati inizialmente 21 positivi. Il caso si sta allargando: ieri l'Ambasciata italiana a Malta ha spiegato che sono molti di più i giovani connazionali bloccati, si arriva a un totale di 120 di cui 50 contagiati. Che siano positivi o che semplicemente abbiano avuto la sfortuna di trovarsi in un gruppo con un infetto, per tutti stessa regola: devono restare due settimane confinati in una stanza di un Covid hotel. E la Farnesina in serata ha ammesso: sono le regole di Malta, non possiamo farci nulla. Altra brutta sorpresa: chi non ha una assicurazione di viaggio, dovrà pagare la permanenza nell'hotel. Prepariamoci a una estate con centinaia di ragazzi italiani bloccati in giro per l'Europa a causa dei test positivi: un altro caso è segnalato nell'Isola di Ios, in Grecia, dove un gruppo di romani sono bloccati perché una ragazza è contagiata.

L'hotel di Malta riconvertito a Covid hotel

PRIGIONIERI

Tornando a Malta, molta sfortuna per una coppia di fidanzati, in vacanza solo per tre giorni. Avevano fatto il molecolare alla partenza; ieri, prima di rientrare, hanno dovuto sottoporsi al test rapido e Filippo, 17 anni, a sorpresa (è strano visto che pochissimi giorni prima era negativo al più affidabile molecolare) è risultato positivo. Si attende un'ulteriore verifica di un molecolare, ma ora entrambi rischiano i 14 giorni di quarantena. La beffa peggiore è per gli otto diciottenni di Imperia nell'isola per il viaggio del dopo maturità. Incoscienti? Sette di loro erano vaccinati, avevano il Green pass e si sentivano tranquilli. L'unico non vaccinato, l'ultimo giorno di vacanza, prima di salire sull'aereo per il rientro, ha dovuto sottoporsi al test antigenico. Positivo. Le autorità sanitarie maltesi hanno isolato tutti in un hotel; un ragazzo e una ragazza, fidanzati, sono nella stessa stanza, gli altri sono rinchiusi in una singola. Per loro, essere vaccinati non è contato nulla e questo sembra offrire un'altra lezione in questa strana estate 2021: non solo è meglio non andare in vacanza se non si è vaccinati, ma è consigliabile non viaggiare con un non vaccinato perché se al test per il rientro lui risulterà positivo, la quarantena sarà per tutto il gruppo. Tutti per uno, uno per tutti. Racconta uno dei ragazzi di Imperia, Lorenzo Ranise: «Noi vaccinati siamo stati portati nel Covid hotel, senza un test. Un tampone lo avrei gradito. Non è stato eseguito neppure sul ragazzo risultato "reattivo" per verificare che fosse positivo». Secondo Ranise, l'amico che ha fatto scattare è solo «reattivo al test rapido». L'assessore della Regione Liguria, Marco Scajola, anche lui di Imperia, racconta: «Insieme alla Farnesina, stiamo seguendo questa vicenda per aiutare i ragazzi».

BANDIERA BIANCA

Ma in serata la Farnesina ha diffuso un comunicato che ha avuto l'effetto di una doccia fredda per i 120 bloccati sull'isola: «L'ambasciata italiana a Malta, in stretto raccordo con il ministero degli Esteri, ha svolto passi di sensibilizzazione presso le competenti autorità locali, anche ad alti livelli, al fine di consentire il rientro in Italia di coloro che sono risultati negativi al tampone, ma la normativa maltese rimane confermata e non consente il ritorno nel nostro Paese, né per le persone positive né per i contatti stretti negativi, per 14 giorni». Numerosi gli appelli dei genitori dall'Italia, anche quello di un barese, Eugenio Lombardi, che racconta come il figlio, a Malta per l'Erasmus, in tre mesi sia «stato costretto a ben tre quarantene, bloccato in camera d'albergo come in un carcere prima per quattordici giorni raddoppiati a causa della positività riscontrata in due ragazze del gruppo; e ieri nuovamente per altre due settimane, causate dalla positività delle stesse ragazze». I viaggi, le vacanze, le feste stanno causando sempre più contagi anche in Italia. Il cluster del Gargano, in un villaggio con 400 ragazzi (di età compresa tra i 17 e i 19 anni) di tutta Italia, si allarga. I positivi ora sono 51 (una dozzina sono di Roma e Rieti), trovato anche un caso di variante Delta.

Mauro Evangelisti

La fotografia

MALTA
Unica ad aver attivato il freno d'emergenza previsto dal regolamento sul certificato digitale UE Covid-19: ingresso solo se completamente vaccinati

GERMANIA
Ha dichiarato Cipro e l'intera Spagna zone ad alto rischio, comprese Baleari e Canarie. Se non vaccinato/guarito o se senza tampone negativo, chi rientra va in quarantena

FRANCIA
Esponenti del governo hanno sconsigliato ai francesi di recarsi in Spagna e Portogallo. Lunedì la possibile decisione di nuove misure che seguirebbero Berlino

SLOVACCHIA
Non segue più il sistema a colori ma lo status della vaccinazione: confini aperti per chi ha completato il ciclo di immunizzazione. Altrimenti, isolamento fiduciario e tampone molecolare al quinto giorno

LITUANIA
Dichiarato lo stato di emergenza. Non segue più il regime a colori, per cui anche chi proviene dalle zone verdi deve effettuare un tampone (molecolare o antigienico). Chi arriva da una zona rossa, oltre al test deve anche fare un isolamento di 10 giorni con tampone al settimo

L'Ego-Hub

L'intervista
La mamma

«Matteo, 14 anni negativo recluso per 2 settimane»

«Chiediamo al governo di intervenire con le autorità maltesi. Ai ragazzi negativi venga eseguito il tampone molecolare e, dopo cinque giorni, si organizzi il rientro in Italia. Sono minorenni, hanno vissuto l'ultimo anno praticamente chiusi in casa. Restare isolati in un stanza di un hotel per due settimane sarà emotivamente impegnativo».

La dottoressa Nadia Urbano, romana, è una psicoterapeuta. Ma in questo caso parla come madre di Matteo, un quattordicenne a Malta a studiare inglese per due settimane: è uno degli 80 minorenni bloccati in un Covid hotel.

«Lui è negativo, ma come gli altri deve restare per due settimane chiuso nella stanza. Dalla finestra del Covid hotel vedono il mare con la frustrazione di chi non può raggiungere la spiaggia. Passano il tempo con lo smartphone, la chat di gruppo con gli altri ragazzi. È l'attesa della partita dell'Italia, quanto meno in tv si vede Rail, mi ha raccontato».

I pasti sono scadenti?

«Inizialmente, quando sono stati trovati i primi positivi, erano isolati nell'hotel in cui erano per il corso e qualche problema c'è stato, immagino per la difficoltà di portare i pasti a 80 ragazzi. Poi li hanno trasferiti in un Covid hotel e la situazione, da quel punto di vista, è migliorata».

Ha sbagliato a lasciarlo partire con una pandemia in corso?

«No, per molti mesi i ragazzi sono stati reclusi, dobbiamo tornare a vivere, non si può restare prigionieri per sempre. L'agenzia che ha organizzato il corso di studio è molto seria, tutto era andato bene. Sono ragazzi di tutta Italia, avevano fatto il tampone molecolare prima di partire, il contagio probabilmente è avvenuto là. Capiamo le misure di prevenzione, ma trascorsi i cinque giorni facciamo rientrare i negativi in Italia. Sono tutti minorenni».

M.Ev.

IL FOCUS

Come fare se si è positivi fuori dall'Italia?

▶I turisti che non possono tornare a casa devono rimanere nei covid hotel. Avere il Green pass non basta ad evitarlo

ROMA Qual è il peggior incubo di un turista in questo sventurato anno di pandemia? Contrarre il Covid-19 in vacanza. Oramai succede spesso, a volte, le conseguenze possono essere molto complicate. Anche perché ciò che accade agli italiani che si ammalano fuori dai confini nazionali può dipendere in parte dalla loro pianificazione preliminare del viaggio, in parte dall'organizzazione sanitaria dei Paesi nei quali si trovano in vacanza.

Alcuni Stati, infatti, hanno strutture di quarantena obbligatorie per coloro che risultano positivi, ma l'efficienza di queste ultime, la loro affidabilità e funzionalità in termini di contenimento del virus, possono variare di molto. Ci sono parecchie testimonianze di turisti che si sono ritrovati a dover trascorrere la quarantena in luoghi a dir poco inadeguati al contenimento del contagio.

Bisogna poi considerare che gli italiani si possono muovere, come turisti, all'interno dell'Europa e poi verso Canada, Stati Uniti d'America, Giappone e Corea del Sud. Per altri Paesi l'unica motivazione valida è il lavoro.

Ad ogni modo l'Unità di Crisi della Farnesina ha creato un apposito link (https://infocovid.viaggiaresicuri.it) al fine di fornire quante più informazioni possibili ai turisti italiani che decidono di andare all'estero.

Nell'articolo verranno affrontati i principali dubbi che "preoccupano" i vacanzieri italiani che hanno deciso di trascorrere un soggiorno oltre confine.

La premessa è che, nella sfortunata ipotesi di contrarre il Covid-19 nel Paese in cui si sta trascorrendo la vacanza, ci sarà l'obbligo della quarantena. Dagli esperti è considerato troppo pericoloso muoversi in aereo, in nave o in treno, dal momento che si potrebbero contagiare altri passeggeri.

LE SPESE DOVREBBERO ESSERE A CARICO DEL PAESE DOVE CI SI TROVA PER TUTTA LA DURATA DELL'ISOLAMENTO

COSA ACCADE SE CONTRAGGO IL COVID ALL'ESTERO?

Prima di partire per una vacanza fuori dal nostro Paese sarebbe saggio mettere in conto l'ipotesi peggiore: contrarre il Covid-19 e quindi di dover soggiornare per ulteriori due settimane nel Paese ospitante. Insomma se si ha la sfortuna di ammalarsi la regola oggi impone la quarantena nel Paese in cui si è deciso di trascorrere la vacanza. Si tratta di rimanere isolati in una struttura apposita per quattordici giorni.

SE SONO POSITIVO DOVE ALLOGGIO?

L'altro quesito riguarda un tema delicato. Se contraggo la malattia dove alloggio? In Europa i vari Paesi hanno previsto delle strutture per permettere ai turisti di soggiornare in caso di positività riscontrata durante la vacanza. Si tratta dell'equivalente dei nostri "Covid-Hotel". Ovviamente la qualità di questi alloggi può variare sensibilmente da Paese a Paese e dalla curva di contagi che vi è in quel dato momento. Un'ondata di positivi tra gli stessi turisti potrebbe causare una saturazione delle strutture e una maggiore difficoltà, per gli operatori sanitari locali, di gestire al meglio i vari pazienti-turisti.

CHI PAGA LE SPESE?

Per quanto concerne le spese, ad oggi, dovrebbero essere a carico del Paese in cui si è deciso di trascorrere la vacanza. Questo per quanto concerne l'Unione Europea. Tuttavia un'eventuale ascesa dei contagi su scala continentale, con relativa saturazione dei Covid-Hotel potrebbe cambiare nuovamente lo scenario.

In generale l'intera materia è suscettibile di cambiamenti. Anche perché i Paesi all'interno dell'Ue hanno una diversa forza economia e organizzativa.

SE HO IL GREEN PASS RIENTRO COMUNQUE?

La risposta è negativa. Ad oggi non offre alcun vantaggio in tal senso. Se si ha il Green Pass e si contrae in vacanza la malattia bisognerà comunque sottoporsi alla quarantena.

Il certificato è infatti solo concepito per agevolare la libera circolazione in sicurezza dei cittadini nell'Unione europea durante la pandemia. Cioè per entrare dentro un Paese. Ma se in questo Paese ci si ammala il Green Pass perde di efficacia.

Questo documento attesta una delle seguenti condizioni: aver fatto la vaccinazione, essere negativi al test molecolare o antigenico rapido nelle ultime 48 ore, essere guariti dal Covid-19 negli ultimi sei mesi. In estrema sintesi se un turista italiano risulta positivo al Covid-19 all'estero durante la vacanza dovrà trascorrere le due settimane di isolamento per evitare di contagiare altre persone.

Giuseppe Scarpa

I casi accertati in Italia

Guariti 4.101.102

Deceduti 127.768

4.269.885 CONTAGIATI TOTALI

161 terapia intensiva

Attualmente positivi 41.015

39.707 isolamento domiciliare

1.147 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+205
Veneto	+157
Campania	+210
Emilia-R.	+96
Piemonte	+33
Lazio	+176
Puglia	+41
Toscana	+63
Sicilia	+192
Friuli V. G.	+28
Marche	+35
Liguria	+26
Abruzzo	+34
P.A. Bolzano	+12
Calabria	+16
Sardegna	+43
Umbria	+17
P.A. Trento	+7
Basilicata	+9
Molise	+0
V. d'Aosta	+0

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+1.400	+208.419
tasso positività	0,67%

attualmente positivi	in terapia intensiva
-381	-8
decessi	+12

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 10 luglio

L'Ego-Hub

Alle feste senza il vaccino: allarme focolai tra i giovani

▶Party a Treviso e Jesolo: 15 contagiati e una cinquantina costretti all'isolamento

▶Circolare del ministero per potenziare il tracciamento: «Si rischiano decessi»

LA GIORNATA

VENEZIA È allarme per i focolai accesi dai giovani non vaccinati, per lo più senza o con pochi sintomi, ma in grado di diffondere facilmente la variante Delta del Covid. Succede in Italia: dal Gargano a Ostia alla Sardegna fino a Lodi. Succede all'estero: particolarmente inquietante il cluster che si è acceso a Malta, con più di 120 giovani "azzurri" bloccati in quarantena. E adesso c'è il Veneto dove due feste - una a Jesolo, l'altra nel capoluogo della Marca - tra ventenni, tutti trevigiani e tutti non vaccinati, hanno provocato due focolai con 15 positivi e una cinquantina in isolamento domiciliare. «Stiamo tracciando tutti i contatti per metterli in quarantena - ha detto il direttore dell'Ulss 2 della Marca, Francesco Benazzi - Speriamo di non trovarci di fronte ad altre sorprese». C'è preoccupazione perché alcuni dei giovani risultati positivi avevano partecipato precedentemente ad altre feste e a un torneo di calcio. L'attività di tracciamento risulta quindi complessa.

PREOCCUPAZIONE La finale di calcio degli Europei rischia di favorire tra i tifosi la circolazione del virus

I DATI

In una settimana i contagi a livello nazionale sono aumentati sensibilmente: sabato 3 luglio c'erano meno di 800 casi positivi, sabato 10 luglio 1.400. Quasi il doppio. Secondo Pier Paolo Sileri, sottosegretario alla Salute, «entro tre settimane saremo a 3-4mila». Il fatto che si stiano contagiando i giovani, perché viaggiano e socializzano di più e perché tra di loro la maggioranza non è vaccinata, fa sì che il numero dei ricoveri permanga basso: erano 1.682 sette giorni fa, ieri 1.308. Ma nessuno può prevedere quanto questo scenario - contagi in aumento, ricoveri in discesa - possa durare, «ricordiamoci sempre che abbiamo 2,5 milioni di over 60, maggiormente a rischio, non ancora vaccinati», ha detto Sileri.

IN VENETO REGISTRATI ALTRI 157 CASI IN FRIULI 28: L'80 PER CENTO HA MENO DI 40 ANNI

Il ministero della Salute ha diffuso intanto una circolare, firmata dal direttore della Prevenzione, Gianni Rezza, in cui chiede alle Regioni di rafforzare il tracciamento, l'isolamento dei cluster e di accelerare le vaccinazioni. La circolare ricorda che ogni allentamento durante i mesi estivi delle misure «senza un contemporaneo aumento dei livelli di vaccinazioni complete nella popolazione, potrebbe portare ad un repentino e significativo aumento dei casi Covid-19 in tutte le fasce d'età, soprattutto sotto i 50 anni, con un incremento associato dei ricoveri e dei decessi». Il ministero ricorda inoltre che tra le persone da "intercettare" ci sono ancora quasi 223 mila membri del personale scolastico, i quali non hanno ricevuto neppure una dose, pari al 15,25% del totale, mentre il personale sanitario è stato vaccinato completamente quasi al 93%.

E sono allo studio provvedimenti per filtrare gli arrivi da Portogallo e Spagna, dove l'espansione della variante Delta ha causato un aumento senza precedenti dei contagi. L'ipotesi è applicare la stessa formula scelta per il Regno Unito: test antigenico prima di salire sull'aereo, cinque giorni di isolamento in Italia, nuovo test. Va capito se questo percorso sarà imposto a tutti o solo a coloro che non hanno completato il percorso vaccinale.

A NORDEST

Casi in aumento anche in Veneto: 157 i nuovi casi di contagio registrati nelle ultime ventiquattro ore, di cui 57 a Verona, 34 a Treviso, 29 a Padova, 21 a Venezia, 11 a Vicenza, 1 solo a Rovigo e nessuno a Belluno. Ventotto nuovi casi di positività al Covid in Friuli Venezia Giulia dove oltre l'80% dei contagi ha a che fare con persone la cui età è inferiore ai 40 anni.

Martedì, intanto, a Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, si riunirà la Commissione d'inchiesta sulla gestione del Covid dal 2020 ad oggi: «Le prime audizioni - hanno annunciato i consiglieri del Pd - si concentreranno sul funzionamento del tracciamento, il punto di forza della Regione Veneto durante la prima ondata, che però è saltato nella seconda, nonostante i tanti tamponi. Vogliamo capire se e quanto le modalità di contact tracing abbiano permesso di contenere la diffusione del virus, di individuare come si muoveva nei vari contesti sociali, sanitari e lavorativi, riducendo così contagi e mortalità. Siamo convinti che si potesse fare di più, ma lo constateremo attraverso un'analisi dettagliata degli atti».

Alda Vanzan

Allarme Avis: manca sangue «Ma urgenze assicurate»

L'EMERGENZA

VENEZIA È allarme per la carenza di sangue nell'Ulss 3 Serenissima: «Andate a donare subito, è urgente perché la situazione è grave». Negli ospedali alcuni interventi chirurgici, quelli non urgenti ma programmabili, potrebbero essere rinviati. A lanciare l'appello, rivolto ai donatori, ma anche a chi donatore non è ma potrebbe diventarlo, è il presidente dell'Avis provinciale di Venezia, Nevio Boscolo Cappon. «Le riserve di sangue sono ai minimi storici e si rischia il blocco delle operazioni programmate. È un'emergenza continua, bisogna raddoppiare gli sforzi», afferma il numero uno di Avis spiegando che servono nuove donazioni per tutti i gruppi sanguigni e, soprattutto, per il gruppo zero, positivo e negativo.

L'Ulss rilancia precisando, tuttavia, che le operazioni urgenti non sono in discussione, né verranno ritardate. Per queste, infatti, le sacche di sangue disponibili sono sufficienti e più che altro la preoccupazione è su ciò che potrebbe accadere in prospettiva se non si inverte il trend, cioè il rinvio degli interventi programmabili.

Il problema della carenza di sangue non è legato nè al Covid, nè ai vaccini. Piuttosto succede che non ci sia granché ricambio di donatori e che quelli attivi potrebbero fare di più.

Caos tamponi, salta il volo Il percorso ad ostacoli per gli studenti Erasmus

IL CASO

VENEZIA Erano diretti a Belfast. Con tanto di borsa di studio Erasmus. Ma si sono bloccati a Francoforte. Alcuni studenti veneziani degli istituti Levi Ponti, Majorana e 8 Marzo di Mirano sono rimasti vittime del caos tamponi e delle regole per viaggiare in sicurezza. Il gruppo di 25 ragazzi, quarta e quinta superiore, doveva volare da Venezia a Dublino per dare inizio al programma, valido come alternanza scuola-lavoro. Per poter intraprendere il viaggio occorre un test molecolare negativo entro le 48 ore precedenti al volo. I ragazzi hanno effettuato il tampone giovedì, alle 10, con la garanzia da parte dell'Ulss 3 di ricevere gli esiti non più tardi di venerdì mattina. Il volo degli studenti avrebbe dovuto lasciare l'aeroporto di Venezia alle 10.40 di sabato ma 15 di loro sono dovuti rimanere a terra in quanto i risultati hanno tardato ad arrivare. «Una situazione paradossale - racconta Alessia Greggio, mamma una studentessa rimasti a terra - Venerdì nel primo pomeriggio abbiamo iniziato a contattare l'ufficio preposto per avvisare la mancata ricezione dei referti ma senza alcuna reale risposta da parte dell'Ulss 3». In sostanza i tamponi erano stati correttamente refertati ma non era possibile in alcun modo scaricarli dal sito dedicato. I referenti degli studenti si sono anche offerti di passare direttamente negli uffici per recuperarli, ma pare fossero chiusi e quindi impossibile consegnarli. I 25 studenti per guadagnare tempo ed evitare di non perdere il primo volo e, di conseguenza, la coincidenza da Francoforte a Dublino, si sono anche sottoposti al tampone rapido in aeroporto, in modo da poter almeno arrivare nella città tedesca e attendere lì gli esiti del molecolare, ma non è servito per autorizzarne la partenza. «Alcuni alla fine, attraverso l'app Immuni, sono riusciti a scaricare i referti, ma non tutti. Quindi 9 di loro si sono imbarcati mentre gli altri sono rimasti a terra», continua la mamma. «Dopo mezz'ora dalla loro partenza, la coordinatrice del progetto Erasmus Plus ha ricevuto via email gli esiti dei tamponi molecolari, tutti negativi. I ragazzi hanno dovuto acquistare un altro biglietto, sempre a spese loro, per volare a Francoforte. Ovviamente la coincidenza era persa. Quindi hanno atteso fino alle 21.30 il volo per Dublino e poi andare a Belfast, nella notte».

A TERRA Gli studenti Erasmus degli istituti di Mirano vittime del contrattempo con i tamponi

TARDANO I REFERTI DELL'ULSS VENEZIANA PARTE DEL GRUPPO DIRETTO IN IRLANDA COSTRETTO A PRENDERE UN ALTRO AEREO

L'AZIENDA SANITARIA

L'Ulss 3 Serenissima, intanto, precisa che i tamponi dei ragazzi in questione sono arrivati in laboratorio giovedì e che i referti firmati erano già disponibili e scaricabili nel sito dell'Ulss il giorno successivo dalle 13.47. Tanto che già otto di loro dicono di aver scaricato per tempo il referto. Solo poco prima della partenza, è stata contattata l'Ulss 3, che nel giro di un'ora ha fatto arrivare a tutti anche via mail i referti. L'azienda sanitaria si dice dispiaciuta per il fatto che i ragazzi abbiano preso il volo successivo, ma ricorda «la velocità con cui i tamponi sono stati refertati e resi scaricabili». L'Ulss 3 si mette, comunque, a disposizione per ogni ulteriore chiarimento. «Spero serva come monito - conclude Alessia - perché ci sarà a breve un altro gruppo che partirà per Creta: di lunedì. Speriamo bene».

Anna Cugini

Isis, minacce a Di Maio dopo il vertice: «Il nostro Paese non si farà intimidire»

IL MESSAGGIO

ROMA Il terrorismo islamico torna a farsi sentire: a due settimane dal vertice della coalizione anti-Isis che si è svolto a Roma, un editoriale del settimanale jihadista Al Naba, rivista dello Stato Islamico, ha preso di mira la Capitale, l'Italia, e soprattutto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che ha copresieduto il vertice con il segretario di Stato Usa Antony Blinken. «I crociati e i loro alleati si incontrano nella Roma crociata - scrivono i seguaci di Daesh -, e la città è ancora nella lista dei principali obiettivi dell'Isis». «I timori del governo italiano sulla presenza dello Stato islamico in Africa sono giustificati - si legge nel lungo articolo -. Il principale e più importante dossier sul tavolo dell'alleanza dei crociati a Roma è la regione dell'Africa e del Sahel: il ministro degli Esteri italiano ha ammesso come non sia sufficiente combattere lo Stato Islamico in Iraq e in Siria, ma occorre guardare ad altre regioni in cui è presente, e sostiene che l'espansione dello Stato Islamico in Africa e nel Sahel è fonte di preoccupazione e proteggere le coste dell'Europa significa proteggere l'Europa».

Il documento è stato pubblicato giovedì scorso e annuncia la volontà degli islamisti di voler colpire ancora Roma e l'Europa «crociata». «La prenderemo, i giorni della battaglia stanno arrivando», aggiungono. Le minacce sono state registrate dai nostri servizi di intelligence, anche se secondo gli 007 si tratterebbe più che altro di un messaggio propagandistico per rinvigorire le «truppe» impegnate sui vari fronti, dalle ultime sacche di combattenti rimasti in Iraq ai miliziani che seminano il terrore nei villaggi africani.

Nel testo vengono citate anche le dichiarazioni del ministro Di Maio, segno di una particolare attenzione del gruppo terroristico alla conferenza anti-Daesh. Lo scorso aprile a lanciare l'allarme sull'eventualità di un possibile attentato terroristico in Italia era stata l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, che in un messaggio rivolto ai viaggiatori americani metteva in guardia sull'attivismo dei gruppi che «continuano a preparare attacchi».

«Non saranno le minacce a fermare l'azione dell'Italia nella lotta al terrorismo. E lo stiamo dimostrando con i fatti - ha replicato il capo della Farnesina - La recente ministeriale della coalizione anti-Daesh è stata importante per rinnovare questo preciso impegno e rafforzare il ruolo dell'Italia». Massima solidarietà è arrivata da tutte le forze politiche: dal premier Mario Draghi «La conferenza anti Daesh, presieduta da Di Maio, è stata un successo), ai colleghi di Governo, ai compagni del movimento, fino ai leader dei maggiori partiti. Vicinanza anche dall'Alto rappresentante Ue Joseph Borrell.

LA RIVISTA UFFICIALE DI DAESH ATTACCA IL TITOLARE DELLA FARNESINA: «LO STATO ISLAMICO PRENDERÀ ROMA»

TUNISINO RICERCATO

Tutto questo mentre ieri è stato rintracciato e bloccato un 40enne tunisino, residente in Francia, fuggito il 29 maggio da un centro psichiatrico di Bassens e ricercato per apologia di terrorismo. Dall'Italia inviava email scrivendo di voler «porre fine alla propria vita uccidendo la gente con minacce nei confronti dei francesi e delle loro istituzioni». Ma già in passato si era fatto tristemente "notare" perché aveva esaltato l'operato di Mohamed Merah, accusato di essere il responsabile degli attentati del 2012 di Tolosa e Montauban, in Francia, in cui furono uccise 7 persone e 5 rimasero ferite. È stato bloccato dalla Digos di Latina e dall'Antiterrorismo, in un appartamento di Terracina, in provincia di Latina.

Un uomo sospettato di essere un combattente dello Stato Islamico fotografato in una prigione della Siria

Cristiana Mangani

Le scelte dei partiti

L'intervista **Matteo Renzi**

«M5S non mollerà il governo Ddl Zan, vedo segnali dal Pd»

▶Il leader Iv: «Nessun asse con Salvini, ma potrei firmare i referendum sulla giustizia»

▶«Omofobia, il testo può e deve cambiare dal leghista Ostellari buon compromesso»

Presidente Renzi, ormai anche nel Pd c'è chi dice che bisogna rimettere mano al ddl Zan. La domanda è: perché alla Camera il testo andava bene e ora non più?

«Non prendiamoci in giro, la prego. Finché c'è il bicameralismo paritario è ovvio che le due Camere sono sovrane e padroni di fare modifiche. E al Senato i numeri sono diversi dalla Camera. Le anime belle che si scandalizzano perché cambiano i testi tra un ramo e l'altro del Parlamento dovrebbero ricordarsi che solo un modo per evitare questo Ping Pong: superare il bicameralismo perfetto. Io, che sono andato a casa per aver provato a farlo, non accetto l'ipocrisia di chi adesso pretende che non ci siano mai cambiamenti nel passaggio parlamentare».

Viene accusato da Letta, che ha respinto la proposta di mediazione di Marcucci, di voler affossare il disegno di legge assieme alla Lega. Cosa risponde?

«L'atteggiamento di Letta è inspiegabile e controproducente. Questo disegno di legge è a un passo dal traguardo. Vengono proposte piccole modifiche per allargare in modo significativo la maggioranza in aula. E sono modifiche che non vengono solo dal mondo cattolico ma anche da sinistra: Arci lesbica, Se non ora quando, pezzi di Pd, Leu. Ci possiamo accordare in mezz'ora e chiudere una ottima legge. Chi preferisce piantare bandierine identitarie per crescere nei sondaggi fa male innanzitutto a quei ragazzi gay che da anni aspettano questa legge. Spiace dirlo ma la legge la stanno affossando gli integralisti, non quelli che propongono compromessi».

Probabilmente il segretario dem ha ragione a non volersi fidare delle proposte di mediazione di Salvini che sostiene l'omofobo Orban... Perché lei invece sì?

«Stiamo parlando del Parlamento italiano, non di quello ungherese. Il senatore leghista Ostellari ha fatto una proposta di compromesso che è una buona base di partenza: in Parlamento si guardano gli emendamenti italiani, non gli slogan ungheresi. E la mia proposta di mediazione porta il nome di Ivan Scalfarotto, non di Viktor Orban. Ormai Orban sta diventando l'argomento a piacere di chi non riesce a confrontarsi sul merito delle proposte e non sapendo che dire cita Orban. Ormai va di moda così»

Se non decollerà, com'è probabile, la mediazione con il centrodestra e si voterà in aula sulla Zan, Italia Viva cosa farà?

«Se non decollerà la mediazione ci saranno mesi di ostruzionismo, la legge andrà sotto a scrutinio segreto e chi ha voluto il muro contro muro sarà responsabile dell'affossamento della legge. Questa è la triste realtà. Ma vedo nel PD crescere le voci di buon senso, sono fiducioso».

Negli ultimi giorni ha duellato con Ferragni e Fedez, non ritiene sia un autogol per un politico litigare con due influencer?

«Io non ho litigato con nessuno. Chiara Ferragni ha fatto una storia per dire a 24 milioni di follower che i politici fanno schifo. Ho detto ai miei 240 mila follower che questo modo di fare è sbagliato, qualunquista, populista. Lei arriva a 100 persone, io a 1: questo è il mondo nel quale giochiamo. Ma anche solo per quella persona che mi segue rivendico il diritto e il dovere di dire che la politica non fa schifo. Fedez poi è intervenuto dopo dimostrando di non sapere nulla del ddl Zan. Ma il problema non è Fedez, per carità, il problema sono coloro che pensano a Fedez come leader della sinistra. La colpa non è di Fedez ma di chi lo sostiene».

Gli influencer nell'era dei social hanno ormai assunto un ruolo politico?

«Ho scritto un libro chiamato ControCorrente per dire esattamente questo: basta con la dittatura degli influencer e dei like. Io rivendico il dovere della politica di scommettere sulle idee anche quando sono difficili da realizzare. Creare le condizioni per mettere Draghi al posto di Conte non è stato facile. Fare politica però impone di avere il coraggio di fare scelte anche impopolari».

Ha detto di essere «tentato» di firmare il referendum sulla giustizia promosso da Salvini e dai radicali? Lo farà davvero?

«Ci sto pensando. La giustizia ha bisogno di una svolta vera. Abbiamo archiviato Bonafede, grazie a Draghi. Ma la partita è ancora lunga. Nel libro dico che deve finire la guerra dei trent'anni tra magistratura e politica. È il tempo di costruire la pace. I politici devono fare le leggi senza invasioni di campo di alcuni giudici d'assalto. Ai magistrati va garantita la libertà e l'indipendenza. Sono concetti semplici, ma in questi anni sappiamo che le cose non sempre sono andate così. I referendum radicali potrebbero aiutare, vediamo come proseguirà il dibattito».

Non sarebbe un ulteriore segnale di avvicinamento al centrodestra? L'avverarsi di quella profezia che lo voleva come il Berlusconi 4.0?

«Ma dai. Il problema non è un mio avvicinamento al centrodestra, che non esiste. Più semplicemente il Pd si sta spostando verso i grillini e questo è inspiegabile, specie in un momento in cui i cinquestelle fanno molta fatica. Era accaduto anche durante la crisi quando il Pd diceva o Conte o morte. Sappiamo che le cose sono andate diversamente per fortuna».

MEDIAZIONE Matteo Renzi, segretario di Italia Viva

NON CREDO CHE CONTE FARÀ LA CRISI ROMPEREBBE CON I DEM E SI SCHIACCEREBBE A SINISTRA, CON FRATOIANNI E DIBBA

M5S ha dato il via libera alla riforma della prescrizione ma questo ha scatenato l'ennesima faida interna. Una bomba piazzata sotto la poltrona del governo?

«Ma no. È che ormai questi ragazzi sono divisi su tutto. Era previsto. Dobbiamo rispettare il loro travaglio interno. Tanto alla fine la discussione sarà solo sul terzo mandato e sul residuo potere rimasto. Non è una bomba, ma un petardo: fanno rumore ma non fanno danno».

Dunque non pensa che Conte, una volta che sarà cominciato a agosto il semestre bianco, possa uscire dal governo?

«Non credo che gli convenga e dunque non lo farà. Romperebbe con il Pd che invece sta sposando l'agenda draghi. Romperebbe con l'opinione pubblica. E si troverebbe a fare il capo di una roba di sinistra: la sua pochette non si intona coi toni barricaderi di Fratoianni o Di Battista».

Nel caso Draghi rischierebbe o l'esecutivo riuscirebbe ad andare avanti?

«Il governo non rischia nulla. La maggioranza è solida. E meno male che abbiamo un premier autorevole e credibile che ci rappresenta in Europa con forza e saggezza».

Letta vuole tenere il premier a palazzo Chigi fino al 2023, Salvini lo candida per il Quirinale. Lei?

«Parlare di nomi per il Quirinale sei mesi prima significa mancare di rispetto a Sergio Mattarella. C'è solo un presidente della Repubblica per volta, niente totonomi. Quando a febbraio arriveremo in aula allora inizieranno le discussioni sui nomi, il Parlamento deciderà insieme ai grandi elettori. C'è ancora molto tempo, ogni nome è prematuro».

Alberto Gentili

Il nuovo centrodestra

IL PARTITO

Coraggio Italia, altolà dei "totiani" a Brugnaro

▶Lo statuto "fucsia" affida al sindaco l'ultima parola su liste e linea politica

▶Gli alleati: «Nessuno decide da solo» Ma il voto del presidente vale doppio

VENEZIA Luigi Brugnaro padre e *paròn* di Coraggio Italia? La bozza di statuto di cui ha parlato ieri l'agenzia di stampa Adnkronos delinea un partito completamente nelle mani del sindaco di Venezia: sarebbe lui ad avere l'ultima parola sulle liste elettorali e dunque sui candidati, così come sulle "casse", ovvero sui finanziamenti per svolgere ogni attività politica. Una interpretazione dello statuto che non è piaciuta all'area che fa riferimento all'altro fondatore di Coraggio Italia, il governatore ligure Giovanni Toti: «Nessuno può decidere da solo - hanno fatto sapere i "totiani" -. Brugnaro è un primus inter pares».

LE CARICHE

Dopo varie bozze e correzioni, lo statuto di Coraggio Italia è stato approvato dal comitato promotore e mercoledì 14 luglio sarà depositato dal notaio a Roma. Nel giorno della ricorrenza della presa della Bastiglia, i "capitani coraggiosi" tinti di fucsia daranno dunque alla luce questo nuovo soggetto politico che avrà due anni di tempo per strutturarsi, visto che il primo congresso politico si dovrà celebrare "non prima del 31 marzo 2023 ed entro il 31 marzo dello stesso anno". Va da sé che per le prossime elezioni Politiche, anche se si facessero nel 2023 e non prima, i candidati li deciderà il Comitato di presidenza che è composto da quattro persone: il presidente e tre vicepresidenti di cui uno con funzioni vicarie. Il presidente è Luigi Brugnaro. Il vice con funzioni vicarie è il governatore della Liguria Giovanni Toti. Gli altri due vicepresidenti sono il deputato padovano Marco Marin e il senatore napoletano Gaetano Quagliariello. Lo statuto dice che è il Comitato di presidenza a decidere le liste, i candidati, i coordinatori regionali, la linea politica. Ma se il Comitato dovesse spaccarsi? Se finisse 2 a 2? In un caso del genere deciderebbe Brugnaro perché il voto del presidente varrebbe doppio. Solo se gli altri tre si coalizzassero contro, Brugnaro finirebbe in minoranza. Eventualità che al momento nessuno immagina, sostenendo semmai che c'è unanimità di intenti e che le decisioni saranno prese di concerto. Lo statuto, però, è chiaro: in caso di parità decide il presidente. Cioè Brugnaro.

Il simbolo

▶Il simbolo di "Coraggio Italia" e, a sinistra, i due fondatori: il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, con Giovanni Toti

MERCOLEDÌ LA FONDAZIONE DAL NOTAIO A ROMA IL PRIMO CONGRESSO DOPO LE ELEZIONI POLITICHE

LEADER

Lo statuto di Coraggio Italia dice anche che nella fase transitoria il partito è diretto, oltre che dal Comitato di presidenza, da un segretario generale, da un tesoriere nazionale, da una direzione nazionale e da un comitato promotore nazionale, a cui si aggiunge il collegio dei probiviri. La responsabilità dell'organizzazione tecnico-operativa ed economico-finanziaria del partito durante il periodo transitorio è attribuita al presidente unitamente al segretario generale e al tesoriere nazionale. Queste due figure - segretario e tesoriere - non sono state ancora nominate.

Da statuto Brugnaro è "capo delegazione con i partiti di coalizione e nelle consultazioni al Quirinale". Significa che come presidente di "Coraggio Italia" potrà partecipare ai vertici dei leader di centrodestra e andare al Colle in tutte le occasione ufficiali, come appunto le consultazioni. Il segretario generale, invece, avrà "la rappresentanza legale e giudiziale" del partito.

LE PUNTUALIZZAZIONI

Da Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia, fanno sapere che Luigi Brugnaro non parlerà di Coraggio Italia prima di domani. Fino a ieri il sindaco è stato impegnato a fare gli onori di casa con il G20, oggi sarà in Prefettura per la presentazione della costituenda Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", ma da lunedì si dedicherà alla sua nuova creatura. In compenso si sono fatti sentire i "totiani": «Tutte le anime sono rappresentate e nessuno può decidere da solo, come è giusto in una fase di start up e fino alla celebrazione dei congressi. Il sindaco di Venezia, in qualità di presidente, è un primus inter pares».

Alda Vanzan

La scomparsa di Sara trasferito il primario: «Criticità nel reparto»

▶Trento, la decisione della commissione dopo le testimonianze di oltre 100 sanitari

▶Spostato anche un altro medico. La tutor della ginecologa: «Se tu fossi qui esulteremmo»

L'INCHIESTA

MILANO Nelle ultime settimane gli ispettori hanno ascoltato 110 testimoni, hanno parlato con medici e ostetriche, messo in fila i racconti di ciò che accadeva in sala operatoria e durante le visite. «Dalla documentazione emergono fatti oggettivi e una situazione di reparto critica che rendono necessario, a partire da lunedì 12 luglio, il trasferimento del direttore dell'Ostetricia e Ginecologia di Trento ad altra unità operativa e di un dirigente medico a una diversa struttura ospedaliera dell'Azienda sanitaria», comunica la commissione d'inchiesta a lavoro terminato. Riconoscendo che il clima nel reparto dell'ospedale Santa Chiara di Trento diretto da Saverio Tateo, che avrebbe reso la vita impossibile alla ginecologa Sara Pedri svanita nel nulla dopo aver annunciato le dimissioni, non era sano né sereno.

LITI IN SALA PARTO

Sulla scomparsa di Sara, 31 anni, arrivata dopo la formazione a Catanzaro con tante speranze e voglia di fare, la Procura ha aperto un fascicolo, senza indagati né titoli di reato, e in parallelo si è mossa la Ausl. Che ieri ha annunciato la rimozione di Tateo, con spostamento a diverso incarico insieme a un'altra responsabile del reparto di Ginecologia, la dottoressa Liliana Mereu. Per l'ospedale Santa Chiara è un terremoto. Originario di Bari, 59 anni, Tateo ha cominciato la sua carriera al San Matteo di Pavia, poi si è trasferito a Sondrio e nel 2010 è approdato a Trento. «Ho trovato una capacità di accettare cambiamenti, cosa non facile se l'ambiente è rigido», commentava qualche mese dopo la sua nomina. Ma a quanto pare la situazione è precipitata in fretta. Scrive una neo mamma nella pagine "Opinioni dei pazienti" dell'ospedale: «I medici della neonatologia sono molto critici con il sistema di parto delle ostetriche e bisogna stare attenti a non finire in mezzo alle loro discussioni». Una dottoressa ha raccontato che in sala operatoria «c'erano ferri chirurgici che volavano addosso alle persone, anche per un nonnulla, o venivano allontanate. Magari anche ginecologi bravi. Ti fanno sentire una nullità e ti fanno mettere in dubbio ciò che tu da decenni fai tutti i giorni, cercano di trovare lo sbaglio anche se l'errore non c'è pur di metterti in crisi». Non è l'unica a patirne: il 2 luglio cinque ostetriche hanno reso nota «l'incompatibilità ambientale» di Tateo, due giorni fa 70 colleghe della sala parto e del reparto di ostetricia hanno scritto al direttore dell'Azienda sanitaria trentina chiedendo di essere ascoltate sul clima lavorativo «di gravi tensioni, intimidazioni e vessazioni». Qui, negli ultimi cinque anni, le dimissioni sono state 62. Un ambiente avvelenato nel quale a soffrire più di tutti era Sara Pedri, assunta lo scorso autunno e sottoposta a «turni massacranti, abusi di potere e minacce continue», come riferisce la sua famiglia. Sara era pronta al lavoro duro, non alla crudeltà: «Non ho mai detto no, nonostante i molteplici imprevisti e i progetti incivili. È una situazione più grande di me. Con la fretta e la frenesia non si impara, i risultati ottenuti sono solo terrore. So che mi comprometto, ma ho bisogno di aiuto», scriveva in una lettera trovata nel suo appartamento a Cles. Il 3 marzo capisce di non poter più andare avanti, scrive una mail a Tateo, chiamandolo «sovrano illuminato», e comunica le sue dimissioni. Ma qualcosa dentro di lei si rompe definitivamente, il 4 marzo ciò che resta di Sara è la sua auto parcheggiata vicino a un ponte, sul lago di Santa Giustina di cui ora viene scandagliato il fondo.

Sara Pedri, ginecologa, lavorava presso l'ospedale Santa Chiara di Trento. Dal 4 marzo è scomparsa. Sara aveva appena inviato la sua lettera di dimissioni al caporeparto del quale lamentava una gestione scorretta

«TUTELARE LE PAZIENTI»

Intanto Tateo, dopo un periodo di ferie, viene rimosso. «Vorrei che tu fossi qui Sara. Allora sì, che ci sarebbe da esultare. Ti stringerei forte e ti direi: lo vedi? Insieme non ci ferma nessuno», è il post venato di amarezza di Roberta Venturella, tutor della ginecologa all'università. «Tutelare la serenità delle pazienti, di tutti gli operatori coinvolti e a salvaguardia del buon funzionamento del reparto», sono le motivazioni dello spostamento del primario. Provvedimento arrivato insieme all'uscita di Pier Paolo Benetollo, il direttore generale della sanità trentina che aveva riconfermato Tateo fino al 2025. Un brutto colpo per il Santa Chiara, già al centro di un'inchiesta per la morte di Sofia Zago, 4 anni, contagiata dalla malaria nel suo letto in pediatria.

Valeria Arnaldi
Claudia Guasco

IL DIRIGENTE AVREBBE RESO LA VITA IMPOSSIBILE ALLA 31ENNE DI FORLÌ, MA ANCHE AD ALTRO PERSONALE

NELL'ULTIMO PERIODO SONO AUMENTATE LE RICHIESTE DI CHIARIMENTI AI VERTICI SU «VESSAZIONI E INTIMIDAZIONI»

Mohamadou detto "Dolo" un gondoliere dall'Africa

▶Nato in Senegal, da ambulante irregolare ad "aiuto" nello stazio di piazza San Marco

▶Da 20 anni a Venezia, è stato arruolato dai "pope": con licenza e soprannome

LA STORIA

VENEZIA I tempi cambiano e ormai nessuno si meraviglia più di vedere una donna gondoliere. La prima a provarci già negli anni '90 fu, con alterne fortune, Alex Hai, divenuta famosa in tutto il mondo per la sua battaglia per entrare nella categoria professionale più tipica di Venezia. Ora invece, passando dietro piazza San Marco, si può notare il primo africano con la maglietta da "pope". È Mohamadou Diop, 46 anni, tuttofare allo stazio del bacino Orseolo, provvisto di licenza ufficiale di "ganser" concessa dall'ufficio Gondola e di relativa assicurazione.

Mohamadou è nato a Guinguineau, un paesino del Senegal, e dal Duemila lavora a Venezia. È diventato ben presto il beniamino dei gondolieri, tanto che gli hanno affibbiato anche il "detto", ovvero il soprannome, tradizione tipica della categoria. Il senegalese è infatti chiamato "Dolo", perché prima di andare a risiedere a Mestre, viveva nella cittadina della Riviera del Brenta. Mohamadou vendeva borse, come molti suoi connazionali, ma, parola di gondoliere, «si lasciava prendere dalla polizia municipale, piuttosto che scappare correndo e rischiare di finire addosso alle persone».

Lo straniero e la donna

▶In principio fu una donna, Alexandra Hai (nel tondo), a sfidare un tabù: una straniera che voleva fare il mestiere più tipico di Venezia. Ora è invece un altro straniero a rompere la regola non scritta di una professione tramandata in famiglia: Mohamadou Diop, il ganser con licenza ufficiale

"ADOTTATO"

«Un bravo ragazzo – continua Alessandro Collavini, "bancale" dello stazio, cioè il capo e fra i gondolieri più anziani in attività – passava sempre di qua e così ci siamo conosciuti. Davvero una bella persona, che meritava di più, invece di fare il venditore abusivo. Qualche anno fa lo abbiamo "adottato", proponendogli di lavorare allo stazio. Poi abbiamo provveduto alla sua posizione legale, con il riconoscimento del ruolo presso l'ufficio Gondola del Comune. Non ci siamo pentiti, e ormai Dolo fa parte di noi».

IL SUO "CAPO": «È DAVVERO UN BRAVO RAGAZZO NON MERITAVA DI FARE IL VENDITORE ABUSIVO»

Mohamadou sorride, dalla lontana Africa al remo e alla gondola, ne ha fatta di strada. "Dolo" è musulmano praticante, con moglie e 5 bambini in Senegal; non beve "ombre" e nessun'altra bevanda alcolica. Dice che il Corano permette ad un uomo di guardare un'altra donna e di tradire la moglie una sola nella vita, e a questo punto partono gli scappellotti sulla nuca, gli sfottò e le battute degli amici gondolieri, tanto che l'intero bacino Orseolo si riempie di risate. «Già a quindici anni guardavo all'Italia come a un sogno – racconta Mohamadou, con inflessioni in veneziano – avevo dei libri che mostravano Venezia ed amici che mi parlavano dell'Italia e di questa città. Così a vent'anni ho raccolto i soldi e sono venuto in aereo. Dal Dolo arrivavo ogni giorno a Venezia per vendere le borse che mi davano, ma non mi piaceva, anche se stare in Italia era bello: un Paese pieno di brave persone». «Poi ho raccolto subito l'offerta dei gondolieri e sono contento di lavorare con loro. C'è una turnazione, perciò presto servizio solo 3 giorni alla settimana. Di solito prendo 60, 70 euro al giorno, ma buona parte li mando alla famiglia in Senegal. Ho pensato anche di far venire moglie e figli qui a Venezia, ma è molto difficile, perché ci vorrebbe una casa grande. Torno da loro ogni anno, in novembre. Intanto io abito a Mestre, in un appartamento che divido con amici. Ormai conosco più il veneziano che l'italiano, e dico sempre "Vegno da Casteo". Qualcuno si meraviglia che ci sia un uomo di colore allo stazio, ma i commenti sono tutti belli e favorevoli, e si complimentano per questo strano fatto».

TRA DUE CONTINENTI

Certo che sente il richiamo dell'Afica, di casa. «Forse fra anni tornerò in Senegal, ma lì la situazione politica è molto brutta: c'è un presidente, ma in realtà è un dittatore che fa quello che vuole. I francesi prendono il 90 per cento delle nostre risorse ed il Senegal è completamente sotto la volontà e la costante presenza di quel Paese europeo. Ci hanno distrutti ed ora abitare in Senegal è molto pericoloso, anche per la presenza di bande armate. Fra noi c'è una forte presenza musulmana, ma siamo moderati, non certo radicali».

Tullio Cardona

La futura pista da bob sfratta il tennis Gli sport dividono la Cortina olimpica

IL CASO

CORTINA D'AMPEZZO La futura pista di bob da 80 milioni di euro, voluta dalla Regione Veneto in vista delle Olimpiadi invernali 2026 e bocciata dal Comitato olimpico internazionale, sfratta il tennis a Sopiazes. Un boccone amaro per i gestori "foresti" del Tennis Country Club, Andrea Mantegazza e Paola Bergamo, artefici di una crescita associativa che in 13 anni è passata da poche decine di soci agli attuali 350. Ma se questo è il dritto, il rovescio sta in non altrettante storie di successo su altre strutture tennistiche, l'Apollonio di Cortina e quella di San Vito di Cadore. Da qui le frizioni che ancor oggi sembrano trascinarsi tra il Comune e i gestori, convinti di non essere ben accetti per l'assenza di sangue ampezzano nelle vene.

Il contratto con la Sopiazes, società privata che ha dato poi in gestione i campi a Mantegazza e Bergamo, scade il 30 settembre e l'area tornerà nelle disponibilità del Comune di Cortina d'Ampezzo.

«Non ci saranno ripensamenti» taglia corto il vice sindaco Luigi Alverà. Quell'area a ridosso della vecchia pista di bob intitolata al Rosso Volante, alias Eugenio Monti, servirà per lo sviluppo del nuovo impianto che, con la sua coda finale, "asfalterà" parte dei campi da tennis.

I CAMPI DEL COUNTRY CLUB SORGONO SUL TERRENO DOVE FINIRÀ LA NUOVA STRUTTURA DI DISCESA: IN FUMO IL BUSINESS

IL COMUNE

«Ma Cortina non abdicherà al tennis - ribatte il sindaco Gianpietro Ghedina mettendo le mani avanti rispetto ai tentativi di far passare la sua amministrazione per una nemica della disciplina -; attraverso la nostra società SeAm gestiamo l'impianto Apollonio e non appena avremo un quadro preciso di come si svilupperà il progetto della nuova pista che comporterà una riorganizzazione dell'area vedremo se attivare altri campi, magari anche migliori e si potrebbe pensare anche ad una struttura coperta. Si vedrà. Di certo il tennis resta uno dei nostri punti di forza».

Per parare il colpo, Bergamo e Mantegazza, raccogliendo l'adesione dei soci, hanno proposto al presidente della società Sopiazes, Maurizio Pozzan, di poter acquisire il ramo d'azienda. Operazione che però non può essere fatta dalla Sopiazes, peraltro in liquidazione, ma solo dal Comune. Comune che però non ha alcuna intenzione di ritornare sui propri passi ipotizzando anche una possibile gestione diretta dei campi. Anche Pozzan parla di «esperienza finita. Si sapeva da tempo che la concessione era in scadenza. E va bene così».

Nel mirino finisce la pista da bob. «Sappiamo tutti - dicono Mantegazza e Bergamo - che dopo i Giochi la nuova pista non sarà produttiva: quella precedente venne lasciata al degrado che vige tutt'ora. Gli esempi di abbandono arrivano da quella di Cesana realizzata per le Olimpiadi 2006 di Torino. Altrettanto avverrà, secondo i vertici del Club, con il nuovo impianto che, dicono, «pare certo sarà inserito in una sorta di Disneyland di montagna con colate di cemento per attività commerciali e abitative con l'aggiunta di attività di taxi bob e fan bob».

Sul tavolo della diatriba, arrivano anche i numeri legati all'attività del Contry Club e stilati da professor Enrico Martinolli: settimanalmente viene frequentato da 200 persone per otto mesi l'anno. A luglio si sale di 100 unità e ad agosto fino a 200. Si arriva così a 9.100 persone. Poi ci sono i grandi eventi come il torneo Savoia Cup, edizione invernale di tre giorni, con 400 spettatori al giorno; la versione estiva sale a 650. Il torneo Atp del 2017 portò addirittura a 18mila spettatori. Complessivamente, spiega Martinollo, si sommano 39.728 partecipanti annuali. Cifre che portano il valore stimato del Contry Club ad oltre 530 milioni di euro.

Lauredana Marsiglia

TERRA ROSSA Il circolo del tennis prossimo alla chiusura

Honduras

Quattro arresti e quattro ricercati per il linciaggio dell'italiano Scanu

Quattro persone sono state arrestate in Honduras in relazione al linciaggio e uccisione dell'italiano Giorgio Scanu. Lo riferisce la stampa locale, secondo cui è stato emesso un ordine di cattura per altri 4 sospetti. I quattro trasferiti nel carcere di Choluteca, nel sud del Paese, sono Manuel Moreno Guillen, Oscar Ivan Erazo, Carlos Roberto Maldonado, Cristian Paul Merlo, tutti accusati dell'assassinio di Scanu e del successivo incendio della sua abitazione. All'aggressione ed al linciaggio del connazionale, accusato di aver ucciso un vicino di casa, hanno partecipato circa 600 persone, nel quartiere di Los Mangos, a Yusguare. L'udienza nei confronti degli arrestati è stata fissata per giovedì 15 luglio alle 13. Il cadavere di Scanu è stato portato nella città di San Pedro Sula, nel nord del Paese, dove sarà cremato. Il feretro è stato ritirato da sua moglie dall'obitorio della capitale Tegucigalpa per essere trasferito nella località del nord. L'italiano viveva in Honduras da almeno 20 anni. Ha abitato per alcuni anni a Tegucigalpa, per poi trasferirsi a Yusquare per il desiderio di trovare un luogo più tranquillo.

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA NTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, INTROVABILE! OTTIMO APPARTAMENTINO A POCHI PASSI DA SS. GIOVANNI E PAOLO, RESTAURATO! Zona giorno con soggiorno ed angolo cottura, camera in soppalco, servizio finestrato, con splendida altana! LIBERO SUBITO! OCCASIONISSIMA! € 310.000,00, APE in definizione, rif. 315V.
Tel. 041/716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD San Basilio, a due passi dalle Zattere e senza percorrere alcun ponte alla fermata del vaporetto, in zona tranquilla e servita, proponiamo in vendita appartamento restaurato in buonissime condizioni, con ingresso indipendente e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera e bagno. Esposto a sud e soleggiato durante tutta la giornata, con una gradevole vista aperta su area verdeggiante. L'immobile e dotato di fosse settiche e agibilita. classe energetica E ape 107 kwh/mqa euro 225.000,00 rif. 271
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Dorsoduro) a due passi da Campo S. Sebastiano appartamento, al primo piano, porta sola, composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, camera, bagno e seconda ampia camera al piano superiore. Cantina e magazzino al piano terra. Cl. En G APE 175,3 kWh/m'anno €. 450.000,00 Rif. 467
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, immediate vicinenze del Teatro Italia. Appartamento completamente restaurato al secondo piano. L'immobile si compone di ampio soggiorno con balconcino, camera matrimoniale, camera singola, due bagni finestrati, cucina. classe energetica in via di definizione. euro 410.000,00 rif. 354
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, SANTA CROCE, IMMEDIATE VICINANZE DI RIVA DE BIASIO E CAMPO SAN GIACOMO DALL'ORIO. APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO IN OTTIME CONDIZIONI, SI COMPONE DI INGRESSO, CUCINA, CAMERA, SOGGIORNO, BAGNO. RISPOSTIGLIO AL PIANO TERRA. STABILE DI POCHE UNITA IMMOBILIARI. PARTI COMUNI IN BUONISSIME CONDIZIONI. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 210.000,00 RIF. 254
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, PARCO BISSUOLA, PARTE DI BIFAMILIARE ABITABILE SUBITO! PIANO PRIMO CON PICCOLO SCOPERTO PRIVATO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino e posto auto, € 158.000,00, APE in definizione, rif. 79.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, C.SO DEL POPOLO, INTROVABILE OPPORTUNITA'! ATTICO DI CIRCA 180 MQ, AFFARE UNICO! Ingresso, salone/pranzo, cucina abitabile, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazze, soffitta, garage comodissimo, € 250.000,00, APE in definizione, rif. 20.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, SIGNORILE, RECENTE, ASCENSORATO! Riscaldamento autonomo, salone, cucina, 3 camere, 2 servizi, grandissimo garage per 2 auto, irripetibile occasione! € 249.000,00, ape in definizione, rif. 40/L.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, TRA ASSEGGIANO E ZELARINO, LAT. VIA MARTIRI DI MARZABOTTO, CASA SINGOLA BEN TENUTA, DELL'EPOCA! CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO! Disposta su due piani, ingresso, soggiorno, pranzo, cucinotto, 3 camere, 2 servizi, magazzino, taverna, € 220.000,00, APE in definizione, rif. 201.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA PASQUALIGO, RARA OPPORTUNITA'! PARTE DI BIFAMILIARE ABITABILE SUBITO, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 matrimoniali, 2 servizi/lavanderia, garage, scoperto recintato di proprieta, OCCASIONE! € 210.000,00, APE in definizione, rif. 77.
Tel. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (LAT. VIA BISSUOLA) INSERITO IN ZONA RESIDENZIALE TRANQUILLA MA COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO APPARTAMENTO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO, DI AMPIA METRATURA E IN OTTIME CONDIZIONI SITO 2° PIANO DI PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DI INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, QUATTRO STANZE, DOPPI SERVIZI FINESTRATI, DUE POGGIOLI E AMPIO GARAGE AL PIANO TERRA. CL. EN. G APE 175 KWH/M'ANNO. €. 240.000,00. RIF. 35/B
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO PROPONIAMO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO CON INGRESSO INDIPENDENTE E RISCALDAMENTO AUTONOMO, COMPOSTO DA GRANDE SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO E RIPOSTIGLIO. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €. 140.000,00. RIF. 9/E
TEL. 041/958666

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO.(PD) - VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.
TEL. 041/959200

Economia

STELLANTIS: È RECORD DI VENDITE PER L'AUTO NEL PRIMO SEMESTRE DI BRASILE E ARGENTINA

Carlos Tavares
Ad di Stellantis

Chiusura Gkn, governo in campo Orlando: modalità inaccettabili

▶Il governatore della Toscana: «Serve una legge per sanzionare chi ignora le nostre procedure» ▶Il Mise pronto ad aprire il tavolo nazionale Letta: «Rivedere l'avviso comune di fine giugno»

IL CASO

ROMA Contro l'inaspettato licenziamento di tutti i 422 dipendenti della fabbrica fiorentina Gkn, dopo il Mise scende in campo anche il ministro del Lavoro. «Ho sentito il sindaco di Campi Bisenzio e i miei uffici hanno contattato i sindacati; si tratta di modalità che non possono essere accettate e su cui bisogna trovare tutti gli elementi per scongiurarle» ha detto Andrea Orlando. L'annunciato chiusura ha lasciato tutti di stucco non solo per la mancanza di qualunque segnale preventivo, ma soprattutto per la modalità di comunicazione ai dipendenti: via mail. «Non ho mai nascosto le mie preoccupazioni davanti allo sblocco dei licenziamenti, questa mi sembra però una questione che ha delle caratteristiche specifiche. Ci troviamo di fronte a un caso particolare» ha continuato Orlando.

E intanto ricomincia il pressing per cambiare la norma che sblocca i licenziamenti. In tanti adesso mettono in dubbio la reale efficacia dell'avviso comune raggiunto alla vigilia dello sblocco tra governo e parti sociali, a partire da Confindustria, che impegna le aziende a utilizzare tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione prima di licenziare. Da ieri la richiesta arriva anche dal leader del Pd, Enrico Letta, che definisce la icenda Gkn «inaccettabile». «Governo, Confindustria, imprese devono rendersi conto che se questo è l'andazzo del dopo 30 giugno, allora dobbiamo rivedere la norma messa a punto con una modalità selettiva» dice Letta.

Da venerdì, quando i lavoratori hanno appreso di non avere più un lavoro, è iniziata un'assemblea permanente con presidio davanti ai cancelli della fabbrica. Eugenio Giani, governatore della Toscana, riferendosi alla modalità di avvio della procedura di licenziamento chiede di «cambiare la legislazione nazionale e prevedere sanzioni per chi ha comportamenti di questo genere». Giani ha avviato uno stretto collegamento con il Mise e presto potrebbe esserci un tavolo nazionale. Ieri la viceministra allo Sviluppo Economico Alessandra Todde, che ha la delega ai tavoli di crisi, ha ribadito che darà «tutto il supporto possibile alla Regione Toscana per trovare soluzioni anche a casi che sembrano non avere sbocco».

I 422 DIPENDENTI AVVERTITI DALL'AZIENDA DELLA CHIUSURA DELLA FABBRICA VENERDÌ SCORSO ATTRAVERSO UNA MAIL

DELOCALIZZAZIONE

A stigmatizzare il comportamento dell'azienda, sono proprio tutti. A sinistra, ma anche nel centro destra. Per la presidente dei senatori di Forza Italia, Anna Maria Bernini, «l'Italia non può diventare teatro di scorrerie di multinazionali e fondi d'investimento che calpestano i diritti basilari dei lavoratori. Ci vuole una risposta forte e immediata delle istituzioni, e sono certa che il Mise e la Regione Toscana si attiveranno per aprire un tavolo urgentissimo di trattativa». Il senatore di Fratelli d'Italia, Patrizio La Pietra, a sua volta parla di «comportamento inqualificabile» dell'azienda.

IL MINISTRO DEL LAVORO: «UN CASO PARTICOLARE» I SINDACATI NON CREDONO AI CONTI «INSOSTENIBILI» DICHIARATI DAL GRUPPO DI ACCESSORI AUTOMOTIVE

Sulle bocche di molti osservatori è tornata di moda la definizione "prenditori", coniata a suo tempo dall'allora ministro del Lavoro nonché vicepremier Luigi Di Maio: quegli imprenditori cioè che incassano i contributi pubblici e appena possono vanno altrove, delocalizzano alla ricerca di costo del lavoro più basso e di ulteriori contributi. Che Gkn voglia delocalizzare ne sono convinti i sindacati. «Questa scelta scellerata non ha niente a che vedere con la crisi del settore dell'auto. È l'unica azienda della componentistica auto che chiude ed è fornitore primario di Fiat. L'unica spiegazione è che voglia chiudere uno stabilimento per farne in Italia uno solo, quello di Brunico (Bolzano) e rifornire Fiat da altri stabilimenti come quello dell'Est Europa» attacca Daniele Calosi, segretario generale Fiom-Cgil di Firenze e Prato. «Quello che stiamo vedendo in questi giorni non sono licenziamenti, sono delocalizzazioni. Non siamo disponibili a fare da spettatori» tuona il leader Cgil Maurizio Landini riferendosi sia alla vicenda Gkn sia a quella, di appena qualche giorno prima, della Gianetti la fabbrica di ruote in Brianza .

Per l'azienda invece le motivazioni per chiudere sono nei conti economici in «disequilibrio», tanto che nel 2025 si prevede un fatturato dimezzato rispetto a quello del 2019. «La prospettiva è quella di una non sostenibilità dello stabilimento di Campi Bisenzio» si legge nella lettera firmata dall'ad di Gkn Driveline Firenze, Andrea Ghezzi. Le cause sarebbero da una parte un «trend ribassista generalizzato» del mercato internazionale e dall'altra le condizioni interne del mercato italiano. Da qui la «indifferibile e irreversibile decisione di chiudere lo stabilimento e cessare ogni attività presso di esso». La società, continua la lettera, «non è nelle condizioni di ricorrere all'utilizzo di ammortizzatori sociali».

E anche questo punto è difficile da comprendere, visto che attualmente sono gratuiti.

Giusy Franzese

Carenza di chip L'investimento per aiutare l'Europa

Da Intel 20 mln per raddoppiare la produzione

Intel ha annunciato un investimento da 20 milioni di dollari nella nuova fabbrica europea di semiconduttori del marchio. In un momento di carenza globale di chip hi-tech l'aiuto coinvolgerà diversi Stati membri dell'Ue. L'annuncio arriva dopo l'incontro tra Pat Gelsinger, ad del gruppo, con il presidente francese Emmanuel Macron e il premier italiano Mario Draghi. Obiettivo dell'operazione è raddoppiare la produzione europea di semiconduttori, facendola arrivare al 20% del mercato globale entro il 2030.

Aspi, è Ricci l'osservatore di Cdp per sei mesi vigilerà sul traffico

IL RILANCIO

MILANO Ecco chi è lo speciale osservatore indicato dalla cordata Cdp Equity, Blackstone e Macquarie nel cda di Aspi che ha fatto il suo debutto nella riunione dell'1 luglio. Nonostante la cortina di riservatezza sul suo nome, secondo quanto ricostruito da *Il Messaggero*, mister X è Gianluca Ricci, nato a Pietrasanta, 45 anni il 22 agosto, co-head m&a di Cdp Equity da maggio 2020, con esperienze in Emea e Deutsche Bank, che ha seguito in prima persona il lungo negoziato con Atlantia. È anche presidente di Holding Reti Autostradali (HRA), il veicolo costituito l'8 giugno presso il notaio Nicola Atlante per gestire la partecipazione nella concessionaria, di cui Via Goito ha il 51% in azioni di categoria A, Blackstone il 24,5% (azioni B) - attraverso Bip Miro (Lux) Scsp (21,32%) e Bip V Miro (Lux) Scsp (3,18%) - e Macquarie Infrastructure and real estate il 24,50% in azioni C tramite Meif 6 Sc 15 sarl. Ricci presenzierà a tutte le riunioni del board di Autostrade ed è una figura prevista negli accordi sull'interim period fra il signing firmato l'11 giugno e il closing atteso per il prossimo autunno.

La funzione dell'osservatore è proprio quella di vigilare che le delibere siano tutte funzionali allo sviluppo del business con il divieto all'acquisizione e/o alla vendita di altre aziende e nuovi investimenti in equity.

LA RIPARTIZIONE DEI POTERI

Nella fase di transizione, Ricci sarà un guardiano in nome e per conto dei nuovi proprietari e potrà ereditare il timone essendo anche il presidente del veicolo congiunto che dovrà assicurare il rilancio nei prossimi cinque anni (lock-up).

Nella riunione del cda di HRA del 10 giugno sono stati ripartiti i poteri fra Ricci e altri due consiglieri, Andrea Valeri (Blackstone) e Jiri Zrust (Macquarie). Del board fa parte anche Roberta Battaglia, responsabile settore investimenti nelle infrastrutture di Cdp Equity. Il presidente curerà i rapporti istituzionali e la comunicazione esterna, rappresenterà la società nei rapporti con le autorità di vigilanza e di governo italiane ed estere. I tre consiglieri, con firma congiunta, potranno aprire e chiudere conto correnti, fare operazioni bancarie, prelevare somme fino a 100 mila euro, nominare procuratori e mandatari. Infine, Ricci e Zrust, sempre con firma congiunta potranno inoltre predisporre dichiarazioni fiscali relative ad imposte dirette, contributi previdenziali, assicurativi, assistenziali, effettuare pagamenti a favore delle amministrazioni finanziarie e pubbliche fino a 10 mila euro.

r.dim.

Il debutto lo scorso 1° luglio. Nella foto la sede di Aspi a Roma

IL TOP MANAGER DI VIA GOITO PARTECIPA AI CDA DI AUTOSTRADE ED È PRESIDENTE DEL VEICOLO HRA

Cgia: in calo le segnalazioni di riciclaggio a Nordest

LA RICERCA

MESTRE Anche a causa degli effetti economici della pandemia, le segnalazioni sospette di riciclaggio segnalate dalla Banca d'Italia sono in aumento: 113.187 nel 2020 (+7% sul 2019). Lo rileva la Cgia di Mestre osservando che oltre il 99% di queste «denunce» sono per operazioni di riciclaggio di denaro, molto probabilmente di provenienza illegale e solo lo 0,5%, invece, riconducibile a misure sospette di terrorismo e proliferazione di armi di distruzione di massa. Le situazioni più critiche nelle province di Prato (352 segnalazioni ogni 100 mila abitanti), di Milano (331,3), di Napoli (319,6), di Roma (297,9) e di Caserta (247,5).

Sebbene a livello nazionale le segnalazioni sospette di riciclaggio siano in aumento, nel Nordest, invece, diminuiscono: l'anno scorso le "denunce" sono state 12.105, 185 in meno rispetto al 20191. Oltre il 99 per cento del totale delle segnalazioni giunte nel 2020 riguarda operazioni di riciclaggio di denaro che, molto probabilmente, sono di provenienza illegale e poco meno dell'1 per cento, invece, sono riconducibili a misure sospette di terrorismo e proliferazione di armi di distruzione di massa.

A livello provinciale le situazioni più critiche si registrano nelle province di Trieste (232 segnalazioni ogni 100 mila abitanti), di Bolzano (189,4), di Verona (186,2), di Padova (174,7) e di Vicenza (174,4). Rispetto al 2019, gli incrementi percentuali più preoccupanti si sono verificati a Bolzano (+29,2 per cento), a Belluno (+21,6 per cento) e a Gorizia (+17,9 per cento).

La contrazione delle segnalazioni di riciclaggio avvenuta a Nordest potrebbe trovare una sua "giustificazione" nel fatto che in questo ultimo anno gli impieghi bancari vivi alle nostre imprese sono tornati a crescere. Se tra il marzo del 2011 (picco massimo di erogazione dei prestiti bancari alle aziende) fino allo stesso mese di quest'anno, le aziende nordestine hanno subito una stretta creditizia pari a 27 miliardi di euro (-18,6 per cento), nell'ultimo anno, grazie alle misure a sostegno delle Pmi messe in campo dal governo Conte, i prestiti bancari sono aumentati di 8,7 miliardi (+7,9 per cento). Una inversione di tendenza importante, che potrebbe aver evitato a molte imprese il rischio di "incorrere" in operazioni economico/finanziarie poco trasparenti.

Tuttavia, sono poco meno di 17mila le imprese nordestine che presentano crediti in sofferenza. In altre parole sono aziende e partite Iva che risultano essere "schedate" presso la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia come insolventi. Una classificazione che, di fatto, pregiudica a questi soggetti economici di accedere a prestiti erogati dalle banche e dalle società finanziarie.

La "prima" a Napoli

Pennac a teatro racconta Maradona, la "creazione del calcio"

«Chi è per me Diego Armando Maradona? La poesia totale. Nessuno come lui ha saputo incarnare la creazione assoluta nel mondo del calcio». Lo scrittore francese chiude questa sera a Napoli il Campania Teatro Festival (diretto da Ruggero Cappuccio), con "Ho visto Maradona", la sua opera teatrale dedicata al grande calciatore argentino scomparso a soli 60 anni il 25 novembre del 2020. «Quel giorno, a casa mia, c'erano alcuni amici originari di varie parti del mondo. Quando è arrivata la notizia della morte di Maradona, ho osservato nei loro volti un'autentica disperazione. Il dolore era così forte che ho cominciato subito a chiedermi cosa potesse mai scatenare un lutto di quel tipo, un'emozione inconsolabile» racconta l'autore della saga di Malaussène. «Fino a quel giorno non avevo ancora capito che cosa potesse rappresentare il pibe de oro per l'umanità, al di là delle tifoserie». Per scrivere Ho visto Maradona, Pennac si era ritirato alcune settimane nella sua casa di campagna.

Katia Ippaso

Il grande direttore d'orchestra domani ritorna dopo 18 anni a dirigere alla Fenice di Venezia e lancia un messaggio, soprattutto ai giovani: «Il nostro Paese e tutta l'Europa stanno perdendo la propria identità trascurando i fondamentali valori culturali di riferimento. Non possiamo crogiolarci al pensiero di quello che ci hanno lasciato i nostri predecessori»

«Italiani, riscopriamo l'etica della bellezza»

L'INTERVISTA

segue dalla prima pagina

(...) E il primo concerto?
«Lo diressi nel 1970. Rimasi folgorato dallo splendore della Fenice. La sua storia è pari a quella del San Carlo di Napoli o della Scala di Milano, i teatri che hanno fatto la storia dell'opera nel mondo. Quando avvenne la tragedia dell'incendio del 1996, invitai gli organici della Fenice alla Scala. Dissi: avete perduto la vostra casa, vi offro allora l'ospitalità in una casa di transizione. E poi fui chiamato a dirigere per la riapertura. Ricordo la commozione dei musicisti che per decenni avevano fatto musica in quella meravigliosa sala e che finalmente l'avevano ritrovata, rimessa a nuovo e riportata all'antico splendore grazie al grande lavoro di artisti e artigiani».

Alla Fenice dirigerà un programma interamente dedicato a Schubert. Perché è uno di suoi autori preferiti?
«Schubert è un autore fondamentale nella storia del sinfonismo ottocentesco. È difficile da eseguire per lo stile, la trasparenza e soprattutto lo spirito viennese che pervade la sua anima. Si esegue poco per queste ragioni, ma insegna soprattutto il sano fraseggio musicale. Da liederista, Schubert richiede un preciso controllo della frase senza eccessi ed esagerazioni. Ci insegna a cantare secondo i principi più nobili del discorso musicale».

Il rigore contro l'improvvisazione?
«Con i compositori successivi, gli interpreti tendono ad applicare il criterio vergognoso e deleterio del "io la frase la sento così". Per non parlare delle esagerazioni circensi a discapito delle partiture dei nostri operisti e di Verdi in particolare. Si afferma così un criterio di faciloneria e di fraintendimento della cosiddetta "italianità" e questo m'infastidisce».

È un giudizio immeritato?
«Siamo il Paese che ha insegnato la musica nel mondo. Salieri, grande maestro e docente che non va certo ricordato per la falsa storia che lo lega a Mozart, a Vienna avvertiva musicisti e cantanti di non abbandonarsi a languori e "miagolii" che deturpano il fraseggio musicale».

Pochi giorni fa lei ha dichiarato «sono stanco della vita», destando molta apprensione tra coloro che da sempre la seguono e la apprezzano. Che cosa intendeva dire?
«Quello è stato un titolo di un giornale. Non sono stanco della vita. Ho precisi obblighi verso i miei cari e i musicisti. Volevo dire che non mi riconosco in molte cose di oggi. Questo non significa che io sia nel giusto e che gli altri sbaglino. Dico che il nostro Paese e tutta l'Europa stanno perdendo la propria identità trascurando i fondamentali valori culturali di riferimento e non ci si occupa come si dovrebbe della scuola. Certa violenza nasce proprio dalla mancanza del senso della bellezza e dell'etica della vita».

Quando studiavo a Venezia ho conosciuto Cristina Mazzavillani, che sarebbe diventata mia moglie

VIGILIA Riccardo Muti compirà 80 anni il prossimo 28 luglio

NEGLI ANNI '50 C'ERA UNA FORZA CHE PORTÒ A UNA GRANDE RIPRESA: NON VORREI CHE ORA DIVENTASSIMO SEMPLICEMENTE UN MUSEO

È più deluso o preoccupato?
«Negli anni cinquanta dopo la guerra c'era una forza che portò alla ripresa formidabile del nostro Paese. Non vorrei che ora diventassimo semplicemente un museo. Non possiamo crogiolarci al pensiero di quello che ci hanno lasciato i nostri predecessori. Dobbiamo creare nuove orchestre, riaprire i teatri chiusi per far capire che la musica è una colonna portante di fondamentale importanza. I giovani si devono cibare di musica. Non esiste solo l'abusato "Vincerò"».

Che è diventato un inno standard nelle manifestazioni sportive...
«Va bene, ma anche l'inno d'Italia negli avvenimenti sportivi dev'essere cantato a tempo e non finendo prima della banda che sta suonando. Comunque prendiamo la parte buona dei nostri atleti e dei giocatori che in questi giorni ci stanno dando grandi soddisfazioni...».

La sua carriera è stata straordinaria. Ma c'è ancora qualcosa che non ha diretto e che vorrebbe dirigere?
«Un mare di musica. "Ars longa, vita brevis". Purtroppo è così. Adesso comunque sono immerso nello studio della "Messa Solenne" di Beethoven che eseguirò in agosto a Salisburgo con i Wiener Philharmoniker».

È così difficile da richiedere un'"immersione"?
«Per me è come cercare di scalare l'Everest. Assieme alla Messa in si minore di Bach, la "Messa Solenne" è la più alta creazione nell'ambito della musica religiosa, paragonabile solo alla Sistina di Michelangelo. Avevo sempre evitato di dirigerla perché la considero inaccessibile. I Filarmonici hanno insistito e mi hanno spinto a farlo. Ci sono delle musiche, come diceva il mio amico Carlos Kleiber, che è bene lasciare sulla carta perché non perdano tutto il mistero che intravediamo ma che un'esecuzione potrebbe annullare. C'è ancora molto repertorio della scuola napoletana che chiede giustizia e che mi piacerebbe eseguire».

Brani noti o inediti?
«Ci sono centinaia e centinaia di partiture che dormono in biblioteca mentre nel mondo si ripetono poco più di una trentina di opere. È un vero peccato perché si tratta di lavori che hanno influenzato la storia della musica di tutto il mondo. Si pensi per esempio ad Alessandro Scarlatti. E c'è naturalmente la musica contemporanea alla quale mi dedico soprattutto con l'Orchestra di Chicago».

Il prossimo 28 luglio compirà ottant'anni. Come e dove li festeggerà?
«A casa con gli amici, i figli, i nipoti e tutti gli animali, (cane, asinelli, galline e conigli) che sono esseri meravigliosi e molto fedeli. Il giorno dopo, il 29, dirigerò al Quirinale per il G20, invitato al Presidente Mattarella, e sarò con i miei favolosi giovani della Cherubini. Il 30, invece, sono stato invitato a Napoli dove festeggeranno il mio compleanno al Conservatorio. Il giorno dopo invece, come promesso, dirigerò una prova di un'orchestra di Scampia. Ci tengo molto perché per me ha un significato particolare».

Mario Merigo

L'ex presidente della Fondazione culturale ripercorre in un libro la storia dell'istituzione veneziana
E le sue vicende: dalla defenestrazione al ritorno fino al quarto mandato. Tra lavori, cantieri e prestigio

Paolo Baratta ha presieduto la Biennale di Venezia fino al 2020

Baratta

«Biennale, 20 anni di lotte e successi»

IL LIBRO

Ci sono tanti modi per raccontare la storia di una delle più prestigiose istituzioni culturali italiane, la cui valenza è riconosciuta in tutto il mondo. Paolo Baratta, che della Biennale è stato presidente per quattro mandati, dal 1998 al 2001 e poi dal 2008 al 2020, ha lavorato su documenti, pubblicazioni, atti storici, ma anche sul vissuto e, quindi, sui ricordi. Come quando racconta, nel Post Scriptum che chiude questo poderoso lavoro, la sua ultima conferenza stampa da presidente della Fondazione: era il 27 febbraio 2020, l'inizio della pandemia, e la presentazione della Mostra di Architettura di Hashim Sarkis, quando ancora non si sapeva che alla fine sarebbe saltata e rinviata all'anno seguente, si tenne in forma telematica: «Una scena surreale nella quale il sottoscritto parlava nel vuoto a un uditorio misterioso».

LA RIFORMA

"Il Giardino e l'Arsenale - Una storia della Biennale" (Marsilio, 470 pagine) non è una semplice ricostruzione cronologica dell'ente. Sì, il libro ricorda la fondazione avvenuta nel 1893 e il sindaco, Riccardo Selvatico, che attorno all'idea di tenere una manifestazione internazionale con cadenza biennale mobilitò i maggiorenti veneziani. C'è il periodo fascista e c'è il dopoguerra, il Sessantotto, gli entusiasmi e le contraddizioni degli anni Settanta, per arrivare infine al 1998, quando la Biennale venne riformata. Una riforma di cui Baratta è stato interprete e attuatore, «chiamato come presidente a dare corpo alle innovazioni adottate, ad avviare il nuovo organismo che era stato finalmente dotato di uno statuto fondato su autonomia e imprenditorialità».

«ABBIAMO DIMOSTRATO CHE ANCHE A VENEZIA MOLTO SI PUÒ FARE SE NE TENGA CONTO E LO SI USI COME INCORAGGIAMENTO»

IL VENTENNIO

Il libro, che sarà presentato martedì alle 18 a Ca' Giustinian a Venezia in una conversazione tra Paolo Baratta e Angela Vettese con Ricky Burdett e Oberdan Forlenza, nasce da qui: non perdere "questo" ultimo ventennio. Perché, dice Baratta, «penso sia utile che questo periodo sia conosciuto e che di esso siano ricordati i risultati ottenuti lungo la via della costruzione di un'istituzione, della conquista della sua autonomia, dell'efficacia della sua azione e dell'affermazione della sua reputazione nel mondo».

LA POLITICA

È nella quarta parte del libro, dedicata alla politica e alla città, che Baratta ripropone i fatti che riempirono le cronache dei giornali: l'arrivo del ministro della Cultura Giuliano Urbani con Vittorio Sgarbi sottosegretario, il «clima di fibrillazione» nel settore Cinema con Barbera che «non era gradito, e tanto meno il presidente di giuria Nanni Moretti, quello dei girotondi!», fino al defenestramento dello stesso Baratta. Nel 2007, sindaco Massimo Cacciari, ministro Francesco Rutelli, Baratta viene richiamato a Venezia. «Ma poche settimane dopo il mio rientro si tennero le elezioni e il centrodestra fu di nuovo al Governo. Ministro della Cultura venne nominato Sandro Bondi. Non lo avevo mai incontrato». Bondi voleva tagliare i finanziamenti statali al cinema, alle opere prime: «Una posizione inaccettabile alla fine anche per la destra italiana», dice Baratta. Nel 2011, ultimo anno del secondo mandato, Baratta riceve la telefonata del nuovo ministro alla Cultura Giancarlo Galan: «Mi avvertiva della mia sostituzione con una personalità del mondo industriale veneto, mi disse che aveva il diritto di farlo». Non successe perché il sindaco Giorgio Orsoni si oppose, fioccarono sottoscrizioni, la mobilitazione fu trasversale, al Parlamento il decreto di nomina del successore non passò, fino ad essere ritirato. Quindi il terzo mandato con il Governo Monti. E nel 2015, ministro Dario Franceschini, l'approvazione di una norma che consentiva un ulteriore quadriennio. L'ultimo. E la politica locale? Regione, Provincia e Comune, dice Baratta, non hanno mai messo i bastoni tra le ruote, «non ci sono mai state interferenze né per il personale, né per le assunzioni, né per gli acquisti di servizi esterni».

Il messaggio finale è per la città che, con la pandemia, ha bisogno di far ripartire l'economia e quindi anche il turismo. «Con quanto fatto dalla Biennale in questi anni abbiamo dimostrato anche che a Venezia molto si può fare. Se ne tenga conto e lo si usi come incoraggiamento».

Alda Vanzan

IL GIARDINO E L'ARSENALE di Paolo Baratta

Marsilio
20 euro

Un mondo di chitarre in mostra Ci sono anche quelle di marmo

LA FIERA

Ogni angolo risuona di emozione. L'emozione della musica, l'emozione di trovarsi di nuovo faccia a faccia, anche se ancora coperti dalla mascherina. Il padiglione 11 della Fiera di Padova si è trasformato per due giorni nel sancta sanctorum del rock. Guitar Show, una delle pochissime esposizioni in presenza che si è riusciti a organizzare in Europa sul tema, ha aperto la sua quarta edizione ieri e chiuderà oggi, trasmettendo l'attesissima finale Italia-Inghilterra. Una quarta edizione che cambia location: dallo Sheraton Hotel ai 6.500 metri quadrati della Fiera di via Tommaseo.

«Un'edizione davvero attesa dato che l'anno scorso è saltata a causa della pandemia – spiega l'organizzatore Luca Friso – Abbiamo 120 stand, vengono anche dall'estero perché in tutta Europa sono moltissime le manifestazioni che non si è potuto organizzare. E devo ringraziare Padova Hall, l'ente che gestisce la Fiera, che ci ha messo nelle condizioni di creare tutto questo. Questo è il primo evento in presenza a ingresso libero, una vetrina per chi partecipa ma anche indotto per la città che sicuramente ne può beneficiare. Sempre con tutte le precauzioni del caso: la misurazione della temperatura all'ingresso, l'igienizzazione delle mani, l'uso della mascherina».

Dai grandi marchi ai piccoli artigiani, c'è tutto. Hoshino Gakki, azienda giapponese, ha presentato in anteprima mondiale la nuova collezione Ibanez 2021 e la folla attorno alle chitarre quasi impediva il passaggio. Ma ci sono anche delle vere e proprie curiosità. Mai suonato una chitarra di marmo? Antonio Gottoli di Pescantina (Verona) è l'unico in Italia, lui dice anche nel mondo, a produrle: «Ci metto un mese a farne una sola, servono una serie di passaggi infiniti. Dopo tanti anni mi sono tolto uno sfizio e sono servite molte prove prima di ottenere la chitarra perfetta. Ha un suono eccezionale, l'attacco è di gran lunga più grintoso delle chitarre in legno».

PEZZI UNICI

Ogni strumento pesa circa 4 chili e costa 7mila euro. È una lastra di marmo rinforzato, tutti pezzi unici. Come pezzi unici sono quelli di Luciano Venturini. Veronese, dopo 30 anni da commerciale è andato in pensione e ha deciso di dedicarsi alla passione per la musica e per l'artigianato: «Ho iniziato con le cigar box, uno strumento nato negli Stati Uniti nell'Ottocento costruito con le scatole di sigari. È stato il primo strumento blues povero. Non costruisco per il mercato, lo faccio per passione. Per esempio, ho realizzato un'arpa celtica a 22 corde, una vera sfida. Una maestra mi ha chiesto aiuto perché voleva che i bambini della sua classe suonassero l'arpa ma quelle normali sono troppo lunghe. Così ne ho costruita una più piccola». Strumenti che vanno fino ai 500 euro, nessuno uguale all'altro. E tutti accordati a 432 hertz, la frequenza della terra. «Quella che arriva dritto al cuore, quella suonata da Mozart, Verdi e dai Pink Floyd».

All'esterno del padiglione svetta il palco, di fronte al ristorante da mille posti. Palco dal quale ieri sera si sono esibiti nomi del calibro di Alex Lofoco, Giuseppe Scarpato e Andy Martongelli in una Jam Session che ha fatto tremare il caldo asfalto. Per questa sera, invece, d'obbligo è la visione della partita sul maxi schermo a cui seguirà il concerto di Rock School, band che ripercorrerà i 50 anni del rock.

Silvia Moranduzzo

PADOVA "Guitar show" in fiera

Teatro

Al Comunale di Vicenza gli "Incontri straordinari"

Esperienze uniche (letteralmente), per riportare l'attenzione sulla centralità del rapporto artista-spettatore in modo diretto ed esclusivo, ma anche per tornare ad avere fiducia negli altri e per rientrare in sicurezza nei teatri e nei luoghi di spettacolo. Ecco il senso di "Incontri Straordinari", un progetto pilota di "welfare culturale" lanciato dal Teatro Comunale di Vicenza con il sostegno di Fondazione Cariverona. Caratterizzato da un format unico e personalizzato, fino a martedì 13 luglio "Incontri Straordinari" permette ad ogni singolo partecipante di vivere un'esperienza attiva, riservata solo a lui, faccia a faccia con artisti-performer o registi ovvero Valentina Brusaferro (teatro), Gloria Campaner (musica), Matteo Cremon (teatro e poesia), Ketti Grunchi (teatro), Thierry Parmentier (danza e teatro-danza), Andrea Rampazzo (danza e teatro-danza), Alessandro Sanmartin (teatro, in particolare per gli under 30), Gabriele Vacis (nella foto, teatro e narrazione teatrale) e Anna Zago (teatro). Gli artisti-perfomer incontreranno lo spettatore che li ha scelti in modalità uno a uno per un percorso di

benessere e rinascita attraverso la cultura. Si tratta di personalità con grande esperienza nella pratica formativa, individuati negli ambiti del teatro, della danza, del teatro-danza e della musica, per offrire ai partecipanti percorsi e pratiche per lo sviluppo della consapevolezza e dell'empatia, dalla capacità espressiva e di ascolto fino alla sperimentazione del gesto poetico e della parola ad alta voce. «L'artista coach – spiegano dal Comunale - accompagnerà il partecipante in un momento di condivisione artistica esclusiva, un modo creativo, ma reale, per vincere la paura della vicinanza generata dalla pandemia e costruire un nuovo sentimento di fiducia nei confronti degli altri». Durante gli oltre 200 "Incontri Straordinari" programmati, il cittadino-spettatore entra a teatro in assoluta sicurezza sanitaria per condividere un tempo dedicato solo a lui. Ogni incontro, a orari fissi prestabiliti, dura circa un'ora e la partecipazione è libera e gratuita, con priorità riservata ai più giovani (14-30 anni) e a categorie fragili, come utenti esposti al disagio sociale (info tel. 0444 327393 - www.tcvi.it).

Giambattista Marchetto

Sport

ITALIA -INGHILTERRA

«FATEMI DIVERTIRE»

È il giorno del Mancio, lui ci ha sempre creduto «Lo ripeto: questa squadra è bella e sostanziosa»

«Inutile essere tesi, giochiamo altri 90' spensierati E io spero di riprendermi quello che perso per strada»

Wembley, ore 21 Appuntamento con la storia

IL SOGNO

LONDRA E' il giorno di Roberto Mancini, quel *pazzo* che ha sempre creduto che l'Italia sarebbe potuta andare in finale. Finale è, Mancini sia. La follia al potere, in paradiso, oltre il cielo grigiastro di Londra, una città contro. Contro perché c'è l'Inghilterra dall'altra parte, che invadrà Wembley. Mancini è il ct senza troppi sorrisi. E' timido ma sprizza personalità, ha il carisma del silenzioso. Non loquace ma espressivo, comunicativo. «E' bello giocare davanti a tanti spettatori, perché il calcio è questo, è una gioia». Così ha detto, nonostante i tanti spettatori saranno non azzurri. Mancini è così, coerente, sempre. In questi mesi ha sempre parlato di squadra divertente, di spettacolo, della gioia di poter giocare al calcio. La maggior parte delle volte, l'Italia è stata bella, qualche volta no, è stata semplicemente Italia, quella che si chiude come un guscio, soffre e vince: così contro il Belgio, idem con la Spagna. Divertente e «sostanziosa», dice sempre il ct. Ma questo non ha creato l'abitudine, non ha indotto alla tentazione di tornare indietro nel tempo, all'Italia del contropiede (che poi non è nemmeno un'offesa), Mancini per la finale continua a parlare di divertimento, un mantra. «Non si deve andare in campo tesi, nervosi, per una partita di calcio». Mancio ha cambiato la mentalità della Nazionale, ha sperduto nel tempo la maledetta sera di Italia-Svezia a San Siro, la partita della vergogna, quella dell'eliminazione azzurra dai mondiali di Russia. Era il novembre del 2017, se sembra passato un secolo è grazie a Mancini e alla sua banda. Lui comunque vincerà e con lui i suoi ragazzi: in caso di sconfitta resterà un pizzico di delusione, magari qualche lacrima. Ma nessuna vergogna, nessun fallimento, ora non come allora. Già dato.

IL CT HA CONVINTO IL GRUPPO CHE SI POTEVA ARRIVARE AL TRAGUARDO «CI SIAMO, MANCA L'ULTIMO SFORZO»

IL COLLETTIVO

Il gruppo è granitico, come quello di Spagna '82, come quello del 2006: quando è così, si arriva spesso in fondo. L'Italia è una squadra vera, si nota in campo, e tra le mura dei vari ritiri, da Coverciano e in giro per l'Europa. Le grigliate, le riunioni, i canti, gli abbracci (a Spinazzola) gli scherzi tra giocatori (vedi Insigne-Immobile, protagonisti e cabarettisti social). C'è il grande vecchio, Chiellini il saggio, il giovane aggregato all'ultimo, Raspadori. C'è anche l'intellettuale, Pessina. E c'è anche Vialli, che è il collante, con i suoi alfieri, i ragazzi della Samp e il neo arrivato De Rossi. Ognuno al suo posto, ognuno un tassello, ognuno vale più di uno. E poi c'è il calcio, la ricerca del bello, che serve per vincere e ti fa vincere comunque perché, appunto, bello. Stasera serve questo, come le altre volte. «Serve il cuore caldo e la testa fredda», dice Chiellini. E Mancini è con lui. «Non sono agitato, magari poco prima della partita lo sarò. E' una vigilia diversa. Bisogna essere concentrati e tranquilli, pensando al nostro gioco. E' l'ultima partita, divertiamoci prima delle vacanze». La Scozia gli ha dedicato l'immagine di Braveheart. Lui gradisce. «Ma è sempre una partita di calcio», sottolinea. Non ha paura, Mancio. «L'Inghilterra è forte, non c'è solo Sterling. A lui bisognerà fare attenzione, sì. C'è anche Kane, in attacco sono tutti bravi: tecnici e veloci. Ma lo siamo anche noi». Il giorno è arrivato, è lo stesso della finale di Spagna '82. «Ho pure la stessa giacca di Bearzot... Speriamo di regalare un'altra data da ricordare. Se i ragazzi vogliono divertirsi ancora, abbiamo gli ultimi 90' per farlo». Roby batte sempre sullo stesso tasto: «Ho definito all'inizio questa Italia divertente: lo ripeto, e aggiungo sostanziosa. Ho giocato in grandi Nazionali senza mai vincere, stavolta ho l'occasione di riprendermi quello che ho perso per strada».

Alessandro Angeloni
Ugo Trani

ALLENATORE Roberto Mancini ha preso in mano l'Italia nel 2018 ora si gioca la finale a Wembley e sogna il suo primo titolo da commissario tecnico della Nazionale (foto MANCINI)

Le probabili formazioni

Arbitro: Kuipers (Ola)
Var: Dankert (Ger)

ITALIA
4-3-3
Ct: Roberto Mancini

A DISPOSIZIONE
26 Meret, 1 Sirigu, 24 Florenzi, 25 Toloi, 15 Acerbi, 23 Bastoni, 5 Locatelli, 16 Cristante, 12 Pessina, 20 Bernardeschi, 9 Belotti, 11 Berardi

Bonucci

Foto: AFP

KUIPERS: «BASTA UN ERRORE E COMPROMETTI TUTTO»

Duelli Fifa-Uefa a parte, gli occhi sono tutti puntati sull'olandese Bjorn Kuipers. E l'arbitro della finale lo sa bene: «Il mio modo di arbitrare è di stare concentrato 90', perché puoi fare benissimo e poi all'ultimo può succedere qualcosa che compromette tutto»

GRAVINA: L'ARBITRO? POLEMICHE NON CI FANNO ONORE

«Ce la metteremo tutta per portare la Coppa in Italia. Le polemiche sull'arbitraggio? Non rendono onore alla nostra tradizione e rischiano di distogliere l'attenzione dalla festa di sport che sarà Italia-Inghilterra», le parole di Gabriele Gravina, appena arrivato a Londra.

CAPITANO Fabio Cannavaro, un eroe dell'Italia campione del mondo nel 2006

«ALZALA ANCHE TU AL CIELO, GIORGIO»

▶Il capitano del 2006 scrive agli azzurri «Noi giochiamo meglio e siamo più uniti»

Fabio Cannavaro

Sono lontano, a Guangzhou. Ma mi sento vicino, come se fossi a Londra con Giorgio e gli altri. Come se tornassi indietro di 15 anni, ripensando a quella coppa alzata sotto il cielo azzurro di Berlino. Guarderò la finale. Ancora non so con chi. In Cina saranno le 3 di notte. Le altre partite le ho seguite da solo, a letto, nella mia stanza. Magari all'ultimo cambierò idea, lasciando da parte la scaramanzia, e mi unirò a mio fratello Paolo e al mio staff per tifare insieme.

La sfida di Wembley significa molto per il calcio italiano. La vittoria diventerebbe fondamentale per il nostro movimento, darebbe la spinta ai nostri club che dovrebbero cominciare a investire sui giovani. Sono la nostra forza e si è visto anche da come Mancini ha costruito, attorno ai più esperti, la sua Nazionale. Roberto mi ha proprio sorpreso. È riuscito a trasmettere fiducia a un ambiente depresso dopo l'eliminazione nel playoff contro la Svezia. Ora con lui, in tre anni, l'Italia è tornata a far paura. Se ne accorgeranno stasera anche gli inglesi. Il calcio proposto da Mancini è, del resto, di altissimo livello. È rimasto lo spirito italiano, con i giocatori che in campo si esaltano con la maglia azzurra addosso. Combattono, sudano e si aiutano tra loro. Ma poi Roberto ha aggiornato tatticamente la Nazionale, adeguandosi a quanto si vede in Europa. Difendiamo alti, siamo bravi a palleggiare dal basso, andiamo negli spazi che si aprono. Tutto in velocità.

L'Inghilterra, secondo me, è più forte. Come rosa, però. Noi, invece, giochiamo meglio. E rispetto a loro, il nostro gruppo è più unito, come spesso è accaduto in passato, non solo nelle notti dei successi indimenticabili ai mondiali del 1982 e del 2006. So che cosa significhi giocare a Wembley. Il tifo inglese si sente in campo più che in altri stadi del pianeta. Noi vincemmo con il gol di Zola, ma non è mai semplice affrontare l'Inghilterra davanti al loro pubblico. Che, però, non è detto che garantisca il successo. Basta pensare che cosa è accaduto al Portogallo, battuto in casa dalla Grecia nell'Europeo del 2004. O alla Francia che nell'ultima edizione si è inchinata a Parigi alla Nazionale di Cristiano Ronaldo.

Di finali ne abbiamo già perse due, in ventuno anni. A Rotterdam e Kiev. Bisogna interrompere questa maledizione. Di solito è più complicata la semifinale. Il grande risultato di martedì contro la Spagna mi ha fatto venire in mente la nostra vittoria a Dortmund contro la Germania nel mondiale tedesco. Lì aumentò l'autostima. Io ero in Olanda nel 2000 quando vincemmo ad Amsterdam contro l'Olanda in semifinale e proprio ai rigori. In quei momenti si vede l'Italia.

Donnarumma è il simbolo di questa nuova nazionale. È stato grande nel momento più delicato della sua carriera, ferito dalla contestazione dei suo ex tifosi. Non è Buffon, più personaggio e più spettacolare. Ma le sue parate ci hanno portato in finale. Sarei molto felice di vedere Chiellini alzare la coppa, il primo dopo di me. È mio amico, abbiamo giocato insieme, l'ho visto crescere. Ancora ricordo quando lasciai Coverciano. Giorgio mi chiese se avesse potuto prendere la mia stanza. Scoppiai a ridere e gli risposi: «Hai paura che ci siano i fantasmi?». Si meriterebbe questo Europeo, anche perché potrebbe essere la sua ultima chance di vincere con la Nazionale.

«ROBERTO MI HA SORPRESO, HA TRASMESSO FIDUCIA ALL'AMBIENTE E HA MODERNIZZATO IL NOSTRO GIOCO»

«DONNARUMMA È IL SIMBOLO, È STATO DECISIVO NEL MOMENTO PIÙ DELICATO DELLA SUA CARRIERA»

Chiellini

«Testa fredda, cuore caldo: divertiamoci»

«Tutti i dettagli dovranno essere curati. È una fortuna giocare partite così, magari non ricapita. Però, ha ragione Mancini, dobbiamo sdrammatizzare. C'è un turbinio di emozioni, serve un pompiere. Godiamocela: con gioia. Ci vuole mente fredda e cuore caldo. E speriamo di portare a casa la coppa», così il capitano dell'Italia, Giorgio Chiellini. Da Lukaku a Kane. «Attaccanti fortissimi. Quando giocai contro Kane, rimasi sorpreso dalle sue qualità. Sa fare tutto». Il vantaggio dell'Inghilterra di stare a Wembley, è evidente. «Una squadra in casa ci sta che giochi, sono state fatte polemiche in questi giorni estrapolate da una mia frase ma non c'era polemica da parte mia. Mi voglio solo godere questo stadio spettacolare».

Diretta TV: Rai 1, Sky 201,203, 251 **Ore**: 21
Stadio: Wembley, Londra

EURO2020

INGHILTERRA
4-2-3-1
Ct: Gareth Southgate

2 Walker, 25 Saka, 14 Phillips, 5 Stones, 9 Kane, 19 Mount, 1 Pickford, 4 Rice, 6 Maguire, 10 Sterling, 3 Shaw

A DISPOSIZIONE
23 Johnstone, 13 Ramsdale, 12 Trippier, 21 Chilwell, 24 James, 16 Coadey, 7 Grealish, 8 Henderson, 20 Foden, 26 Bellingham, 17 Sancho, 11 Rashford, 18 Calvert-Lewin

Kane

L'Ego-Hub

SOUTHGATE AI SUOI TIFOSI: NON FISCHIATE L'INNO

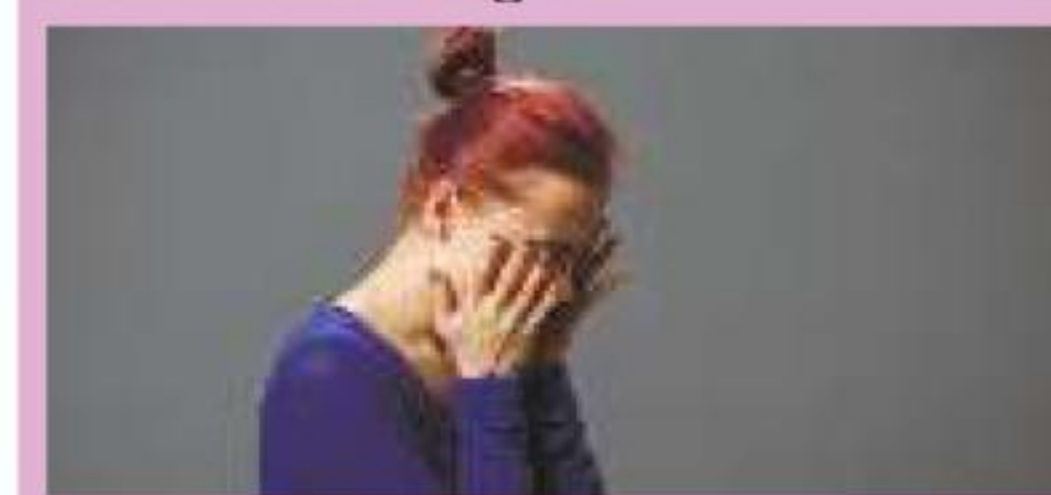
«È importante che si rispettino sempre gli avversari. Quando giochiamo fuori, i tifosi rivali fischiano il nostro inno questo ci dà carica. Noi possiamo intimidire i rivali con fischi, ma gli inni vanno rispettati», l'appello ai tifosi del ct inglese, Gareth Southgate.

LASER E FUMOGENI, LA UEFA MULTA LA FEDERCALCIO INGLESE

La Federcalcio inglese (Fa) è stata multata di 30.000 euro dall'Uefa per l'uso di laser e fumogeni, e altri disturbi, da parte dei tifosi dell'Inghilterra durante la semifinale di mercoledì scorso contro la Danimarca, che si è giocata Wembley. Il procedimento da parte dell'organo di controllo, etica e disciplina dell'Uefa era stato avviato giovedì.

LA STRATEGIA

CHIESA È L'ANTI STERLING

La squadra prepara la sfida in allegria Mancini punta sulla voglia di Federico

dai nostro inviati

LONDRA Grigio pesante, anche se senza pioggia, su Wembley. E su Enfield, estremo nord di Londra. Lì, dentro al Training Ground del Totthemam, l'Italia ha preparato la finale dell'Europeo. È sbarcata ieri prima di pranzo a Luton, arrivando dall'aeroporto fiorentino di Peretola e si è subito spostata a Hotspur Way per scoprire il meraviglioso centro sportivo del club londinese, l'ultimo regalo del presidente-imprenditore Daniel Philip Levy. Ha alloggiato nella struttura The Lodge che non va scambiata per una foresteria. È l'albergo dove vanno in ritiro gli Spurs che lo hanno lasciato per una notte alla Nazionale di Mancini, coccolata da un centinaio di tifosi che hanno presidiato il cancello di ingresso fino a sera in attesa di una foto e di un autografo. Ragazzi e ragazze vestiti con la maglia azzurra da mostrare con orgoglio agli inglesi.

ALLEGRIA CONTAGIOSA

Il clima autunnale, con 15 gradi e qualche fastidiosa raffica di vento, contrasta con lo spirito coinvolgente dell'Italia a poche ore dalla sfida con l'Inghilterra. Lo staff di Mancini in campo con largo anticipo ad aspettare il ct che passa dalla conferenza stampa, in remoto e aperta ovviamente anche ai giornalisti stranieri, alle one to one (interviste esclusive) con i colleghi della Rai (televisione e radio separate). Mancio parla a distanza di sicurezza, quasi tre metri, misura precauzionale che è la conseguenza del focolaio (tre positivi al coronavirus, un dipendente però lo ha scoperto appena rientrato a Firenze) nell'hotel a Wembley Park dove alloggia la Rai e dove si è fermata la Nazionale la notte prima di affrontare nella semifinale la Spagna. De Rossi, sistemati i conetti, palleggia con Evani. Nuciari chiede spazio: triangolo e scatto. Vialli, invece, è pensieroso. È in tuta. E cammina a passo svelto, accennando la corsa, attorno ai colleghi. I giocatori urlano come sempre accade quando c'è da mettere qualcuno in mezzo nel torello. Manca solo capitan Chiellini, anche lui impegnato con i media. In panchina si fa notare l'ospite più gradito: Spinazzola. Ha rispettato la promessa fatta ai compagni è tornato per la finale. «Torno a Londra, tranquilli» ha detto a Coverciano prima di rientrare a Roma per volare poi in Finlandia per l'intervento al tendine d'Achille. Il suo sorriso è quello dell'Italia che si vuole prendere l'Europeo. «Siete venuti fino a qui» scherza Mancini incrociando qualche giornalista al momento di entrare sul terreno di gioco, erba curatissima di un verde che non si è mai visto prima. Finalmente il ct è al suo posto, al centro del gruppo per il discorso di inizio allenamento. Dura poco più di due minuti e prevede la battuta finale. Che sia su ispirazione di Lino Banfi o chissà di chi, la risata successiva è comunque spontanea e rumorosa. «Diglielo tu Leone, diglielo tu» insiste il ct, chiamando in causa Acerbi. Ci si diverte anche senza palla.

VELOCE **Federico Chiesa stasera può essere il valore aggiunto della nostra Nazionale. Ha segnato due volte a Wembley**

LA VIGILIA AZZURRA TRASCORSA TRA LO STADIO DEL TOTTENHAM PER L'ALLENAMENTO E L'HOTEL DEGLI SPURS

QUALCHE TENTAZIONE

Mancini chiude la giornata con l'addestramento per la finale. E prima i titolari che sono gli stessi visti in partenza contro la Spagna. Movimenti da ripetere in campo dopo aver visto quelli della nazionale di Southgate al video. Berardi è in forma e il ct prende nota. Lo vede bene sui lati, dove però Chiesa è il nostro Sterling e Insigne il tiroaggiro, e anche in mezzo, dove Immobile fatica a segnare. Il centravanti ha smesso nella fase a gironi e dopo appena 2 partite su 6. Ma dovrebbe avere la sua sesta chance nell'Europeo. L'occasione Finale.

Alessandro Angeloni
Ugo Trani

LA REGINA: «NEL '66 CONSEGNAI IO LA COPPA...»

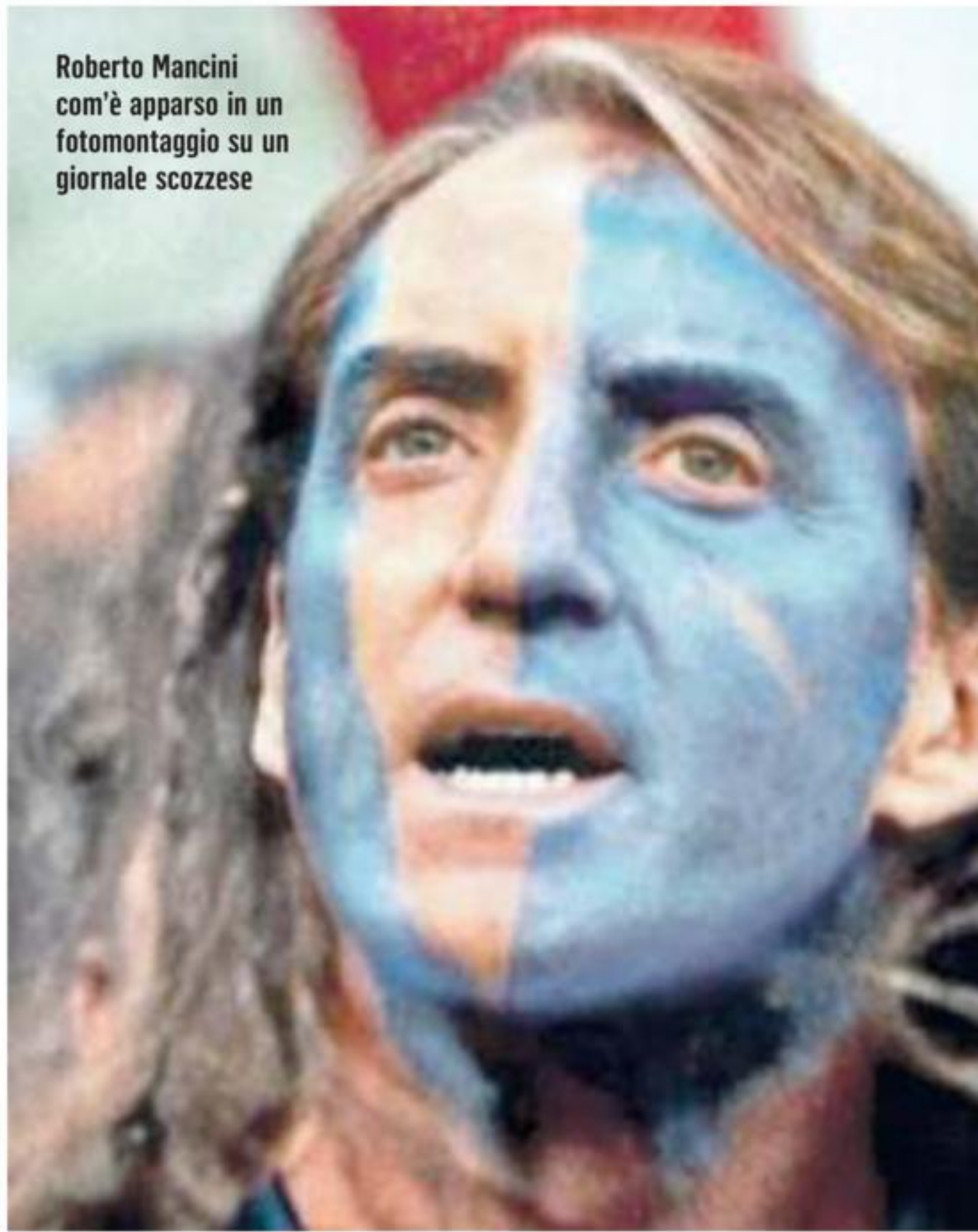
La Regina ha voluto complimentarsi con l'Inghilterra per il cammino a Euro 2020. «55 anni fa sono stata fortunata a consegnare la Coppa Rimet a Bobby Moore. È lì che ho capito cosa significhi vincere un torneo. Avete dimostrato un grande orgoglio»

28

Le volte in cui Italia e Inghilterra si sono affrontate in gare ufficiali

KANE: «WEMBLEY IL POSTO MIGLIORE PER SOGNARE»

«Dobbiamo mettere le mani sulla Coppa e afferrarla. Giocare a Wembley renderà tutto più speciale e il canto dei nostri tifosi ci darà la carica». Così Harry Kane al sito dell'Uefa. «Non c'è posto migliore di Wembley per vincere. Chiellini e Bonucci? Sono due guerrieri».

Roberto Mancini com'è apparso in un fotomontaggio su un giornale scozzese

L'EUROPA TIFA PER NOI

Stavolta l'Italia è meno sola: Mancini per gli scozzesi può essere "Braveheart"

SPORT E POLITICA

Chi poteva immaginare che il Tricolore diventasse la bandiera dell'Europa, e la squadra azzurra la punta di diamante di una rivalsa continentale contro l'Inghilterra della Brexit? Persino la Francia che mai ha tifato Italia, oggi si scopre azzurra con percentuali quasi del 70 per cento in un sondaggio de L'Équipe. E i portavoce dei presidenti di Commissione e Consiglio Ue, Ursula Von der Leyen e Charles Michel, fanno sapere che i cuori dei due leader, tedesco e belga, di un'Europa che ha gestito il divorzio britannico, battono per lo Stivale. Niente più spaghetti e P38. L'immagine-choc non viene stavolta da Berlino ma da Londra, lo sfregio della pizza con l'ananas sul tabloid Daily Star. Un pugno nello stomaco degli italiani, mentre il Ct inglese, Gareth Southgate, stuzzica l'orgoglio nazionale prendendola alla lontana, dal "coraggio di respingere chi ha cercato di invaderci". Ma ancor più sorprendente del riferimento alla Seconda guerra mondiale, è quello al "decoro", la decency, che il "Daily Mirror" affianca nelle parole di Gareth all'esaltazione "per la nostra storia, la nostra forza nelle avversità, il nostro rispetto per gli avi e il futuro".

Arringa da coach nazionale, che induce gli oppositori laburisti a Westminster a consigliare a Boris Johnson di andare a scuola di leadership proprio da Southgate. BoJo risponde ipotizzando un giorno di festa nazionale in caso di vittoria. E se perfino all'aeroporto di Heathrow le insegne luminose ai cancelli moltiplicano il tormentone di tutti, "It's coming home" ("sta tornando a casa", in patria, il football che gli inglesi hanno regalato al mondo), l'afflato europeo verso l'Italia si sposa con l'ansia indipendentista di Scozia e Galles. Lo scozzesissimo "The National" sforna una copertina da urlo, col nostro Mancini pittato in faccia di blu e bianco della Scozia, condottiero dei guerrieri di fine '200 contro gli inglesi, nella trasposizione cinematografica dell'eroe William Wallace interpretato da Mel Gibson in "Braveheart", Cuore Impavido. Il titolo, "Final Hope", è l'ultima speranza affidata al Ct dell'Italia. "Salvaci Roberto, non possiamo prenderci altri 55 anni di loro che ce la menano su questo".

Cinquantacinque anni dalla vittoria mondiale dell'Inghilterra nel 1966. Non a caso, a Edimburgo le pedane dei bar all'aperto ieri erano tutte decorate di bandierine tricolori e le botteghe di souvenir vendevano stock di maglie azzurre davanti a vetrine di Whisky. Stando a un sondaggio di "Good morning Britain", il 63 per cento dei tifosi di Scozia, Galles e pure Irlanda del Nord sosterrebbero l'Italia. Laura Kemp, giornalista del "Wales Online" evoca i secoli di oppressione inglese sul Galles, attacca Johnson, punta l'indice sulla "arroganza e presunzione" degli hooligans. E ancora. Il Sud Europa è con l'Italia, a cominciare dagli spagnoli coi quali c'è sempre stata una sintonia "latina" ma che abbiamo eliminato nei quarti ai rigori. Il loro Ct Luis Enrique ha aperto il cuore degli italiani promettendo, a caldo, che tiferà azzurro, mentre José Mourinho si è limitato a augurarsi la "finale perfetta" Italia-Inghilterra, ma i portoghesi comunque vestiranno tricolore.

La Brexit ha spaccato il Regno Unito, che detiene il primato di morti per il virus (oltre 128mila). Ma è pure un'Inghilterra che sconta la scelta "egoista" e arroccata della Brexit, mentre l'Europa si riscopre finalmente unita sotto un cielo azzurro.

Marco Ventura

Katia Serra in telecronaca «Sfida della vita anche per me»

LA SCELTA

LONDRA La Rai ha ufficializzato i telecronisti e lo staff che curerà la diretta della finale di Wembley. Stefano Bizzotto e Katia Serra saranno i telecronisti per l'ultimo atto degli Europei, Italia-Inghilterra, stasera ore 21. Katia Serra diventa così la prima telecronista a raccontare gli Azzurri del calcio. La coppia, che ha già curato diverse partite pomeridiane degli Europei è dovuta subentrare in corsa, dopo i casi di positività al Covid nel team Rai: sostituiranno Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro. Fabrizio Tumbarello inoltre sostituirà Aurelio Capaldi nelle interviste post partita. «C'è ancora chi non accetta che una donna possa parlare di calcio: questa per me è la partita della vita. Non enfatizzo perché so che questa occasione arriva solo per disgrazie altrui, che si erano fatti un coso così per arrivare a questo punto e ora devono stare a casa. Ma io tornerò subito lunedì prossimo torno disoccupata. Sono grata per questa opportunità, è un bellissimo momento ma dopo Wembley sarò di nuovo a spasso», le parole della quarantottenne bolognese, partita ieri per Londra.

SERVIZIO E DRITTI SI PUÒ FARE

Berrettini ha studiato come battere super Djokovic Serve una prima impeccabile e un pizzico di follia...

TENNIS

Quando Francesca Schiavone si stava allenando contro Edouard Roger Vasselin, il giorno prima della finale che avrebbe poi vinto a Roland Garros contro Sam Stosur, faceva caldo, a Parigi. La "Schiavo" sudava abbondantemente mentre si esercitava sui colpi di difesa. Dopo due ore la "Schiavo" chiuse gli occhi e disse: basta. Raccolse le sue cose e sparì dalla circolazione. La si rivide il giorno dopo in campo. Quel "basta" è una parola che Matteo Berrettini non pronuncia mai. O quasi mai. Perché nella sua testa c'è sempre qualche dettaglio da curare, qualche situazione da prevedere. Manco ieri ha detto basta. È stato il suo team ad un certo punto, a dirgli: andiamo a mangiare. Perché, in fondo, cosa vuoi davvero mettere a punto quando ti aspetta l'incontro con un demonio?

L'ADRENALINA

Oggi alle 15 Matteo, affronterà Djokovic nella finale di Wimbledon. Quando ha iniziato a smaltire l'adrenalina post-successo in semifinale contro Hurkacz, ha guardato negli occhi mamma, papà e fratello e ha detto loro: «Beh, tutto normale no?». Come a dire: ma ci rendiamo conto di dove siamo arrivati? Potrebbe essere proprio questa tranquillità a rivelarsi l'arma vincente per, se non vincere, affrontare al meglio il confronto con il Mefistofele serbo?

Ieri in tarda mattinata Matteo ha seguito il solito schema di questi giorni londinesi: riscaldamento in palestra, poi un'oretta abbondante in campo con palleggio intenso con Matteo Mosciatti, che in questi giorni ha lavorato anche con Ajla Tomljanovic, la fidanzata di Matteo. A bordo campo tutti schierati: Ajla (che ha trascorso con il suo boyfriend anche il pomeriggio avendo accesso, in qualità di giocatrice, alla "bolla") papà Luca, mamma Claudia e il fratello Jacopo. Pomeriggio dedicato al rilassamento più totale: spazio solo a qualche chiacchiera con gli uomini del team (l'analista Craig O' Shannessy, che ha un accordo quadro con la Federtennis italiana per sviscerare i numeri dei match) ma nemmeno tanto: prima di un incontro del genere l'importante è eliminare tutti i pesi. Soprattutto quelli che rischiano di appesantire le gambe. Che dovranno invece essere agili come non mai.

AL QUIRINALE

Matteo sa già che stasera sarà a Wembley e domani sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la Nazionale di Mancini, comunque vada. Così come sa già ora, grazie alla semifinale, di occupare la posizione n.3 della Race, la classifica che qualifica per le Atp Finals di Torino. Se il risultato della partita di oggi non fosse la sconfitta salirebbe al n.7 della classifica generale. Ha saputo che il suo volto ieri occupava ampio spazio su tutte le prime pagine dei media italiani e il suo commento è stato quello consueto: "Tutto normale no?"

Ieri, intanto, il torneo femminile si è concluso con la vittoria dell'australiana Ashleigh Barty (6-3, 6-7, 6-3) sulla ceca Karolina Pliskova. Oggi, nella giornata più folle, imprevista, imprevedibile ed entusiasmante dello sport italiano c'è da registrare che la finale di Wimbledon potrà essere seguita in tv anche da chi non è abbonato a Sky: sarà trasmessa su Tv8. Ma che match sarà? Molto semplice: chissà cosa avrà la meglio fra il servizio di Matteo e la risposta di Nole. La partita sarà tutta lì. Più il nostro saprà impedire a Nole di essere Nole, cioè di tirare gli scambi per le lunghe, più le sue possibilità di raggiungere quell'obiettivo che non è perdere cresceranno. E come si impedisce a Djokovic di maramaldeggiare per il campo? Servizio impeccabile, dritti fulminanti appena se ne presenta l'occasione. E magari un po' di sana follia: guardare gli occhi Nole e mostrargli di non temerlo. A volte i diavoli digrignano i denti e se ne vanno, dissolvendosi nella luce. Forza Matteo.

Piero Valesio

2

I precedenti tra l'azzurro e Djokovic: alle Finals di Londra nel 2019 e nei quarti di finale a Parigi 2021: in entrambi i casi è andato k.o.

DJOKOVIC Il serbo cerca un successo per raggiungere Federer e Nadal a quota 20 titoli Slam e per tentare il Grande Slam quest'anno

BERRETTINI Il romano è il primo italiano da Panatta (Roland Garros del 1976) a giocarsi una finale Slam tra gli uomini

L'intervista Santopadre

«Se gioca come con Hurkacz stavolta è fatta»

Vincenzo Santopadre, come finirà oggi?

«L'ho detto anche a Matteo: se giochi come in semifinale, Djokovic lo batti».

Sicuro?

«Sicuro. Contro Hurkacz è stato perfetto. Soprattutto quando ha dovuto attraversare momenti di difficoltà, come nel terzo set. Riprendersi dopo qualcosa che è andato storto: questo significa essere un campione».

Glielo ha insegnato lei?

«Io sono cresciuto con lui. Dopo aver smesso di giocare ho iniziato da maestro poi sono diventato allenatore e infine coach. Tra lui e me c'è empatia».

Lavorare così può rivelarsi un piacere.

«Lo è. Matteo già parte da una condizione familiare ottimale: mai, e dico mai, i genitori hanno esercitato pressioni su di me».

Ricorda il primo giorno in cui i vostri destini si sono incrociati?

«Come no. Io ero arrivato all'agonistica del Circolo Aniene grazie a due persone che non finirò mai di ringraziare: Giovanni Malagò e Andrea Scozzese. Conoscevo la mamma di Matteo tramite suo padre che giocava al circolo Sant'Agnese, dove mi allenavo anche io. Mi vedo arrivare questi due ragazzi secchi secchi, Matteo un po' più alto di Jacopo. Eravamo sul campo 5».

E come era il tennis di Matteo?

«Diciamo decente... Però già allora si notavano due caratteristiche che non erano il fisico»

Quali?

«A parte l'educazione Matteo aveva una determinazione feroce e una capacità di ascolto non comune per un ragazzo. Ancora oggi lui ricorda qualsiasi analisi che abbiamo fatto assieme dopo un incontro. Magari di una partita di dieci anni fa...».

Parla di educazione, che è moneta rara di questi tempi. Ma serve per poi vincere le partite?

«Risponderò così: è difficile diventare un grande giocatore se quando sei al ristorante diventi nervoso perché la pasta che hai ordinato tarda ad arrivare».

La carriera di Matteo è costellata da un numero elevato di infortuni: se per caso lo vede scivolare ha un mancamento?

«Trattengo il respiro. Però abbiamo lavorato tanto sulla prevenzione».

Come capirà se oggi Matteo avrà l'atteggiamento giusto?

«Se sorride siamo a cavallo».

P.Val.

Accademie addio e Garbisi: in 100 giorni è già nuovo rugby

FEDERAZIONE ITALIANA

PRESIDENTE Marzio Innocenti

INNOCENTI FA IL PUNTO SUL RINNOVAMENTO DOPO L'ERA GAVAZZI: «I MIGLIORI UNDER 20 A ZEBRE, TREVISO E AI CLUB DEL CAMPIONATO»

«I centri di formazione federale e l'Accademia di Remedello la prossima stagione chiuderanno. Le risorse liberate andranno ai club e ai progetti territoriali ai quali affidare la formazione dei giovani giocatori secondo obiettivi stabiliti dalla Fir».

È una delle tante novità annunciate dal presidente federale Marzio Innocenti nella conferenza stampa "Cento giorni di rinnovamento", tenuta a Roma per fare il punto sulle azioni di rilancio del rugby italiano intraprese nei primi "cento giorni" dal movimento d'opposizione che il 13 marzo ha vinto le elezioni, portando per la prima volta un veneto alla guida della Federugby. Innocenti ne ha elencate almeno una ventina. Questa è una delle più radicali. Perché cancella il contestato sistema centralizzato di Accademie voluto dal suo precedessore, rimettendo al centro dello sviluppo italiano i vivai dei club.

ACCADEMIA A TREVISO

«I giocatori dell'accademia under 20 di Remedello si alleneranno a Parma aggregati alle Zebre - ha spiegato Innocenti - Quelli idonei giocheranno con la franchigia federale in Pro 14. Gli altri saranno distribuiti nelle squadre di Top10, secondo un nuovo progetto sui "permit player" redatto dal responsabile dell'alto livello Franco Smith. I "permit" giocheranno di più nelle squadre di Pro 14, i "draft" di più nei club di Top 10, con interscambio reciproco. Dalla stagione successiva anche il Benetton Treviso avrà un suo gruppo giovanile aggregato».

In pratica i migliori under 20 d'Italia graviteranno intorno alle due franchigie (in vista anche del nuovo Pro 14 under 23) e a cascata troveranno spazio nelle rose del Super 10.

Sul fronte giovani la Federazione non è riuscita a trattenere il talento veneziano del Benetton Paolo Garbisi, apertura classe 2000. Ha firmato un biennale con il Montpellier nel Top 14 francese, nonostante avesse sottoscritto il "Nuovo regime federale" voluto dalla precedente gestione Gavazzi-Ascione e già contestato da Lorenzo Cannone, che non l'aveva firmato perdendo la Nazionale under 20. Tale regime legare per un quadriennio i talenti come Garbisi alla Fir per un contratto che va dai 12 a 20 mila ero. Briciole rispetto a quanto possono guadagnare all'estero.

«I contratti come quelli fatti un anno fa sono sbagliati e ti portano a questa situazione - ha detto Innocenti - La Fir dalla vicenda Garbisi ha ricevuto una lezione: non puoi incatenare un giocatore. Va fatto un percorso insieme. Se lui ritiene che per la sua crescita sia più importante fare esperienza all'estero va lasciato libero di farla, con l'obiettivo di aver giocatori di qualità sempre più alta per la Nazionale, che vive è in grossa difficoltà e deve tornare a vincere. L'esempio è Parisse. È andato in Francia a 19 anni, è diventato quel grande giocatore e ha dato quel contributo all'Italia che conosciamo».

Inversione di marcia totale anche qui rispetto all'era Gavazzi.

Ivan Malfatto

Tour de France

Impresa di Mollema Martin scala la classifica

Piccola impresa per l'esperto olandese Bauke Mollema nella 14. tappa del Tour de France, la Carcassonne-Quillan di 183,7 km: il 34enne della Trek Segafredo ha vinto per distacco dopo lo scatto a una quarantina di chilometri dal traguardo. Sempre e saldamente leader della corsa resta lo sloveno Tadej Pogacar, ma nella classifica generale ha fatto un balzo dal nono al secondo posto Guillaume Martin. Il francese faceva parte del gruppetto di fuggitivi da cui si è poi staccato Mollema.

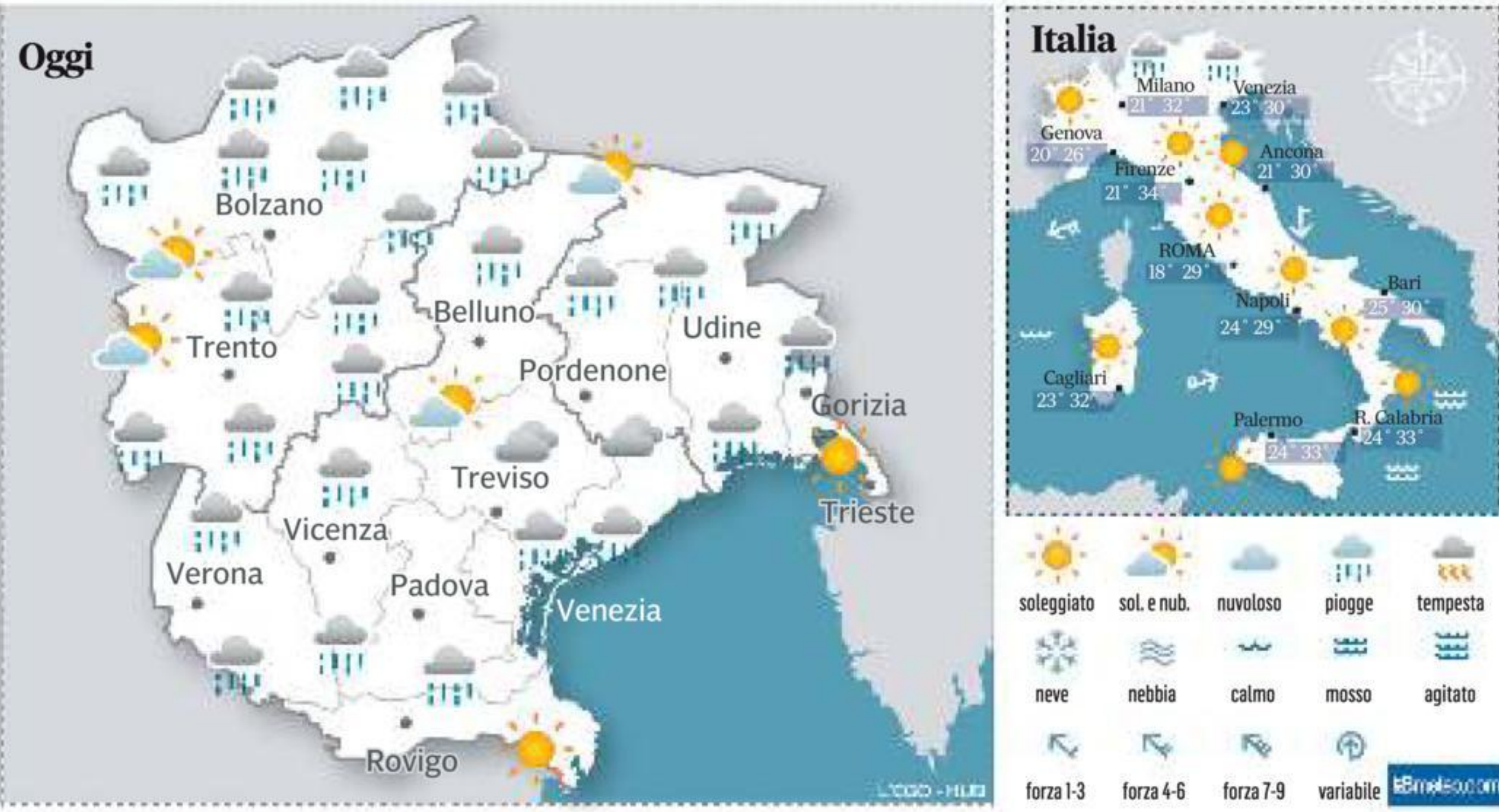
METEO

Sole prevalente, instabilità al Nord.

DOMANI

VENETO
Alta pressione in temporaneo rinforzo a garanzia di tempo stabile e ampiamente soleggiato. Caldo intenso con massime fino a 34-35 gradi su basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in temporaneo rinforzo a garanzia di una giornata stabile e ampiamente soleggiata. Nubi ad evoluzione diurna sui rilievi ma con basso rischio di fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in temporaneo rinforzo a garanzia di tempo stabile e ampiamente soleggiato ovunque. Caldo più intenso e più afoso con massime fino a 32-33 gradi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	30	Ancona	21	30
Bolzano	21	34	Bari	25	30
Gorizia	21	32	Bologna	21	35
Padova	20	33	Cagliari	23	32
Pordenone	20	33	Firenze	21	34
Rovigo	20	33	Genova	20	26
Trento	20	33	Milano	21	32
Treviso	18	33	Napoli	24	29
Trieste	23	31	Palermo	24	33
Udine	20	33	Perugia	19	34
Venezia	23	30	Reggio Calabria	24	33
Verona	20	33	Roma Fiumicino	18	29
Vicenza	19	32	Torino	20	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **A Sua Immagine** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Overland 21** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Uno Weekend** Società
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Dreams Road** Documentario
10.25 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà. Condotto da Mara Venier
15.35 **Una Voce per Padre Pio** Musicale. Condotto da Mara Venier
18.00 **La Grande Attesa** Informazione. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Inghilterra. UEFA Euro 2020** Calcio
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Notti Europee** Informazione
1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.20 **Protestantesimo** Attualità
8.50 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.20 **O anche no** Documentario
9.55 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Un'estate in Toscana** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.15 **15ª tappa: Ceret - Andorra La Vieille. Tour de France** Ciclismo
18.35 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.20 **Amore, cucina e curry** Film Commedia. Di Lasse Hallström. Con Helen Mirren, Manish Dayal, Charlotte Le Bon
23.10 **The Blacklist** Serie Tv
0.45 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità

Rai 3

6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Geo Magazine** Attualità
9.05 **Un genio, due compari, un pollo** Film Western
11.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **TGR - Premio Flaiano** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Professore per amore** Film Commedia
16.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.55 **Kilimangiaro Collection** Doc.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
21.20 **I segreti di Osage County** Film Drammatico. Di J. Wells. Con M. Streep, J. Robert
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **Tg 3 Mondo** Attualità
24.00 **L'uomo che comprò la luna** Film Commedia

Rai 4

6.35 **Medium** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Unbreakable - Il predestinato** Film Thriller
15.55 **Halt & Catch Fire** Documentario
17.25 **Project Blue Book** Serie Tv
19.05 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
21.20 **Shut In** Film Thriller. Di Farren Blackburn. Con Naomi Watts, Charlie Heaton, Jacob Tremblay
22.50 **Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata** Film Thriller
0.55 **The Apparition** Film Horror
2.15 **CUB - Piccole prede** Film Horror
3.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.25 **La via della seta** Doc.
7.55 **Art Night** Documentario
10.00 **La santa di Bleecker Street** Teatro
12.25 **Visioni** Show
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **La via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **... E fuori nevica** Teatro
17.50 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Mutter e Barenboim per Beethoven** Musicale
20.15 **Prima Della Prima** Doc.
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Land** Film Drammatico
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Tuttifrutti** Società
1.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.20 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario

Rete 4

6.10 **Ieri E Oggi In Tv** Show
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Super Partes** Attualità
7.45 **Padri e figli** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.35 **Poirot: dopo le esequie** Film Giallo
14.15 **I fratelli Corsi** Film Avventura
16.50 **Seminole** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **La mia Africa** Film Drammatico. Di Sidney Pollack, Sydney Pollack. Con Robert Redford, Meryl Streep, Klaus Maria Brandauer
23.55 **Paura** Film Thriller
1.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.05 **Noi donne siamo fatte così** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I Grandi Imperi Della Storia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.20 **Una Vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.05 **L'isola di Pietro** Fiction
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Vittoria e Abdul** Film Drammatico. Di Stephen Frears. Con Judi Dench, Ali Fazal, Tim Pigott-Smith
23.30 **The Baker and the Beauty** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.05 **Super Partes** Attualità
7.35 **L'Orso Yogi** Cartoni
7.40 **Tom & Jerry kids** Cartoni
7.55 **Scooby Doo** Cartoni
8.40 **I Flintstones** Cartoni
9.10 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Lucifer** Serie Tv
16.05 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
18.00 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **La fidanzata di papà** Film Commedia. Di Enrico Oldoini. Con Massimo Boldi, Simona Ventura
23.35 **Teste di cocco** Film Comm,
1.30 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.00 **New York. Campionato Formula E 2021** Automobilismo

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.25 **Hazzard** Serie Tv
9.55 **Prey - La caccia è aperta** Film Drammatico
11.50 **The American** Film Thriller
14.00 **Bordertown** Film Drammatico
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
18.55 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
21.00 **Dr. Knock** Film Commedia. Di Lorraine Lévy. Con Omar Sy, Alex Lutz, Ana Girardot
23.25 **L'ultimo inquisitore** Film Biografico
1.40 **L'immagine del desiderio** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Una notte che piove** Film Drammatico
5.05 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **House of Gag** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avv.
11.10 **House of Gag** Varietà
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Il legionario** Film Azione
15.50 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura
17.30 **Airplane vs Volcano** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Brake - Fino all'ultimo respiro** Film Drammatico. Di Gabe Torres. Con Stephen Dorff, Chyler Leigh
23.05 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
23.55 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
1.05 **Sesso prima degli esami** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Memex** Rubrica
11.30 **Progetto Scienza**
12.00 **DIgital world 2021**
12.30 **Zettel Debate. Fare filosofia**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Storage Wars Canada** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.20 **Vado a vivere nel nulla** Case
16.50 **Life Below Zero** Doc.
18.35 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
19.35 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
22.20 **Border Security: Polonia**
23.15 **Airport Control** Doc.
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Doc.
2.55 **Paranormal TV** Società

La 7

9.40 **Camera con vista** Attualità
10.00 **Meraviglie senza tempo** Doc.
10.50 **L'ingrediente perfetto**
11.35 **A te le chiavi** Case
12.15 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **I girasoli** Film Drammatico
16.15 **Operazione sottoveste** Film Commedia
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **I Segreti della Corona** Doc.
1.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

9.40 **Assaggio d'amore** Film Com.
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Cani sciolti** Film Azione
15.45 **Italia's Got Talent** Talent
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film Commedia
23.55 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

6.55 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
9.50 **Pianeta terra** Documentario
11.05 **La Grande Barriera Corallina** Documentario
14.05 **Nella tana dello squalo** Doc.
15.05 **Sapore di mare** Film Commedia
17.05 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
19.10 **La maschera di ferro** Film Avventura
21.40 **Supernanny** Società
22.55 **Supernanny** Società
0.20 **Quasi quasi cambio i miei** Società

7 Gold Telepadova

14.05 **Film** Film
16.00 **Film** Film
17.45 **Dentro la salute** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Noi Dolomiti Fondazione Unesco** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **B-Lab** Rubrica sportiva
1.00 **Crossover** Attualità

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

17.00 **Telefriuli Estate - diretta da Sappada** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Taj Break** Rubrica
22.00 **Telefriuli Estate** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Music Machine** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Attualità
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Film: Prima ti sposo poi ti rovino** Film
20.30 **Musica E... grandi concerti - Aerosmith** Musica
22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

È un'estate da leoni e voi vi mettete continuamente alla prova, ma non esagerate. Le vostre idee non coincidono sempre con quelle degli altri, un eventuale irrigidimento peggiorerebbe la situazione, meglio non dire troppo. Passata la prova della Luna nuova ora inizia un breve ma delicato passaggio di Mercurio-Cancro, altro richiamo sulla **famiglia**. Soluzioni entro fine mese, oggi pensate a incontri allegri, amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dopo una così intensa partecipazione alle cose della vita: lavoro, **famiglia**, affari, amore, una lieve caduta di tono è normale, rilassatevi tutto il giorno. Domenica porta uno degli aspetti più insidiosi per fisico e stati d'animo, Luna opposta a Saturno, aspetto che coinvolge tutti i rapporti stretti. Arriva direttamente al vostro bel corpo, mantenetelo sempre così bello, invitante. Chi vi ama non vede i difetti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Qualcuno, qualcosa da festeggiare? Intanto salutate con qualcosa di spensierato l'uscita di Mercurio, siete riusciti a ottenere tanto durante il suo transito dal 4 maggio. Il pianeta del lavoro e del denaro avrà ancora molto da darvi nei prossimi giorni, oggi la Luna prende possesso delle vostre **emozioni**, Venere del vostro amore, Marte dei vostri sensi. Rendete la vita più sportiva, ogni giorno ha la sua partita.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Effetto Luna nuova dura 1 mese, avrete occasioni di impostare lavoro, affari per le prossime stagioni. Potete già puntare sull'autunno, ma ci sono transiti formidabili fino a Ferragosto, non abbiate fretta di andare in vacanza. Non avere Saturno e Marte contro significa essere un passo avanti agli altri. Evitate gare d'**amore**. Chi vi ama vi segue, chi non vi vuole non vi merita. P.S. In serata arriva Mercurio, olé!

Leone dal 23/7 al 23/8

Domenica di influssi meravigliosi. Opposizioni pesanti sotto vari punti di vista, come Luna arrivata nel segno contro Saturno-Acquario. Pressione sulle collaborazioni, ma visto che è domenica, forse non avrete modo di litigare, preparatevi a domani. Mentre, nel cielo dell'**amore** c'è un fuoco passionale immenso creato da Luna-Venere-Marte insieme. Nuove attrazioni ma diverse da come vi aspettate. Una notte da leoni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche il coniuge è presente nel vostro cielo, ma ci sono situazioni e affari del mondo professionale che dovete affrontare da soli, con l'aiuto di amici fidati. I giovani sposi hanno vissuto meglio Mercurio a lungo negativo, ma in serata il vostro primo pianeta, che è **anche** amore e fortuna, inizia un transito positivo per viaggi, incontri, feste, matrimoni. P.S. Pochi giorni ancora e una grande passione arriverà.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È il nostro ritornello: Luna può cambiare da oggi a domani, le stelle girano...Dopo il passaggio non spensierato in Cancro, comunque utile per riflessioni su lavoro, affari, Luna oggi è proiettata verso la felicità in **amore**. Anche il difficile aspetto per molte relazioni che nasce con Saturno, nel vostro caso aiuta a capire l'importanza dei rapporti di lavoro. Non stancatevi troppo, in serata Mercurio va in Cancro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sensazioni non proprio positive, ma se vi diciamo che è tutto esagerato per Luna in Leone e l'opposizione diretta con Saturno, vi calmate un po'? Lo consigliamo, dovete essere in forma la prossima settimana, perché già stasera Mercurio va in Cancro, torna positivo e diretto, dopo settimane di transito "mentale", avrete pure qualche dollaro in più. Il vostro amore è una "catastrofe" (dite voi)? Sì, ma meravigliosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per voi segni di fuoco è davvero una notte da leoni, come il film, grazie a Luna, Venere e Marte-Leone. In serata l'evento che aspettate dal 4 maggio: Mercurio esce dai Gemelli e sembra voglia mandarvi i soldi promessi, frutto peraltro del vostro lavoro. Ma è una domenica meravigliosa, dedicatevi anima e corpo al vostro **amore**, date prova del vostro eccentrico sex, andate alla conquista...Nuovi amanti entro il 30.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Luna positiva dopo 3 giorni di fastidiosa presenza in Cancro, ma stasera è Mercurio che prende il suo posto, non c'è pace tra gli ulivi... Nulla compromette il successo, l'opposizione sarà veloce, ma state fuori da polemiche, critiche, se non vi riguardano personalmente. Nel lavoro vivete in un covo di vespe ma esperti nelle lotte per il successo, sapete come liberarvi. L'**immediato** presente è l'amore, grande amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Due giorni di Luna infiammata in Leone, cautela obbligatoria nella salute per Venere e Marte nello stesso fuoco, ma più insidioso è Saturno. Sono transiti legati alle **conclusioni**, ma non per questo negativi. Se c'è una conclusione, ci sarà pure un inizio, no? Non pensateci oggi, date la precedenza al matrimonio, alla vita di coppia, informatevi sulle persone anziane, trovate una piacevole e disciplinata compagnia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna rinnovata passa nel campo del **lavoro**, dove si congiunge a Venere e Marte, ma la notizia importante è il passaggio serale di Mercurio in Cancro, poi fino al 22 luglio non avrete nessun pianeta contro! Anche se è domenica e avreste bisogno di relax trovate tempo e modo di discutere con qualcuno del prossimo capitolo professionale, nuove collaborazioni. Troverete tempo pure per figli e amore, non preoccupatevi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 10/07/2021 LOTTO

Bari	88	33	11	53	51
Cagliari	18	6	35	41	73
Firenze	77	54	43	58	20
Genova	7	79	27	13	32
Milano	23	64	89	65	79
Napoli	55	72	29	77	25
Palermo	6	20	60	17	69
Roma	71	4	46	66	34
Torino	29	73	22	30	46
Venezia	46	4	25	18	50
Nazionale	60	30	6	82	70

SuperEnalotto — Jolly

62 27 32 8 13 16 — Jolly 4

Montepremi	56.616.589,06 €	Jackpot	51.723.081,46 €
6	- €	4	362,79 €
5+1	- €	3	23,95 €
5	20.552,74 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 10/07/2021

SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	2.395,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.279,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PER ME LA LEGGE ZAN È UNA CATTIVA LEGGE PERCHÉ MINACCIA I DIRITTI I DELLE DONNE E INGENERA CONFUSIONE, APRENDO A CONTENZIOSI LEGALI CHE PAGHEREMO TUTTI»
Cristina Gramolini,
presidente nazionale di Arcilesbica

La frase del giorno

Domenica 11 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La profilassi anti-Covid

Ecco perché i sanitari devono essere vaccinati e sarebbe opportuno convincere anche i giovani

Roberto Papetti

*Caro direttore,
torno a riflettere sulla vaccinazione anti-covid e sul fatto che molti professori, come molti medici e personale infermieristico, non la vogliono fare. Gli esperti vogliono rendere obbligatorio per questi professionisti qualcosa che non lo è in nessun paese al mondo, con evidente disparità di trattamento. Invece che prendersela con i professori refrattari, minacciando licenziamenti o demansionamenti, perché non si rende obbligatorio il vaccino per gli studenti, essendo loro in massima parte portatori sani e quindi un vero pericolo per le scuole quando queste riapriranno in presenza? I vaccini, quando nel secolo scorso furono resi obbligatori, vennero somministrati in primis ai bambini e la loro efficacia non solo fu sicuramente tale, avendo abolito vaiolo e poliomielite in Italia e nel mondo sviluppato, ma durava tutta la vita. Oggi perché si è proceduto al contrario? Forse perché i vaccini sono pericolosi per la salute dei più giovani? O forse i vari e troppi e confusi vaccini che girano per il mondo non funzionano come veri vaccini, visto che hanno bisogno di ulteriori richiami?*

Donatella Ravanello

Cara lettrice,
rispetto le sue opinioni ma le parole hanno la loro importanza. Mi consentirà quindi, rispondendole, di soffermarmi su due espressioni che lei ha usato. La prima. Lei scrive che "molti" professori, medici e infermieri non vogliono fare il vaccino. I dati in realtà dicono un'altra cosa: che la stragrande maggioranza del personale sanitario, poco meno del 98 per cento del totale dei quasi 2 milioni di operatori del settore, ha scelto di fare il vaccino e un'esigua minoranza, due su 100, ha fatto una scelta diversa. Dunque, se non vogliamo stravolgere il significato che questo termine ha nella lingua italiana, non sono "molti", ma "pochi" coloro che, tra medici e infermieri, non si sono vaccinati. Eppure rappresentano un problema. Per una ragione evidente: pochi o tanti che siano, per il lavoro che fanno, sono a contatto quotidianamente con persone malate, quindi con minori difese immunitarie e maggiormente esposte al rischio di contagio anche con gravi conseguenze. È per questo che per loro la vaccinazione dovrebbe essere obbligatoria. E sempre per questa ragione, se non intendono vaccinarsi, dovrebbero essere sospesi. Per evitare che rappresentino un'insidia per pazienti e malati. La seconda espressione su cui mi permetto di eccepire riguarda i giovani. Lei scrive che "in massima parte" sono portatori sani del virus. Mi dispiace, ma non c'è nessuna evidenza statistica che confermi questo. È vera invece un'altra cosa: che i giovani quando contraggono il virus sono nella maggior parte dei casi asintomatici. Cioè non si ammalano o registrano sintomi lievi. Per questa ragione sono gli ultimi ad essere vaccinati: perché, a differenza di chi ha un'età superiore, rischiano molto meno di ammalarsi seriamente se contraggono il Covid. Ciò nondimeno è opportuno e necessario che si vaccinino anche loro. Ma non li convinceremo mai a farlo se continuiamo a dar credito a voci infondate sull'efficacia dei vaccini e sulla loro utilità.

Sarcasmo

I testi di Raffaella

"Com'è bello far l'amore da Trieste in giù..." "Ma che mu...ma che mu...ma che musica Maestro..." "Ah, ah, ah, ah, a far l'amore comincia tu..." Come non poteva essere grande l'omaggio dell'Italia intera (qualcuno ha osato comprendere addirittura l'Europa ed il sud America) ad una simile artista che cantava tali brani indimenticabili negli negli accordi ma soprattutto nel poetico ed impegnato testo letterario? Certamente verrà ricordata come il leggendario duo Mogol-Battisti, menzionata nelle antologie scolastiche, come accade oggi per i testi di De Andrè, e probabilmente insignita postuma del premio Nobel per la letteratura come Bob Dylan!
Roberto Bianchini

Mestre

Belli i fiori nelle rotonde

In mezzo a tanti brontolii, polemiche e attacchi, vorrei esprimere la mia e non solo la mia ammirazione, all'amministrazione comunale veneziana, per le decorazioni e i fiori nelle rotonde di Mestre. Confesso di essere una fanatica dei fiori e delle piante, solo a vederle mi riempie di gioia e soddisfazione. Con l'occasione mi è grata la possibilità di fare i miei complimenti all'architetto che le ha disegnate e a tutto il team che le ha realizzate. Una sola raccomandazione, cercate ora di conservarle e mantenerle, perché sono proprio belle.
Gianna Rita Ustino

Politica

Il giardino dell'Eden

Eva (cioè Matteo Salvini) pare essere in questi giorni centro di particolare attenzione da parte del Serpente tentatore (al secolo Matteo Renzi). I due stanno infatti coltivando un pudico, quanto riservato numero di occasionali contatti, complici alcune convergenze sul progetto di legge Zan e il referendum sulla Giustizia. Anche ieri sera, in televisione, pur intervistati a distanza e non in contraddittorio diretto, i due Matteo hanno deluso tutti coloro che s'attendevano, se non proprio uno scontro in piena regola, perlomeno qualche fuoco d'artificio, ed invece, macchè: solo pacati argomenti di assoluta ragionevolezza, e condivisi inviti al compromesso, con abbondante uso di melassa da entrambe le parti. Sarà mai, stanno iniziando a pensare in molti, che la recentissima dose di buonismo governativo di cui pare essersi impossessato il Leader leghista, stia facendo breccia nel profondo dell'animo del Virgulto di Rignano? Se così fosse, sarebbe per Matteo Salvini un abbraccio mortale. Si fa sinceramente fatica a ricordare tutte le capriole che Renzi ha, con alterne fortune, regalato ai suoi precedenti partners, come certi Berlusconi, Enrico Letta e Giuseppino Conte ben sanno. Fidarsi del Toscano è come voler fare una passeggiata sui fili dell'alta tensione, auspicando non succeda nulla, poiché ci sarebbe da fidarsi, ma ignorando la scritta apposta sui tralicci, con l'immagine del teschio: chi tocca i fili muore!
Giuseppe Sarti

Pil

Una crescita che non convince

Sono già diversi giorni che viene detto che l'economia italiana si è rimessa a "correre". Gentiloni, commissario europeo per gli affari economici e monetari, entusiasta, ha detto che il nostro Paese crescerà più della media europea andando oltre il 5% nel 2021 e al 4,2% per il 2022 non esitando a dire che ci troviamo davanti ad un boom. Tutti felici dopo queste notizie? Tanti penso di no. Di sicuro non i disoccupati italiani né le numerose attività che sono ancora chiuse e che probabilmente non riapriranno mai. Ed e questo che stride negli annunci di questi giorni. Come è possibile che il Pil cresca con centinaia di migliaia di lavoratori che hanno perso il posto? Significa che erano posti inutili e se sì, non sembra assurdo che questi posti fossero tutti nel settore privato, quello che ha lasciato a casa i propri dipendenti? Ma, ancora più assurdo mi sembra esultare perché alla fine del 2022 l'economia italiana ritornerà ai livelli pre-Covid. Probabilmente la mia memoria difetta, ma prima del Covid non eravamo già in crisi con il Pil che cresceva di niente e quando il dato era un più zerovirgolaqualchecosa tutti festeggiavano?
Claudio Gera

Berrettini

L'italianità a Montecarlo

Non sono un tifoso, ma solo un lettore. L'articolo di oggi di Andrea Sorrentino, che esalta l'italianità di Berrettini, poteva anche far presente che il tennista ha scelto, per banali motivi fiscali, di risiedere a Montecarlo!
Mario Cosmo

Afghanistan

Quei militari lasciati soli

Forse è previsto che continui ad essere una pessima consuetudine, che poggia su radici storiche, se guardiamo alla nostra Nazione. Delle altre non me ne occupo. Il riferimento va al ritiro del contingente italiano dall'Afghanistan, da parte dell'Esercito. Sono rientrati alla base aerea militare della 46^ Aerobrigata di Pisa, domenica sera 4 luglio, gli ultimi uomini che appartengono alla Brigata Paracadutisti "Folgore". C'era un generale insieme ai suoi ultimi stretti collaboratori che, trasportati da un C-130 Hercules hanno solcato per l'ultima volta la rotta dall'Afghanistan per l'Italia. Si è aperta la scaletta dell'aeromobile militare, i militari sono scesi, naturalmente, in assetto di marcia con porta bandiera e tricolore che sventolava, ma a riceverli nemmeno l'ombra di qualche alta rappresentanza politica-istituzionale. Che tristezza! È così che questa Nazione dà il ben servito ai suoi militari, in qualsiasi epoca. Tutto questo dimostra solo una cosa: zero attaccamento per chi indossa un'uniforme. Solo parole di circostanza, retorica dai microfoni e tanta ipocrisia.
Adalberto de' Bartolomeis
Monselice

Pensionati

Quota 100, diritti e decurtazioni

Il D.L. n.4 del 28/01/2019 stabilisce che chi va in pensione con quota 100 non può svolgere nessun altro lavoro pena la sospensione dell'assegno pensionistico per un anno ad eccezione dei lavori occasionali. Una circolare Inps chiarisce che tra questi rientrano i compensi degli amministratori locali, rimborsi per spese di viaggio, ecc. Non rientrano i compensi derivanti dal diritto d'autore. A tal proposito è stata posta una interrogazione parlamentare (la n. 404664) presentata nel 2020 volta a dirimere la questione ma sembra che l'argomento non sia di interesse nazionale. Aggiungo solo che chi è andato in pensione con quota 100 ha avuto una pesante decurtazione dell'assegno pensionistico, che la pensione erogata è frutto di contributi versati e non regalati, infine che la sospensione di un trattamento pensionistico per quanto nobile possa essere la sua ragione è una norma anticostituzionale.
Lino Renzetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/7/2021 è stata di **56.540**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

G20 a Venezia, cariche della polizia contro i manifestanti

Scontri e tensioni a Venezia: cariche delle forze dell'ordine durante le manifestazioni anti G20; alcuni dei 700 attivisti, che erano incappucciati, sono stati fermati.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Jesolo, la tartaruga Caretta Caretta depone le uova in spiaggia

Una grande notizia! Adesso bisogna proteggere il settore dove si trovano le uova e controllarlo giorno e notte con personale volontario, come fanno in Grecia (lmoradei)

L'analisi

I principi della democrazia e le leggi di mercato

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) La fiducia nella forza della democrazia era tale che era ormai diffusa opinione che anche la strada cinese di una crescita, fondata su un modello autoritario, sarebbe stata limitata alla fase in cui il paese doveva raggiungere un livello di benessere più diffuso. Nei numerosi colloqui bilaterali con i massimi dirigenti cinesi, che ho avuto occasione di compiere nel decennio a cavallo del secolo, non si discuteva certo di convergenza fra i due diversi sistemi economici ma, almeno su singoli punti, le prospettive di avvicinamento erano maggiori rispetto al cammino opposto, fino a fare pensare ad una possibile futura convergenza, seppure lontana nel tempo. Successivamente il processo si è invertito e, non solo in Cina ma in una crescente parte del mondo, democrazia e mercato si sono tra di loro separati, con un processo che ha coinvolto un cospicuo numero di paesi, dalle Filippine alla Russia, dalla Turchia al Brasile, toccando quasi tutti i continenti. Il fatto straordinario, e sotto certi aspetti non previsto, è che questo processo di commistione fra mercato e autoritarismo ha messo radice anche in Europa e sta rendendo molto più difficile il cammino di un'istituzione fondata non solo sul libero mercato, ma su robuste basi democratiche. Due pilastri fra di loro inseparabili in Europa. Da ormai parecchi anni in Ungheria e in Polonia, in modo progressivamente pervasivo, vengono invece calpestati i fondamentali diritti democratici. Le politiche dei due paesi hanno proceduto su binari paralleli. Prima hanno cominciato con un progressivo controllo sui media, obbligando a chiudere quelli contrari al regime. Poi si è agito sul sistema giudiziario, quindi sulle istituzioni culturali a partire dalle università, fino al controllo di ogni aspetto della vita collettiva. Una crociata antidemocratica che ha accolto le più ampie adesioni in Ungheria perché, al comune appello alle politiche anti-migratorie, si è aggiunta la nostalgia del passato imperiale. Da parte di pur autorevoli commentatori si è tratta la conseguenza che sia stato un errore allargare l'appartenenza all'Unione a paesi prima satelliti dell'Unione Sovietica, come se oggi fosse preferibile avere la Polonia e l'Ungheria nelle stesse condizioni in cui è oggi l'Ucraina! E come non si dovesse tenere conto che, nel grande processo di arretramento della democrazia nel mondo, solo l'Unione Europea sia stata capace di rafforzarla ed esportarla attraverso un processo di convinzione, senza alcuna azione militare, a differenza di quanto era avvenuto in tanti altri casi, a partire dalla guerra in Iraq. Credo perciò che questo processo di messa in sicurezza di tutta l'Europa debba essere completato, non certo con un ritorno al passato, ma estendendolo ai residui paesi dell'ex Jugoslavia e all'Albania. Nell'unione Europea, come hanno con fermezza ripetuto il presidente del Parlamento europeo e la presidente della Commissione, abbiamo tuttavia fondamentali differenze e diverse possibilità di intervento rispetto alle deviazioni che sono intervenute nelle altre parti del mondo. La differenza è abissale: Ungheria e Polonia hanno liberamente e solennemente aderito ad un'Unione che ha come fondamento la libertà e l'uguaglianza dei diritti di tutti i cittadini e hanno accettato che questi diritti siano garantiti da una Corte di Giustizia europea, le cui sentenze prevalgono sulle decisioni dei loro tribunali. Di conseguenza i responsabili delle istituzioni europee non solo hanno il diritto, ma hanno anche il dovere di fare rispettare le condivise regole che costituiscono le basi fondamentali di un'Unione a cui tutti i paesi membri hanno liberamente aderito. Non si tratta in questo caso di applicare sanzioni, ma semplicemente di fare rispettare le norme esistenti a livello comunitario. La sospensione del pagamento dei fondi comunitari sui quali si è fondata la straordinaria crescita di questi paesi, non può essere elencata tra le sanzioni, ma si colloca nell'ambito dell'applicazione delle regole che stanno alla base di ogni organizzazione politica alla quale si è scelto di appartenere. L'Unione Europea non è un "bancomat" da cui si possono semplicemente prelevare le risorse ma, finalmente di nuovo insieme agli Stati Uniti, l'Europa è il baluardo della democrazia che ancora resiste nel mondo. Tuttavia non vi è democrazia senza il rispetto delle regole che ne sono il fondamento. L'obbligo di farle rispettare non è "un atteggiamento colonialista" come ha impudentemente affermato il primo ministro ungherese, ma una semplice conseguenza degli impegni a cui Polonia e Ungheria si sono obbligate entrando a far parte dell'Unione Europea.

La vignetta

Il commento

Un risultato che si riflette anche fuori dal campo

Edoardo Pittalis

segue dalla prima pagina

(...) anche i tempi supplementari. Non è soltanto la voglia di ritorno a una normalità insidiata da troppe varianti del virus che ancora allontanano la gente dagli stadi e dalle piazze e soffocano sotto la mascherina anche il grido del gol. Meglio la prudenza che l'irresponsabilità. Non è solo riconquistare un trofeo che all'Italia manca da 53 anni e all'Inghilterra manca del tutto. In questo momento è qualcosa di più del pallone e della gloria appesa alla vittoria. È una iniezione di autostima che può far bene a tutto il Paese. Non che il calcio sia la medicina che aspettiamo, ma certo aiuta a costruire la materia dei sogni. La Nazionale è tra le poche cose che funzionano da collante sociale, che servono da rivalsa e da riscatto, che ci fanno dimenticare i problemi; va oltre le ideologie, salva tutti. L'Italia è anche questa, un misto di realismo e di illusione, di praticità e di fantasia. Funziona quasi sempre, solo in politica la ricetta non ha mai trovato applicazione. Forse è strano che la finale degli Europei assegnati all'Italia si giochi a Londra, ma è qui e questa sera che gli azzurri potranno bissare il titolo del 1968 vinto in una lontana notte romana con i gol di Riva e Anastasi. Erano passati due anni dalla vergogna della Corea, due anni dopo ci sarà la "partita del secolo" a Città del Messico, il 4-3 con la Germania. Le analogie servono per raccontare meglio passato e presente. Certo a Roma ci volle anche la fortuna, una moneta che cadde dalla parte giusta ed eliminò la Russia. E siccome non c'erano tempi supplementari e rigori e nemmeno le sostituzioni, con la Jugoslavia ci vollero due partite. Era il calcio degli anni '60, raccontato dalla voce di Carosio, bianco e nero come la tv. Oggi è un'altra storia, colori, app, moviola che annulla e conferma, la chiamano Var. Nel pallone tanta tecnologia serve per cancellare un gol, in altri campi per licenziare centinaia di operai con un semplice whatsapp. Dal gioco alla realtà basta un dito. Oggi l'Italia si gioca tutto contro gli inglesi, un avversario alla nostra altezza, quasi perfetto per la Nazionale di Mancini. Sarà una grande partita e chi pensa al complotto sbaglia. È vero, i social ci scherzano sopra, circola una fotografia nella quale l'arbitro che entra in campo col pallone ha il volto della regina Elisabetta. Giusto per sorridere, la realtà è sempre differente.

L'Italia ha molte possibilità di farcela. Le basterà non lasciarsi imporre il gioco dall'avversario, come in parte è accaduto con la Spagna; puntare sul possesso veloce, non farsi imbrigliare a centrocampo dove la nazionale di Mancini ha qualità decisamente superiore: se Verratti e Barella hanno genio non sono gli inglesi quelli che li fermano. Le due difese si equivalgono. L'Italia è arrivata in finale con merito, non le è stato regalato niente. È più completa, sa gestire situazioni di gioco diverse; ha esibito una sua identità capace sempre di adattarsi senza perdersi. Ha colpi a sorpresa e carica giusta, spirito di sacrificio, talento e fantasia. Manca un goleador puro, ma porta a rete terzini, mediani, esterni, falsi nove e vere ali. Ha pure un pizzico di fortuna che non guasta perché il calcio non è uno sport perfetto, non è vero che vince sempre il migliore. Certo deve crederci, ma questo non sembra un difetto della squadra di Mancini. È una finale insolita. Gli inglesi saranno pure gli inventori del gioco del calcio, ma in bacheca hanno poco: un mondiale vinto in casa e con un gol che nei manuali di calcio spiegano come annullare da qui a cento anni.

In tribuna ci sarà il Presidente Mattarella, che non fuma la pipa come Pertini, non gioca a tressette e non saltella come "l'italiano vero", ma si divertirà a vedere soffrire lo spettinato Johnson. Che già ha digerito male la copertina del maggiore quotidiano scozzese con Mancini paragonato a Braveheart e la "speranza" nel titolo. Per effetto Brexit tifano Italia molti stati europei e tifa azzurro un signore vero del calcio, Luis Enrique che non confonde mai pallone e realtà. Oggi a Londra di azzurro sul prato verde non c'è soltanto la Nazionale, il giovane Berrettini primo italiano ad approdare in finale a Wimbledon proverà a sognare. Speriamo che Mattarella, con o senza mascherina, porti a casa il sogno pulito che è la sola cosa che ci occorre dopo la lunga quarantena, dopo un dramma che ci ha coinvolto tutti. È ora che il sogno finalmente domini sulla paura. A volte per rinascere basta un gol.

La fotonotizia

Parata arcobaleno in piazza a Padova: sfila il Pride

In migliaia si sono dati appuntamento ieri pomeriggio in piazza Garibaldi, a Padova, sotto un sole cocente, per la prima sfilata arcobaleno post Covid. Al grido di «Su le mascherine, non diamo la possibilità a nessuno di dire che non rispettiamo le regole» la variopinta massa di giovani ha dato il via al corteo con musica e cartelloni inneggianti il ddl Zan, il cui promotore era in testa al corteo (nella foto).

IL GAZZETTINO | Domenica 11, Luglio 2021

San Benedetto, abate. Nato a Norcia in Umbria ed educato a Roma, iniziò a condurre vita eremitica nella regione di Subiaco, raccogliendo intorno a sé molti discepoli.

19°C 31°C

Il Sole Sorge 5:25 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 6:24 Cala 22:22

IL "CROCIFISSO" DI SOMAGLINO NELLA BASILICA DI AQUILEIA

"Inri" ad Aquileia
Massimo Somaglino
A pagina XIII

Concerti
Doppia serata a Palmanova con Max Pezzali (e gli azzurri)
A pagina XIV

Consiglio regionale
Rush finale in commissione per i documenti di bilancio

Fitto il programma del consiglio regionale. L'esame di metà anno dedicato ai documenti di bilancio sta per volgere al termine.
A pagina V

Rogo in garage, 11 persone soccorse

▶Alle prime luci di ieri brusco risveglio in un'abitazione di Zuglio dove si era festeggiato un compleanno

▶Nella casa c'erano anche due bimbi di 4 anni e 7 mesi Per fortuna nessuno avrebbe riportato serie conseguenze

Brusco risveglio alle prime luci dell'alba in un'abitazione nella frazione Sezza di Zuglio, in Carnia, dove si trovavano undici persone fra cui due bambini di quattro anni e di sette mesi, tutti riuniti in occasione di una festa di compleanno. All'improvviso, per cause ritenute accidentali dai Vigili del fuoco intervenuti con due squadre del distaccamento di Tolmezzo, si è sviluppato un incendio nel garage adiacente alla casa, in cui si trovava una motocicletta. Il fumo ha invaso anche l'abitazione e così, per precauzione le undici persone sono state portate in ospedale a Tolmezzo per accertamenti. Ma fortunatamente le loro condizioni non desterebbero preoccupazione.
A pagina III

VIGILI DEL FUOCO Un intervento

Controlli in stazione chiusi tre locali

▶Una serie di verifiche dopo gli esposti Licenze sospese per gli esercizi

Tre locali chiusi temporaneamente, in seguito al provvedimento di sospensione emesso dal questore di Udine ai sensi dell'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. È il risultato dei controlli a raffica effettuati dai poliziotti nell'area di Borgo stazione per verificare il rispetto delle regole. Due locali di via Leopardi e un avuto la licenza sospesa per 14 giorni, mentre un esercizio di via Roma ha ricevuto un analogo provvedimento per 7 giorni
A pagina V

POLIZIOTTI In borgo stazione

Calcio Il mercato dell'Udinese

Simy e Joronen sono due nomi "caldi"

Un attaccante di stazza, che con il Crotone è arrivato a quota 20 centri, e un portiere esperto e bravo nell'impostare il gioco con i piedi. Sono Simy (nella foto) e Joronen: i due nomi "caldissimi" del mercato in entrata dell'Udinese.
A pagina XI

Turismo lento
Anche in Fvg il registro dei cammini

La riscoperta di luoghi e sentieri battuti per secoli, poi dimenticati e, negli ultimi anni, riscoperti insieme ai benefici al fisico e all'anima che porta con sé il camminare a piedi per lunghi tratti. È una delle tendenze che anche in regione ha trovato manifestazione ormai consolidata nei Cammini, percorsi su cui solitamente i pellegrini cristiani transitavano da Nord e da Est per raggiungere Roma .
A pagina VII

Virus
Cinque friulani fra i ragazzi bloccati a Malta

Ci sono anche cinque minorenni del Friuli Venezia Giulia tra i 130 ragazzi italiani bloccati a Malta dopo che 50 di loro sono risultati positivi al Covid.

Sono tre triestini, di cui due attualmente positivi al virus, e due udinesi.

Il gruppo di ragazzi si era recato a Malta per una vacanza-studio tramite l'associazione Giocomondo lo scorso 25 luglio e sarebbe dovuto ripartire il 9 luglio.
A pagina II

Autovie venete
Il Pd: Fedriga dica se il Fvg sarà terra di conquista

Critico il Pd sulla questione Autovie. Attacca Santoro: «Le macchinazioni romane della Lega, riguardanti la Cav, aprono le porte all'ipotesi in cui il Fvg si consegnerà al Veneto sul fronte della gestione autostradale, facendo cadere l'operazione in corso per affidare alla Newco la concessione del tratto Fvg-Veneto dell'A4. Fedriga esca dal silenzio».
A pagina II

Pro loco
La ripartenza con una festa collettiva

Oltre 700 eventi salutano la quarta edizione della "Giornata Nazionale delle Pro Loco d'Italia" che si celebra oggi. Una grande festa che animerà l'intera penisola, dalla mattina al tramonto. Al centro delle iniziative organizzate in tutte le regioni d'Italia la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e della cultura eno-gastronomica.
A pagina II

Ospedale di Gemona i comitati in piazza di nuovo per protesta

▶Sono scesi in strada con gli striscioni improvvisando un flash mob nel luogo simbolo delle loro battaglie

LA PROTESTA

GEMONA DEL FRIULI I Comitati a difesa dell'Ospedale San Michele di Gemona del Friuli sono tornati ieri in strada per rivendicare funzioni e servizi del nosocomio pedemontano, preesistenti sia alla riforma Serracchiani, sia a quella del 2019 del centro-destra ora alla guida della regione. Lo hanno fatto ieri mattina con un flash mob e alcuni striscioni, nel luogo simbolo delle loro ormai venticinquennali lotte, cioè in piazza Rodolone, nello spazio tra l'ex Pronto Soccorso - ora Punto di primo intervento ancora chiuso e di cui chiedono l'immediata riapertura - e l'ingresso Degenze.

LA PANDEMIA

"La pandemia ha dimostrato che il fabbisogno sanitario dell'Alto Friuli non può essere assolto solo dall'Ospedale tolmezzino e che a Gemona si devono ripristinare un Ospedale per Acuti – spiega Claudio Polano, a nome del Comitato - a servizio da quasi 800 anni del Gemonese, del Canal del Ferro/Valcanale e di parte del Tarcentino. Gli Ospedali periferici in ogni caso vanno ripristinati, come essenziale filtro per gli hub provinciali, che hanno sfiorato il collasso, anche a causa di queste chiusure. Noi chiediamo perciò che a Gemona venga ripristinato un Pronto soccorso con annessa Area di Emergenza – sottolinea - a supporto anche del previsto Reparto di Riabilitazione Cardiologica e Neurologica e i posti OBI, un reparto Soc di Medicina al posto dell'attuale Dip, aggiungendovi una ventina di posti letto per tornare ai 50 di un tempo, di mantenere la RSA, la Chirurgia Day Surgery, che il Piano attuativo di AsuFc 2021 vorrebbe declassare a Chirurgia Ambulatoriale, una Radiologia con nuova strumentazione, visto che l'attuale Tac è quella che c'era prima a Tolmezzo e un nuovo mammografo, strumento indispensabile per una corretta prevenzione delle neoplasie al seno".

I COMITATI

Servirà inoltre, sempre secondo i comitati, "un laboratorio a giornata, una completezza e una implementazione dei vari Ambulatori, con adeguata presenza in termini di personale e attrezzature, compresi i servizi diagnostico/terapeutici, in primis quelli cardiologici e oncologici, per evitare l'attuale pendolarismo fra nosocomi e soprattutto con gli stessi tempi di attesa degli altri Ospedali".

MANIFESTAZIONE Il flash mob

«LA PANDEMIA HA DIMOSTRATO CHE IL FABBISOGNO SANITARIO NON PUÒ ESSERE ASSOLTO SOLO DA TOLMEZZO»

GERVASUTTA

"Ben venga il previsto Reparto di Riabilitazione, collegato al Gervasutta – spiega ancora Polano - ma a questo territorio e alla sua popolazione, che è la più anziana della Regione, in primis servono le cose che abbiamo elencato, che magari potrebbero essere implementate con l'automedica prevista dal Piano Urgenze-Emergenze e mai arrivata e un Reparto di Oculistica, mancante a nord di Udine. Chiediamo infine ai nostri politici, Sindaci, Amministratori locali e alle forze politiche e sociali di adoperarsi – concludono dal Comitato San Michele - affinchè nelle sedi opportune venga recepito il nostro messaggio per una sanità che dia adeguate risposte ai bisogni sanitari della nostra gente".

PROTESTA Con striscioni

OSPEDALE Il nosocomio gemonese

Virus, anche cinque del Fvg fra i ragazzi bloccati a Malta

LA VICENDA

UDINE Ci sono anche cinque minorenni del Friuli Venezia Giulia tra i 130 ragazzi italiani bloccati a Malta dopo che 50 di loro sono risultati positivi al Covid.

IL CASO

Sono tre triestini, di cui due attualmente positivi al virus, e due udinesi. Il gruppo di ragazzi si era recato a Malta per una vacanza-studio tramite l'associazione Giocomondo lo scorso 25 luglio e sarebbe dovuto ripartire il 9 luglio. Da giovedì sono stati sottoposti a isolamento in un albergo alle porte della capitale La Valletta, senza assistenza e a loro spese. Secondo le norme maltesi, in caso di positività, la quarantena di 2 settimane è obbligatoria. Secondo la testimonianza di uno dei genitori di questi giovani, i ragazzi sarebbero stati minacciati di arresto qualora avessero deciso di tornare in Italia, anche quelli negativi ai tamponi. L'ambasciata italiana a La Valletta precisa che sta assicurando l'assistenza necessaria ai ragazzi che per le autorità Maltesi potranno fare ritorno in Italia dal 22 luglio se risulteranno tutti negativi.

L'APPELLO

"Chi può, faccia quello che può fare" l'appello rivolto al mondo della politica dal padre di una ragazza friulana di 16 anni che fa parte del gruppo di giovanissimi italiani rimasti bloccati a Malta. L'uomo ha reso noto che ora i ragazzi, "grazie all'impegno dell'ambasciata, sono stati trasferiti in un albergo migliore, dove c'è anche assistenza sanitaria". L'uomo ha criticato il fatto che i giovani sarebbero stati "blindati dalle autorità maltesi, senza avere la possibilità di avere contatti" e che sarebbe stato loro vietato di uscire, anche per procurarsi generi di prima necessità.

LE REAZIONI

«Desta grande preoccupazione la notizia di 120 ragazzi italiani bloccati a Malta perché trovati positivi al Covid. Molti di loro devono sottostare a quarantena ed è necessario garantire la massima sicurezza sanitaria. Siamo in contatto con la nostra ambasciata a Malta che sta seguendo con la massima attenzione la situazione». Così in una nota si esprimono i senatori del Pd Alessandro Alfieri e Tatiana Rojc.

E proseguono: «È necessario che le autorità maltesi garantiscano la massima sicurezza sanitaria a questi ragazzi, per lo più minorenni, e attivino tutti i protocolli necessari per garantire a chi, dopo il doppio tampone, risulterà negativo, il ritorno in Italia nel tempo più breve possibile».

Santoro (Pd): Fedriga dica se il Fvg sarà terra di conquista veneta

AUTOSTRADA

UDINE Critico il Pd sulla questione Autovie. «Le macchinazioni romane della Lega, riguardanti la Cav, aprono le porte all'ipotesi in cui il Fvg si consegnerà al Veneto sul fronte della gestione autostradale, facendo cadere l'operazione in corso per affidare alla Newco la concessione del tratto Fvg-Veneto dell'A4. Fedriga esca dal silenzio e dica se davvero vuole trasformare il Fvg in terra di conquista veneta, come in parte sta già accadendo». A denunciarlo è la consigliera regionale del Fvg Mariagrazia Santoro (Pd) commentando l'emendamento alla legge di conversione decreto Semplificazioni presentato da esponenti leghisti in Parlamento e attraverso il quale si affronta il futuro della Cav (Concessioni autostradali venete), la spa che gestisce il passante di Mestre e la tratta Mestre-Padova. «Preoccupa e non poco il fatto che la Cav, tra le varie previsioni, potrebbe diventare non solo gestore ma anche costruttore, occupandosi di tratti di autostrada anche delle regioni vicine, quindi anche il Fvg, e in futuro inglobare le attuali concessionarie, compresa dunque anche la tratta autostradale dell'A4 di nostra competenza». Secondo Santoro, «sono troppi gli indizi di un disegno che sta portando, sul fronte autostradale, il Fvg a diventare di fatto una provincia veneta. Da oltre un anno abbiamo ascoltato troppe contraddizioni riguardo alla gestione del tratto Fvg-Veneto dell'A4. E intanto un tassello della cessione al Veneto è stato già posizionato, con i 50 milioni per il nodo di Palmanova spostati sui lavori dei cavalcavia in Veneto, un fatto che non è stato ancora chiarito e sul quale si aggiunge come un macigno il silenzio dell'assessore Fvg alle Infrastrutture e soggetto attuatore dei lavori della terza corsia, Pizzimenti sul casello di Palmanova».

«LE MACCHINAZIONI ROMANE DELLA LEGA APRONO LE PORTE ALL'IPOTESI DELLA HOLDING»

Tantissimi eventi in Fvg per la giornata Pro loco

L'EVENTO

UDINE Oltre 700 eventi salutano la quarta edizione della "Giornata Nazionale delle Pro Loco d'Italia" che si celebra oggi. Una grande festa che animerà l'intera penisola, dalla mattina al tramonto.

Al centro delle iniziative organizzate in tutte le regioni d'Italia la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e della cultura eno-gastronomica, la riscoperta delle tradizioni, l'esaltazione dell'identità locale e l'animazione dei borghi.

E il mondo delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia partecipa con diversi di questi eventi sul territorio nonché con immagini da una delle edizioni di Sapori Pro Loco a Villa Manin, scelte per aprire il video ufficiale della Giornata.

Eventi in Friuli Venezia Giulia si svolgeranno, tra gli altri, con le Pro Loco di Fogliano Redipuglia, Castrum Carmonis Cormòns, Porcia, Casarsa della Delizia, Aviano, Cimolais, Comunità Mortegliano Lavariano Chiasiellis, Nediške Doline Valli del Natisone, Sutrio, Ragogna e Glemona Gemona.

«Questa Giornata Nazionale delle Pro Loco d'Italia - dice il presidente del Comitato regionale Unpli del Friuli Venezia Giulia Valter Pezzarini, che interverrà da Villa Manin - è un momento molto importante per far conoscere a tutti quello che noi siamo e quello che i nostri volontari fanno mettendoci passione e cuore».

ASSOCIAZIONE Pezzarini

E poi prosegue: «L'iniziativa risponde anche al desiderio di dare voce all'operosa e variegata attività svolta quotidianamente dalle Pro Loco che con le loro iniziative costituiscono veri e propri volani dei territori».

L'intervento

Fiamme in garage Soccorse 11 persone

▶Nell'abitazione adiacente dormivano anche due bimbi di 4 anni e 7 mesi

▶Erano tutti nello stesso edificio dopo aver festeggiato un compleanno

VIGILI DEL FUOCO Un intervento dei pompieri in una foto d'archivio

IL CASO

ZUGLIO (cdm) Brusco risveglio alle prime luci dell'alba in un'abitazione nella frazione Sezza di Zuglio, in Carnia, dove si trovavano undici persone fra cui due bambini di quattro anni e di sette mesi, tutti riuniti in occasione di una festa di compleanno. All'improvviso, per cause ritenute accidentali dai Vigili del fuoco intervenuti con due squadre del distaccamento di Tolmezzo, si è sviluppato un incendio nel garage adiacente alla casa, in cui si trovava una motocicletta.

IL FUMO

Il fumo ha invaso anche l'abitazione e così, per precauzione le undici persone sono state portate in ospedale a Tolmezzo per accertamenti. Ma fortunatamente le loro condizioni non desterebbero preoccupazione

L'EPISODIO

Erano circa le 4 del mattino quando nel garage si sono sviluppate le fiamme. Attraverso una finestra in legno il fumo provocato dall'incendio è penetrato nel vano scale e quindi nei piani superiori fino alla mansarda. L'edificio, infatti, consta di tre piani fuori terra e, a quanto risulta, sarebbe di proprietà di una persona lombarda.

IL FUMO CHE SI È SVILUPPATO È PENETRATO NELLA CASA ATTRAVERSO UNA FINESTRA

ACCERTAMENTI ALL'OSPEDALE DI TOLMEZZO MA NON CI SAREBBERO CONSEGUENZE GRAVI

IL COMPLEANNO

Nella casa, fra le camere e il sottotetto, stavano dormendo undici persone, fra cui un bambino di 4 anni e un piccolo di sette mesi, che, a quanto si è potuto apprendere, la sera prima avevano festeggiato un compleanno.

DANNI AL BOX E ALL'IMPIANTO ELETTRICO MA NON DI NATURA STRUTTURALE

I SOCCORSI

Immediata la chiamata dei soccorsi: Sos subito raccolto dalla centrale Sores di emergenza di Palmanova, che ha inviato sul posto un'ambulanza con il personale dedicato. Tre persone sarebbero state portate in via precauzionale all'ospedale di Tolmezzo mentre le altre sono andate in Pronto soccorso con mezzi propri, a quanto si è appreso. L'attenzione era dovuta anche al fatto che una delle persone che si trovavano nell'abitazione avrebbe avuto dei delicati trascorsi sanitari legati alla pandemia. Nessuno, a quanto è emerso, sarebbe in gravi condizioni.

I DANNI

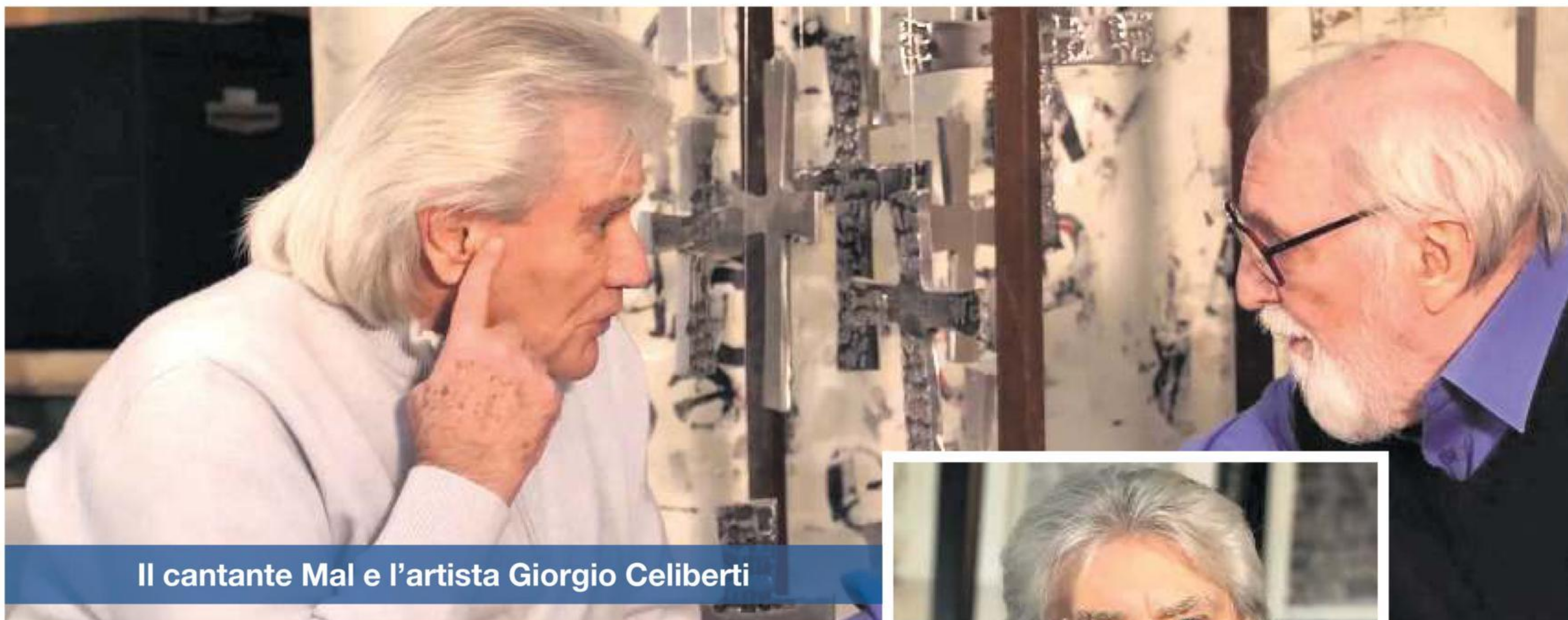
Il rogo che ha interessato il garage alla fine ha procurato danni al box auto e avrebbe danneggiato l'impianto elettrico, mentre i vigili del fuoco non hanno rilevato danni strutturali.

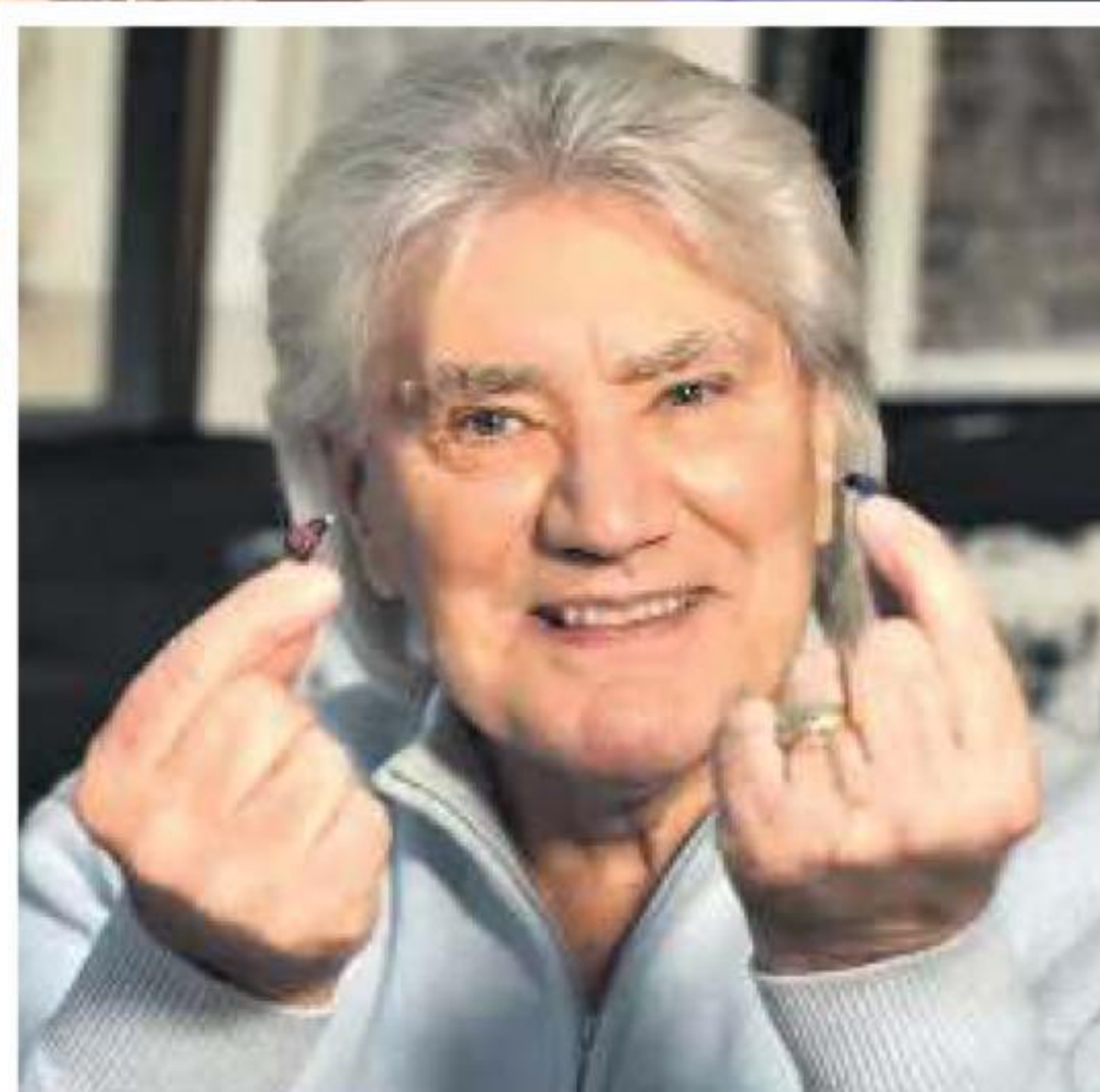
ACCERTAMENTI

Sarebbero stati danneggiati anche i mobili che si trovavano dentro l'edificio. I vigili del fuoco, con due squadre, hanno lavorato a lungo per procedere alla messa in sicurezza. Sul posto anche i carabinieri. come detto, dai primi accertamenti, le cause che hanno portato al rogo, tuttora comunque al vaglio, sarebbero di natura accidentale

AVVISO A PAGAMENTO

ESCLUSIVA MAICO: PICCOLO E RICARICABILE

Così piccolo che nessuno lo sa. Finalmente sto bene!

Il cantante Mal e l'artista Giorgio Celiberti

Il mondo sonoro è un mondo complesso che richiede soluzioni innovative. Gli ambienti di ascolto variano continuamente e aumentano lo sforzo per chi deve sentire.
Chi porta un apparecchio chiede un ascolto confortevole e un'ottima comprensione vocale, senza compromessi. Maico dà la risposta giusta a queste esigenze: in esclusiva è arrivato il dispositivo che **SI COLLEGA DIRETTAMENTE ALLA TV** e completamente **IMPERMEABILE**. Altamente performante, PiCColO porta con sé quell'innovazione che non si ferma mai ed è in grado di dare priorità ai suoni che contano con una potenza mai utilizzata prima e con una **CONNETTIVITÀ WIRELESS** senza limiti.
Gestione del rumore avanzata, migliore amplificazione della voce e ridotto sforzo di ascolto. Tutto in un piccolo apparecchio **RICARICABILE**, facile da usare e confortevole. **Maico ti invita a provarlo nei suoi Studi. Chiama il numero verde 800322229 e prendi un appuntamento.**

ORA SENTO BENE. GRAZIE MAICO!

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

Cividale
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Cervignano
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

APPARECCHIO ACUSTICO PiCColO
RICARICABILE e DENTRO L'ORECCHIO

- ✓ **IMPERMEABILE** resistente a forte umidità ed acqua
- ✓ **REGOLABILI DAL TELEFONO** alza e abbassa il volume direttamente dal tuo cellulare
- ✓ **COLLEGABILI ALLA TV** ascolta la televisione direttamente dai tuoi apparecchi acustici
- ✓ **SEMPLICITÀ** d'uso in qualsiasi situazione

In esclusiva da

RISOLVI con la NUOVA TECNOLOGIA tuo con uno SCONTO di

€ 450

VALIDO FINO AL 17 LUGLIO

www.maicosordita.it

Borgo stazione, sospesa la licenza a tre locali

▶Provvedimento di quattordici giorni per due bar di via Leopardi e di una settimana per un esercizio di via Roma

▶I controlli a tappeto delle forze dell'ordine sono stati fatti anche in seguito agli esposti, su indicazione del Comitato

I CONTROLLI

UDINE Licenza sospesa per tre locali della zona di Borgo Stazione a Udine. È l'esito dei controlli eseguiti dalle forze dell'ordine nel Quartiere delle Magnolie nei confronti di esercizi pubblici frequentati da soggetti con precedenti penali e l'abitudine all'abuso di alcolici. Nell'ambito dei servizi di prevenzione e controllo del territorio effettuati anche a seguito degli esposti dei residenti, nonché sulla scorta delle indicazioni emerse in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, l'attività di prevenzione svolta ha riguardato in modo particolare anche gli esercizi pubblici ubicati nella zona presso i quali sono state ripetutamente controllate persone gravate da precedenti penali, la cui abituale presenza, spesso dopo aver assunto smodatamente bevande alcoliche, contribuisce al proliferare di situazioni pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica, che hanno provocato un sensibile aumento del livello di allarme sociale dei residenti. In tale contesto, l'esito delle verifiche effettuate ha determinato l'emissione da parte del Questore di Udine De Bernardin Stadoan di tre provvedimenti di sospensione ex articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che hanno riguardato tre esercizi pubblici.

LE VERIFICHE HANNO INTERESSATO SOPRATTUTTO BAR DOVE ERANO STATE AVVISTATE PERSONE CON PRECEDENTI

I LOCALI

Si tratta del "Pullman Bar", che si trova in via Leopardi per il quale è stata decisa la sospensione della licenza per la durata di 14 giorni; la "Bottega del Caffè", sempre nella medesima strada di borgo stazione, che si è visto irrogare la sospensione della licenza sempre per due settimane. Infine, nel mirino dei controlli è finito il "Fè Bontà", ubicato in via Roma con sospensione della licenza per la durata di sette giorni. Tale capillare attività di controllo, fanno sapere sempre dalla Questura, continuerà ad essere regolarmente svolta, anche integrata da ulteriori specifici servizi di controllo del territorio periodicamente programmati con la finalità di garantire un monitoraggio più dettagliato delle aree della città ritenute più sensibili, rimodulando i servizi in relazione alle esigenze che concretamente vengono prospettate.

LE LATTINE

Già nei giorni scorsi c'era stati ulteriori controlli nella zona, con quasi 400 lattine e bottiglie di birra sequestrate a un minimarket, due sanzioni per consumo di alcol in strada e un ordine di espulsione. A seguito infatti dell'ordinanza che prevede la non detenzione di bevande alcoliche fredde nei minimarket della zona, sono state intensificate le verifiche. Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale, oltre che con l'ausilio dei Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato provenienti dalla Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna si erano spesi per monitorare la zona.

CONTROLLI Agenti della Polizia di Stato di Udine durante i controlli

I PRECEDENTI

Nel corso di quel servizio erano state controllate complessivamente: 190 persone, tra le quali 105 cittadini stranieri, 19 veicoli, 47 esercizi pubblici; due le persone sanzionate per violazione dell'art. 6 del regolamento di Polizia Urbana poiché consumavano alcolici in strada in zona vietata dal Regolamento stesso, un cittadino italiano è stato invece accompagnato in Questura e successivamente indagato per resistenza e rifiuto di dare le proprie generalità; c'è stato pure un ordine di espulsione nei confronti di un cittadino straniero non in regola con la normativa sul soggiorno in territorio nazionale.

Il programma

Rendiconto e assestamento in commissione

AULA

UDINE Fitto il programma del consiglio regionale. L'esame di metà anno dedicato ai documenti di bilancio sta per volgere al termine, almeno per quanto riguarda le Commissioni. Domani e martedì prossimo, infatti, l'organismo presieduto da Alessandro Basso (FdI) si ritroverà per le ultime battute sui disegni di legge 140 (Rendiconto generale 2020) e 141 (Assestamento 2021-23), oltre al Documento di economia e finanza regionale 2022 (Defr). Se alla I Commissione dovesse servire una terza giornata, questa è già in previsione, altrimenti mercoledì 14 sarà utilizzato dal presidente Ivo Moras (Lega) per riunire i consiglieri della III e porre ogni attenzione al testo che il comitato ristretto ha proposto quale norma per la promozione di azioni a contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione, in particolare quelle perpetrate verso le donne. A chiudere la settimana sarà la V Commissione di Diego Bernardis (Lega), che ha deciso di ritrovarsi alle 11 nella Sala civica di Capriva del Friuli per un incontro sulla candidatura del sito Brda/Collio/Cuei per l'iscrizione nella cosiddetta lista propositiva (Tentative list) del patrimonio mondiale Unesco.

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

IN LABORATORIO L'analisi dei campioni in una foto di repertorio

Allarme per i contagi fra i giovani Otto casi su 10 fra gli under 40

▶In lieve crescita l'andamento delle infezioni La Regione si appella agli infermieri per i vaccini

▶Accordo con l'ateneo di Udine per i corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie

IL QUADRO

UDINE Anche in Fvg l'andamento dei contagi è in crescita, seppur di poco. Oltre otto nuovi positivi su dieci riguardano under 40.

IL BOLLETTINO

Ieri su 3.920 tamponi molecolari sono stati rilevati 27 nuovi contagi - di cui 4 tra i migranti in provincia di Trieste - con una percentuale di positività dello 0,69% (il giorno prima ne erano stari registrati 16 con un tasso di positività dello 0,47%). Sono inoltre 2.315 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato 1 caso (0,04%, contro lo 0,06% del giorno prima, con 1 contagio). Secondo i dati diffusi ieri dalla Regione, oltre l'80% dei nuovi contagi ha a che fare con persone la cui età è inferiore ai 40 anni. Ieri fortunatamente non si sono registrate vittime e resta una sola persona ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 4. Cinque nuovi casi di positività rilevati ieri riguardano la provincia di Udine. Dall'inizio della pandemia i totalmente guariti sono 103.075, i clinicamente guariti 9, mentre quelli in isolamento risultano essere 212 (13 in più rispetto al giorno precedente). Dall'inizio della pandemia in Fvg sono risultate positive complessivamente 107.090 persone (sono stati rimossi quattro casi: due non confermati dal test molecolare e altri due cancellati a seguito di un esame più approfondito). Nessun positivo fra i sanitari del Ssr e fra ospiti e operatori delle Rsa. Un contagio di una persona rientrate dal Sudafrica.

IL VICEPRESIDENTE: «DOBBIAMO CONVINCERE GLI INDECISI A IMMUNIZZARSI O L'OSPEDALE SARÀ A RISCHIO»

IL PD

Ancora critiche dal Pd sulla gestione della pandemia. «Sono fastidiose e del tutto fuori luogo le vanterie per i risultati dalla sanità regionale della giunta Fedriga, risultati ottenuti durante la pandemia grazie agli operatori della sanità nonostante messaggi incoerenti e incapacità di chi governa. Giusto, doveroso ringraziare chi si è sacrificato per garantire servizi e continuità assistenziale ai cittadini, ma non si tenti di mettere la polvere sotto il tappeto continuando a raccontare "siamo i migliori"», ha detto il segretario Fvg Cristiano Shaurli, in merito alla soddisfazione espressa dall'assessore alla Salute e vicepresidente della Giunta Fedriga Riccardo Riccardi, per le performance della sanità del Friuli Venezia Giulia registrate durante l'anno della pandemia.

INFERMIERI

Il ruolo dell'infermiere si è confermato nodale durante la pandemia e la scarsità di queste figure è stato uno dei problemi posti più spesso all'attenzione. Ieri l'incontro a Udine fra la Regione e l'Ordine. «Stiamo perfezionando l'atto che ci consentirà di sottoscrivere con l'Università di Udine il protocollo di intesa per i corsi di laurea triennale magistrale delle professioni sanitarie e sarà affrontato in Aula, la prossima settimana, il piano straordinario di riconoscimento al personale che ha contribuito alla gestione della campagna vaccinale, pari a 5 milioni di euro. Ed infine l'affidamento a Mara Pellizzari, dirigente del sistema infermieristico, della guida del distretto di Udine», ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi, nella sede di Confindustria durante la tappa udinese del secondo Congresso nazionale della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi). Sul ruolo degli infermieri Riccardi non ha avuto dubbi: «Sono uno dei pilastri del sistema sanitario con cui abbiamo governato l'emergenza» Riccardi si è appellato a questa realtà affinché continui a contribuire al buon esito della campagna vaccinale «perché la nostra regione è in testa per percentuali di vaccinati nel sistema scolastico ma è fra le ultime in quello sanitario; dobbiamo quindi trovare delle soluzioni per convincere gli indecisi a immunizzarsi, se non riusciremo a farlo il punto più esposto sarà l'ospedale».

Buone pratiche

A Udine progetto per potenziare la ricerca

Durante la tappa udinese del congresso itinerante della Fnopi sono state illustrate alcune buone pratiche del Fvg, fra cui il progetto dedicato all'infermiere di comunità nella Bassa friulana che fra 2001 e 2019, fra i risultati, ha portato alla riduzione del tasso di ospedalizzazione e all'accrescimento delle capacità di presa in carico. Un altro progetto illustrato è stato ProCare, attualmente in corso e avviato a Udine nel 2018 con fondi europei; fra gli obiettivi il potenziamento della ricerca infermieristica per offrire le migliori cure a pazienti e famiglie.

Turismo lento, arriva in Fvg il registro dei cammini

LA NOVITÀ

UDINE Turismo lento, di riflessione, di riscoperta di luoghi e sentieri battuti per secoli, poi dimenticati e, negli ultimi anni, riscoperti insieme ai benefici al fisico e all'anima che porta con sé il camminare a piedi per lunghi tratti. È una delle tendenze che anche in regione ha trovato manifestazione ormai consolidata nei Cammini, percorsi su cui solitamente i pellegrini cristiani transitavano da Nord e da Est per raggiungere Roma o, attraverso l'Adriatico, raggiungere Gerusalemme. Una rete che, dapprima valorizzata in forma spontanea dai comuni e dalle associazioni locali, ora si formalizza in un Registro regionale ed entra nel perimetro digitale di PromoTurismo Fvg, per essere facilmente aggiornata e consultabile da chiunque e ovunque. La Giunta regionale su proposta dell'assessore al Turismo Sergio Bini, infatti, ha approvato in via definitiva la procedura per il riconoscimento di questi tracciati, nell'intento di «valorizzare le potenzialità di carattere turistico che possono derivare dallo sviluppo della rete dei Cammini». L'ultimo ad essere stato inaugurato in ordine di tempo è quello dedicato a Sant'Antonio, che da Gemona porta alla basilica del Santo a Padova. Attraverso il provvedimento approvato dall'Esecutivo, sarà possibile costituire il Registro dei Cammini (RcFvg) in formato digitale. Lo strumento sarà aggiornato da PromoTurismoFvg, che provvederà poi a pubblicarlo sul suo sito istituzionale e su quello della Regione. «I Cammini saranno gestiti dagli enti locali, dai soggetti gestori delle aree naturali protette regionali, dagli enti parco regionali e nazionali, dalle associazioni, gruppi locali, enti religiosi e Consorzi di gestione istituiti su base volontaria – spiega Bini -. Questi soggetti dovranno garantire la vigilanza e la manutenzione del percorso, la sua georeferenziazione, la descrizione di ogni tappa e il costante aggiornamento online del sito di riferimento». Naturalmente, tali osservanze interesseranno i gestori che faranno richiesta di riconoscimento del percorso come Cammino da poter inserire nella rete regionale promossa poi da PromoTurismoFvg. Per entrare nel circuito sarà necessario fare domanda all'Agenzia regionale di promozione turistica che, valutata la sussistenza dei requisiti, iscriverà il Cammino nel registro digitale. Tra i requisiti richiesti, l'essere percorsi fisici lineare e fruibili in sicurezza, la presenza di segnaletica orizzontale e verticale per ogni tappa autorizzata dai Comuni interessati. Le tappe dovranno essere dotate di servizi (bagni e fontane), di alloggio e ristorazione a supporto dei camminatori entro 5 chilometri dal punto di partenza o di arrivo della tappa. Nell'ultima seduta la giunta ha disposto il riparto di 1,2 milioni per indennizzare i Comuni – relativamente agli anni 2019 e 2020 - in cui si trovano discariche o impianti di incenerimento e dei Comuni limitrofi. Il riparto va dagli oltre 112mila euro del Comune di Pordenone ai poco più di 11mila euro di Budoia, San Giorgio della Richinvelda e Fogliano. Tra queste due cifre ci sono quelle per Butrio, Cividale, Cordenons, Fontanafredda, Maniago, Montereale Valcellina, Muggia, Polcenigo, Porcia, Povoletto, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, Ronchi dei Legionari, Roveredo in Piano, San Pier d'Isonzo, San Dorligo della Valle, Trieste, Udine, Valvasone e Arzene.

QUARTIER GENERALE La sede della Regione

Antonella Lanfrit

Sotto la Loggia le prime nozze in friulano

▶La coppia di sposi è della provincia di Udine, ha scelto il municipio perché lì c'era stata la promessa di matrimonio

▶All'«altare» Eros Cisilino, presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana e la compagna Rossana Carretti

NOZZE IN MARILENGHE

PORDENONE Da Mereto di Tomba a Pordenone per dirsi "Sì, lu vuei" sotto la loggia del municipio, che ha ospitato ieri il primo matrimonio in friulano in città, celebrato dall'assessore all'Ambiente Stefania Boltin. A scambiarsi le promesse in duplice lingua (ma ad avere valore legale sono solamente quelle in italiano) sono stati il presidente dell'Arlef (l'Agenzia regionale per la lingua friulana) Eros Cisilino e la compagna Rossana Carretti. Abito scuro lui, tutta in verde lei, con la mascherina in tinta, i due sposi, il "siôr" Cisilino e la "siore" Carretti, sono arrivati insieme a piedi poco dopo le 11 di ieri, accompagnati dal figlio e dai soli testimoni per una cerimonia raccolta ed essenziale, nel luogo che li aveva già visti scambiarsi la promessa di matrimonio.

LA PROMESSA

«Ci sposiamo a Pordenone – ha spiegato Cisilino, rigorosamente in friulano, prima del fatidico "sì" – perché proprio qui ho chiesto alla mia compagna di sposarmi, e allora siamo qui proprio per suggellare il nostro amore sotto questa bella loggia, che ha così tanta storia, per il Friuli e per Pordenone». Per il capoluogo della Destra Tagliamento si tratta del primo "sì" in marilenghe, mentre ne sono stati celebrati in regione. Fra i quali uno una quindicina di giorni fa a Udine. «Per noi è naturale farlo in friulano – ha continuato il presidente dell'Arlef –, perché è la nostra madrelingua, e Pordenone è uno dei comuni furlanofoni. Quindi è una scelta naturale, anche per Pordenone». E poco importa che in città la marilenghe non sia particolarmente diffusa: «Sicuramente possiamo incrementare anche l'uso del friulano a Pordenone, però in realtà ci sono già a Pordenone persone che parlano in friulano qui, dunque mi pare importante dare anche a loro un segnale di vicinanza». Nessun ostacolo, invece, nella realizzazione del progetto degli sposi di dirsi "sì" in friulano, che pure inizialmente ha un po' spiazzato gli uffici.

L'ASSESSORE

La scelta dell'officiante è caduta sull'assessore Boltin, quella che nella Giunta "mastica" meglio la marilenghe. Per il resto, «nessuna complicazione, nessun ostacolo – conferma Cisilino -: un'amministrazione veramente vicina ai cittadini, anche se non siamo cittadini del Comune di Pordenone. Veramente ci siamo trovati bene e abbiamo visto accontentate tutte le nostre esigenze». Nero su bianco in un depliant in friulano gli articoli 143, 144 e 147 che per prassi vanno esposti ai futuri sposi e che regolano i Dirits e dovès mutuâi dai maridats, gli Orientament de vite familiâr e residence de famee e i Dovês a pro dai fis. Pronunciati quelli, l'assessore ha rivolto a ciascuno dei due sposi la domanda fatidica, "vuelial cjoli tant che sô femine la siore Rossana Carretti, culì presinte?". E "vuelie cjoli tant che so om il siôr Eros Cisilino culì presint?". Pronunciati i "sì", la coppia è stata dichiarata "unîts in matrimoni".

Lara Zani

PRIMO MATRIMONIO IN FRIULANO
Le nozze in marilenghe ieri mattina nella Loggia del municipio, gli sposi Eros Cisilino e Rossana Carretti, celebrante l'assessore Boltin

Il quadro

Dopo il buio del Covid tanti "sì" nel capoluogo

(l.z.) Un matrimonio in friulano, tanti in italiano. Gli arretrati affollano la bacheca delle pubblicazioni accanto all'ingresso del municipio e, per una coppia che sotto la loggia si è detta "sì" in friulano, molte sono quelle che faranno lo stesso in italiano. Dal 15 giugno, infatti, secondo quanto stabilito dall'ultimo Dpcm, i matrimoni hanno avuto il via libera, a patto che sia rispettate una serie di regole. E così solamente nei primi dieci giorni del mese di luglio, sono 13 le pubblicazioni di nozze affisse all'albo. Del resto, la "zona bianca" ha portato con sé il via libera alle celebrazioni nuziali, anche se vincolate al rispetto delle regole anti-Covid, a cominciare dal green pass e dal contingentamento delle presenze. E anche se per la cerimonia molto ristretta della coppia friulana il problema non si è posto, la loggia del municipio, probabilmente il sito favorito per i matrimoni civili in città, deve fare i conti con una capienza decisamente ridotta: appena una dozzina i posti a sedere per gli invitati, in aggiunta naturalmente ai "protagonisti", ossia gli sposi, i testimoni e l'officiante.

Redditi: Pordenone in vetta, San Giorgio in coda

REDDITO NEI COMUNI

PORDENONE La ricchezza si concentra nel capoluogo, mentre il reddito medio si abbassa nei Comuni della pedemontana e tocca il punto minimo a San Giorgio della Richinvelda. La fotografia è quella scattata dal ministero dell'Economia prima della pandemia e pubblicata alla fine di maggio, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dai cittadini italiani nel 2020 e riferiti all'anno di imposta 2019. Il dato principale è appunto quello relativo al reddito lordo medio nei Comuni, ma sono indicate anche altre informazioni relative al numero dei contribuenti, al reddito derivante da lavoro dipendente, dal possesso di fabbricati, dalle pensioni, al numero dei professionisti e delle persone nelle diverse fasce di reddito.

IN VETTA

In testa alla classifica dei Comuni più ricchi c'è Pordenone, dove i 39.166 contribuenti dichiarano in media 23.790 euro. E il capoluogo della Destra tagliamento è anche l'unico Comune della ex provincia nel quale il reddito medio supera i 23mila euro. Se si prende come soglia quella dei 20mila euro di reddito, al di sopra si trovano tutti i Comuni dell'hinterland pordenonese e una parte di quelli dell'azzanese e dintorni. Superano infatti i 22mila euro di reddito medio Porcia, Roveredo e Cordenons, e sopra i 21mila si piazzano anche Fontanafredda, San Quirino e, allontanandosi dal capoluogo in tutte le direzioni i centri principali come San Vito al Tagliamento, Sacile e i più piccoli Budoia e Cordovado. Sopra quota 20mila anche Azzano Decimo, Chions, Sesto al Reghena, Prata di Pordenone, Casarsa, Spilimbergo, Maniago e Montereale Valcellina, mentre poco sotto scivolano Brugnera e Aviano. Il reddito medio si abbassa con l'alzarsi della quota, ma crolla decisamente in una piccola area a est della provincia, fra Spilimbergo e San Vito. Se infatti nello spilimberghese e nel maniaghese il reddito medio dei Comuni oscilla fra i 16 e i 18mila euro, con Fanna che spicca per gli oltre 19mila, solo due Comuni si piazzano al di sotto dei 16mila euro di reddito annuo: San Martino al Tagliamento, dove i 1.350 contribuenti dichiarano in media 15.759 euro, e soprattutto San Giorgio della Richinvelda, dove il dato per i 4.139 contribuenti scende appunto a 14.646 euro.

IL CONFRONTO

Per un confronto con i dati nazionali, basti pensare che il reddito complessivo ammonta a circa 884,4 miliardi di euro, per un valore medio di 21.800 euro (+0,6 per cento rispetto al 2018). L'incremento del reddito complessivo è dovuto all'aumento dei redditi da pensione, lavoro dipendente e lavoro autonomo. L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (25.780 euro), seguita dalla provincia di Bolzano (24.970 euro), mentre la Calabria ha il reddito medio più basso (15.600 euro). Anche nel 2019, quindi, rimane cospicua la distanza tra il reddito medio delle regioni centro-settentrionali e quello delle regioni meridionali. In Friuli Venezia Giulia il reddito medio è di 22.730 euro. Ma i dati del Ministero consentono di analizzare anche la suddivisione delle tipologie di reddito. Si scopre così che a Pordenone, a fronte di 39.166 contribuenti, sono 21.916 i lavoratori dipendenti o assimilati, 14.210 i pensionati, 691 gli autonomi e 19.233 i redditi da fabbricati. A livello nazionale, invece, i redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano circa l'83 per cento del reddito complessivo dichiarato, nello specifico, il reddito da pensione rappresenta il 30 per cento del totale del reddito complessivo. Analizzando i contribuenti per fasce di reddito complessivo, si osserva sempre a livello nazionale che il 27 per cento dei contribuenti, che dichiara circa il 4 per cento dell'Irpef totale, si colloca nella classe fino a 15mila euro; in quella tra i 15mila e i 70mila euro si posiziona il 70 per cento dei contribuenti, che dichiara il 67 per cento dell'Irpef totale, mentre solo circa il 4 per cento dei contribuenti dichiara più di 70mila euro, versando circa il 29 per cento dell'Irpef totale.

L.Z.

I titolari dello Steam sbarcano a Sauris

L'AVVENTURA IN QUOTA

PORDENONE E SAURIS Ad aprire un nuovo ristorante sul lago di Sauris (Ud) saranno due pordenonesi di adozione: i proprietari della braceria Steam di via Mazzini. «Ci siamo innamorati della vista sul lago» dice Barbara Antonini, titolare assieme al marito Andrea Pilo (in foto) di entrambe le attività. Il ristorante, che si chiamerà Oro Nero, è realizzato in una teca di vetro e farà parte di un residence di pregio a La Maina. La struttura che lo accoglie è nota proprio per il fatto di offrire alloggi turistici che vantano la possibilità, come per la sala del ristorante, di godere della meravigliosa vista. La grande terrazza all'aperto è completamente immersa nella natura e permetterà a chi sosta per un pasto o un aperitivo di rilassarsi. «L'ultimo anno è stato davvero difficile, ma le occasioni vanno colte nel momento in cui si presentano» afferma Andrea, completamente appoggiato dalla moglie Barbara che aggiunge: «La proposta di rilevare il ristorante è arrivata proprio quando si iniziava a par-

lare di riaperture, sapevamo che investire ulteriormente sulla ristorazione in questo momento sarebbe stato un grosso azzardo ma ci siamo detti che dopo aver rischiato di distruggere il lavoro di una vita, adesso il covid non poteva anche compromettere il nostro futuro». Il menù, oltre a proporre i tagli di carne già punto forte dell'attività nel pordenonese, verrà arricchito dai prodotti del territorio.La carta dei vini invece partirà dal territorio friulano e si sposterà da Nord a Sud, attraversando le diverse regioni per unire etichette storiche e giovani in un unico grande viaggio nell'Italia dei grandi vini, dando poi spazio anche alle etichette estere. Il ristorante, che disporrà anche di una zona bar, sarà aperto al pubblico da oggi.

In via XXX Aprile arriva l'Old Wild West Supermarket del Policlinico verso l'addio

COMMERCIO

PORDENONE Non più solo nel contesto del centro commerciale "Gran Fiume" di Fiume Veneto. Ora l'Old Wild West sbarca anche a Pordenone, prendendo il posto di un locale storico della città: l'ex Woody di via XXX Aprile (non lontano dal nuovo viale Marconi), che in passato era finito anche nelle mani di proprietari di nazionalità cinese. L'apertura del nuovo Old Wild West è stata confermata ufficialmente anche dal Comune, che ha ricevuto le richieste per l'avvio delle pratiche burocratiche necessarie alla nascita del locale in via

RISTORANTI Old Wild West

XXX Aprile. È probabile che per vedere aperto il ristorante si debba aspettare almeno la fine dell'estate, dal momento che gli spazi dell'ex Woody hanno bisogno di un'opera di ristrutturazione. Il locale sarà dotato anche di un plateatico esterno. Le specialità saranno quelle più conosciute del marchio, cioè carne e hamburger.

Spostandosi invece nel quartiere delle Grazie, è in dirittura d'arrivo la cessione dello storico supermercato che guarda in faccia il policlinico San Giorgio. Al suo posto, se la trattativa dovesse andare a buon fine nelle prossime settimane, potrebbe arrivare un market gestito da titolari cinesi, che hanno già messo le mani su altre attività dello stesso quartiere, nonché in altre zone della città.

IL DRAMMA A CASTIONS

L'incidente è accaduto nei pressi del distributore di benzina dove l'utilitaria si stava dirigendo per fare rifornimento

In moto contro un'auto Chiara muore a 41 anni e Andrea è gravissimo

▶La coppia viaggiava con una Bmw 1000 Si è scontrata frontalmente con una Panda

▶Lei ha fatto un volo di parecchi metri ed è finita contro un palo. Lascia due figli

LUTTO A sinistra, Chiara Temporale, 41 anni, madre di due figli

ZOPPOLA

Uno schianto tremendo. La potente Bmw S 1000, sulla quale viaggia una coppia, si scontra frontalmente in via Domanins, a Castions, con una Fiat Panda. Lei muore e lui è gravissimo.

È successo ieri, alle 11.50 di una calda mattina di luglio, a Castions. La coppia, lui 52 anni di Fiume Veneto, lei 41 originaria di Talmasson di Fontanafredda ma da tempo residente a Pordenone, in via Pirandello, viene catapulta per diversi metri. Andrea Portolan, titolare della Elettrotecnica Portolan di via Vespucci, a Fiume Veneto, finisce rovinosamente sull'asfalto. Lei, Chiara Temporale, 42 anni ancora da compiere, madre di due bambini e dipendente della Casa del cuscinetto di via Aquileia, che viaggiava sul sellino posteriore della moto, ha la peggio, dopo un volo di parecchi metri. Chi ha assistito allo schianto ha parlato di una scena tremenda.

UN VOLO TERRIBILE

«Mi sono affacciata alla finestra dopo aver sentito un botto tremendo – racconta Teresa, una testimone che abita nelle vicinanze – e ho visto qualcosa volteggiare per almeno una cinquantina di metri prima di finire contro un palo e poi nel fosso che costeggia la strada. Sono corsa giù dalle scale e, mentre qualcuno aveva già provveduto a chiamare i soccorsi, mi sono avvicinata». Chiara Temporale è accanto al palo, mentre il compagno, Andrea Portolan, è riverso a terra sull'asfalto. Entrambi respirano ancora, ma non sono coscienti. Sul posto vengono inviate due ambulanze, un'automedica, l'elicottero del 118, che inizialmente era stato dirottato in un altro incidente, e una squadra dei vigili del fuoco.

I SOCCORSI

Le condizioni dei due motociclisti appaiono subito gravissime. Il personale sanitario cerca in tutti i modi di rianimare la donna, che però muore dopo pochi minuti a causa dei gravissimi traumi riportati nell'incidente. Portolan, invece, dopo essere stabilizzato viene trasferito con l'ambulanza all'ospedale di Udine: non c'è tempo da perdere e l'elicottero di emergenza non è ancora arrivato. Sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico, le sue condizioni sono gravissime. Nell'impatto con la Panda ha riportato un importante trauma cranico e uno toracio-addominale.

L'AUTOMOBILISTA

Il conducente della Fiat, Virgilio Bisutti, 61 anni di San Giorgio della Richinvelda, è rimasto illeso. Agli agenti della Polstrada di Pordenone e di Spilimbergo, intervenuti per i rilievi di legge in via Domanins con il loro comandante Guglielmo Bavaresco, la dinamica appare subito chiara. Ed è la stessa che ha raccontato poi l'automobilista, che, sotto choc, non riusciva a capacitarsi dell'accaduto. Era alla guida della sua Panda e da San Giorgio stava percorrendo la sp6 in direzione Zoppola. Doveva svoltare a sinistra all'altezza del distributore di carburante Ip di Pietro Sellan per fare rifornimento. In lontananza ha visto arrivare la moto sulla quale viaggiano Portolan e Temporale ma, probabilmente, ha calcolato male i tempi della manovra. L'impatto tra i due veicoli è stato tremendo. «Ero dietro a quella macchina – racconta un testimone di nazionalità rumena, che ha chiesto di rimanere nell'anonimato – e ho visto, improvvisamente, una nuvola di fumo. Quando sono sceso dall'auto, ho realizzato quello che era appena successo. Mi sono messo le mani tra i capelli e, di fronte a una scena così agghiacciante, sono scoppiato a piangere. Non avevo mai visto nulla di simile nella mia vita». La Polstrada, come disposto dal pm di turno Monica Carraturo, ha messo sotto sequestro entrambi i mezzi coinvolti nell'incidente e il telefono cellulare del 61enne di San Giorgio. I veicoli sono stati recuperati dal soccorso stradale Bastianello. Il tratto della sp6, chiuso immediatamente per consentire a soccorritori e agenti di operare nella massima sicurezza, è stato riaperto alla circolazione alle 15.

Alberto Comisso

LO SCHIANTO E I SOCCORSI Quel che resta della moto e dell'auto dopo l'incidente, accaduto ieri mattina in via Domanins a Castion di Zoppola, dove ha perso la vita Chiara Temporale, di 41 anni, che viaggiava col fidanzato Andrea Portolan (Foto Claudio Tesan)

Gli amici di Portolan: «Combatti e vinci anche questa gara»

▶Il titolare dell'Elettrotecnica è stato ricoverato e operato all'ospedale di Udine

FIUME VENETO

«Una giornata da dimenticare per mille motivi, iniziata prestissimo e che deve ancora finire, ma sono fiducioso che qualcosa succederà e andrà tutto per il meglio. Andrea Portolan questa è la gara più importante che devi portare a termine. Combatti». Questo uno degli auguri e degli auspici rivolti dagli amici sui social al 52enne fiumano, ricoverato in ospedale di Udine in gravi condizioni, dopo l'incidente occorsogli ieri mattina, in cui ha perso la vita la sua compagna, Chiara Temporale, di 41 anni.

Con l'impresa nel Dna, Andrea Portolan appartiene a una famiglia fiumana molto conosciuta, da tempo impegnata nel settore dell'elettromeccanica. Ora, assieme al figlio ventenne gestisce l'Elettrotecnica Portolan, in via Vespucci, dietro l'autolavaggio Ramon.

L'imprenditore, che è un grande sportivo e appassionato anche di due ruote, è stato sottoposto a un intervento chirurgico, ma le sue condizioni restano gravi. Nell'impatto con la Panda, in via Domanins, ha riportato un importante trauma cranico e uno toracio-addominale. La sua compagna Chiara, invece non ce l'ha fatta: è morta poco dopo l'incidente e dopo un volo di parecchi metri, terminato contro un palo. La notizia dell'incidente mortale, ha suscitato grande impressione e cordoglio anche a Pordenone e a Fontanafredda, dove viveva e lavorava Chiara, che era originaria di Talmasson.

«Combatti Andrea - scrivono gli amici - domani è un altro giorno. Vedrai che il sole ritornerà a splendere».

IMPRENDITORE Andrea Portolan nella foto del suo profilo Fb

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 20.30, per il ciclo dedicato ai grandi concerti internazionali, lo show di Beyoncé a Wembley 2014

sport@gazzettino.it

Totoportieri con Joronen, Maximiano e Silvestri

IL CASO PORTIERE

UDINE Serve un nuovo portiere per la stagione che sta per iniziare. Daniele Padelli sotto questo punto di vista è un rientro importante, ma per il ruolo di dodicesimo. Con la partenza del giovanissimo Gasparini (in prestito alla Pro Vercelli) e quella ormai molto probabile di Scuffet (su di lui è sempre in pressing il Benevento), il parco portieri sarà rivoluzionato in toto in vista della stagione 2021-22. Il primo nome della lista per la sostituzione di Juan Musso, passato a titolo definitivo all'Atalanta per 20 milioni di euro, resta quello del finlandese Jesse Joronen del Brescia. La trattativa per ora non si sblocca, vista la richiesta ritenuta ancora eccessiva da parte di Cellino: 5 milioni di euro, che l'Udinese vorrebbe limare.

Le alternative non mancano, perché non si abbandonano piste che restano comunque decisamente interessanti. In particolare ci sono alcuni nomi "esteri" che attirano l'attenzione della squadra di mercato bianconera che, a quel prezzo, non disdegnerebbe di riprovarci con il portiere lusitano Luis Maximiano. Strutturalmente più simile a Musso e di 6 anni più giovane di Joronen, l'estremo in uscita dallo Sporting Lisbona continua a essere monitorato dai friulani. Stando a fonti autorevoli del giornalismo portoghese in materia di mercato, che i Pozzo potrebbero mettere sul piatto una cifra vicina proprio a quei 5 milioni chiesti dal Brescia per chiudere l'affare. Al momento non c'è ancora particolare fretta, perché non si vuole sbagliare un innesto così delicato. Sotto questo punto di vista non va per nulla scartata l'opzione che porta al nome di Marco Silvestri, reduce da un paio di ottime stagioni a Verona. L'esperienza maturata in serie A lo rende però un profilo di livello più alto. L'Hellas, dopo il cambio in panchina, non chiude a una possibile cessione, tanto che continua a valutare anche come successore Lorenzo Montipò del Benevento.

Il tema è molto caro all'ex estremo difensore bianconero Fabio Brini, che ha voluto dire la sua sulla questione. «Quelle di Musso e De Paul erano partenze programmate - le sue parole a Tuttomercatoweb -. Se i dirigenti in passato hanno guardato a Musso mi viene da dire che cercheranno un portiere giovane, magari non non in Italia ma fuori. Joronen? Può fare al caso dell'Udinese, ma in ogni caso sarà una scelta delicata: Musso ha portato punti pesanti per la salvezza. Direi che è possibile anche una soluzione estera. Poi l'anno recente è stato condizionato dai vari infortuni, soprattutto Pussetto e Deulofeu - ricorda Brini -, che ora saranno molto importanti».

st.gi.

CON LE NUOVE MAGLIE Gli attaccanti Pussetto e Deulofeu, insieme al difensore Nuytinck, in occasione della presentazione della seconda casacca 2021-22

IL DUO DEULOFEU-PUSSETTO "NUOVA" COPPIA D'ATTACCO

▶I test mostrano esiti positivi: lo spagnolo e l'argentino hanno "sconfitto" gli infortuni

▶Con loro mister Gotti trova subito i rinforzi Per Nestorovski invece bisognerà aspettare

LA SITUAZIONE

UDINE Tre giorni dedicati ai test fisici: Luca Gotti può essere soddisfatto, le risultanze sullo stato di salute generale dei suoi sono buone. Insomma, l'Udinese riparte con il piede giusto, anche se la stagione vera e propria verrà inaugurata soltanto domani (oggi la squadra riposerà), quando scatterà il ritiro dapprima al Bruseschi e poi (dal 19) a Sankt Veit in Austria. Sta di fatto che chi era reduce da interventi al ginocchio ha fornito allo staff tecnico e sanitario le risposte che tutti si attendevano. Jajalo e Pussetto, operati per la ricostruzione del crociato; Deulofeu, sottoposto a febbraio a meniscectomia, sono abili. Il loro ginocchio "tiene", ma nei primi giorni della settimana verranno sottoposti a un carico di lavoro meno gravoso rispetto agli altri. Il solo Nestorovski deve attendere: non sarà pronto prima di ottobre-novembre, essendo stato operato al crociato a maggio. È una situazione completamente diversa rispetto al precampionato scorso, quando in infermeria c'erano più elementi (Stryger, Walace, Deulofeu, Nuytinck e Bonifazi), mentre altri hanno dovuto fare i conti con il Covid. E ciò ha rappresentato una delle cause delle 5 sconfitte subite dai bianconeri nelle prime 6 giornate di campionato, che di fatto hanno condizionato l'intero cammino.

DEULOFEU E PUSSETTO

Il recupero dei due attaccanti può rappresentare il miglior acquisto. È vero che Gino Pozzo dovrebbe portare a Udine una punta, se non due, e intende rinforzare pure gli altri settori cercando di non sbagliare la scelta del portiere, ma se Deulofeu e Pussetto stanno bene – e non ci sono motivi per dubitarlo – Gotti dispone di un tandem offensivo con i fiocchi. A onor del vero il nocchiero di Contarina nello scorso campionato puntava proprio su loro due (e su Lasagna, che invece è rimasto al palo deludendo non poco dopo essere stato protagonista nel post lock down del torneo), ma non aveva fatto i conti con la cattiva sorte. Quando entrambi stavano lanciando segnali inequivocabili di poter agire l'uno vicino all'altro, per problemi fisici hanno dovuto concludere con largo anticipo la stagione. Peraltro iniziata in ritardo da Deulofeu, non ancora completamente ristabilito dopo essere stato sottoposto al primo intervento al ginocchio, nel febbraio del 2020. I due hanno formato il binomio offensivo (nell'undici di partenza) per la prima volta in Coppa Italia nel 3-1 al Vicenza (ed entrambi sono andati a bersaglio). Poi l'1 novembre con il Milan (1-2), il 12 dicembre a Torino con i granata (3-2), il 20 dello stesso mese a Cagliari (1-1). Il 3 gennaio 2021 Pussetto è stato costretto ad alzare bandiera bianca per il grave infortunio patito di fronte alla Juventus (1-4), mentre Deulofeu, dopo aver dato la sensazione di essere tornato su livelli importanti contro Verona (2-0 e un gol) e Spezia (1-0), ha chiuso la stagione il 14 febbraio, nella gara persa 3-0 a Roma con i giallorossi, per poi essere sottoposto a intervento al menisco.

LE ATTESE

Entrambi ora fremono. Deulofeu, 27 anni (solo 13 le gare giocate, spesso entrando in corso d'opera, con una rete segnata) vuole rifarsi dopo aver perso troppo tempo. Punta a tornare a essere l'atleta ammirato nel Barcellona e poi nel Milan. Pussetto, 25 anni, sa che questa potrebbe essere la stagione della consacrazione dopo aver dimostrato un anno fa, prima della disgraziata gara con la Juventus, di essere migliorato sotto tutti i punti di vista. Anche mentalmente, rispetto alla prima avventura friulana (dal 2018 al gennaio 2020) quando in 47 incontri segnò 5 volte soltanto. Nello scorso campionato invece di gol ne ha confezionati 3, ma in 11 match, più quello rifilato al Vicenza in Coppa.

Guido Gomirato

Pereira, Simy e Laurienté nel mirino bianconero

▶Anche Udogie sembra vicino
I belgi su Stryger

IL MERCATO

UDINE La strategia dell'Udinese è ormai chiara: procedere alle cessioni e allo sfoltimento di eventuali esuberi, per poi cercare i profili giusti per puntellare una rosa che vuole fare il salto di qualità, nonostante le partenze di Musso e De Paul. A queste si aggiungerà quella di Jens Stryger Larsen. Abbiamo raccontato di un Galatasaray più defilato, ma resta invece molto interessato al danese il Club Brugge (Belgio). Attenzione poi al potenziale interesse della Fiorentina: Larsen andrebbe a sostituire Lirola, che i viola vogliono girare all'Atalanta per provare ad arrivare al portiere Gollini. C'è da piazzare più di qualche giocatore rientrato dal prestito; dopo il passaggio ufficiale di Bajic al Brescia, anche Lukasz Teodorczyk è finito nel mirino di un club di B, nello specifico il Parma, che cerca il polacco per trovare i gol utili a centrare un pronto ritorno in A.

Non soltanto cessioni, ovviamente per l'Udinese, che oltre al nodo portiere deve rinforzare altri reparti della rosa. In particolare l'attenzione ora è sul parco degli esterni. I nomi sono i soliti, e le concretizzazioni degli affari vicine. Dall'Hellas Verona dovrebbe arrivare Destiny Udogie, classe 2002, che tanto piace anche all'Atalanta, ma che in Friuli troverebbe maggiore spazio per mettersi in mostra in una delle vetrine più appetite d'Italia. Sulla destra il profilo individuato resta quello di Pedro Pereira, l'anno scorso in prestito al Crotone ma di proprietà del Benfica. L'ufficialità è stata messa in stand-by per i problemi societari della squadra lusitana legati al presidente. Ora il ruolo è stato assunto dall'ex stella milanista Manuel Rui Costa, e per questo prossimamente la trattativa riprenderà quota. Sempre dal Crotone potrebbe arrivare l'attaccante, con i friulani che continuano a flirtare con il nigeriano Nwankwo Simy, autore l'anno scorso di 20 gol in serie A. Il bomber è in attesa di capire quale sarà la sua destinazione e a Udine verrebbe volentieri. Un altro esterno destro interessante per i bianconeri è Armand Laurienté, francese dalle spiccate doti offensive. Il classe '98 trova poco spazio al Lorient ed è finito nel mirino dei bianconeri, oltre che dello Spezia, dopo un iniziale sondaggio, rimasto tale del Milan. Il club rossonero pensa invece all'ex bianconero Giuseppe Pezzella per assegnargli il ruolo di vice-Hernandez. Intanto, a sorpresa, il bomber friulano Davide Diaw è approdato al Vicenza. «Pensavo di rimanere a Monza poi le cose sono cambiate - ha detto il cividalese in fase di presentazione -. Vicenza è una piazza importante come tifo, sono stato già in questa zona e lo conosco bene. Sono qui in prestito ma per me non è importante, io voglio fare il meglio per il Vicenza a prescindere dal contratto».

BOMBER Simy a bersaglio

Stefano Giovampietro

PRESIDENTE

Mauro Lovisa ha guidato la delegazione societaria all'appuntamento con i tifosi del gruppo Pn Neroverde 2020

SCOPPIA LA PACE TRA RAMARRI E TIFOSI

▶Mauro Lovisa alla festa di Pn Neroverde 2020: «Fans fondamentali, credo sempre nello stadio»

▶Ponticiello: «Faremo sempre del nostro meglio per garantire il supporto alla squadra». Scatta il ritiro

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Si è respirata aria di riconciliazione (se mai ce ne fosse stato bisogno) fra Mauro Lovisa e il Pn Neroverde 2020 durante la festa organizzata dal fan club nella sede del Bar San Quirino, a Pordenone.

TIFOSI E STADIO

La decisione di Pn Neroverde 2020 di aderire alla protesta iniziata dagli ultras (Bandoleros e Supporters) che avevano dichiarato di voler disertare le gare dei ramarri al Teghil di Lignano aveva irritato re Mauro, che a suo tempo si era lasciato scappare: «Se qualcuno non vuole venire a Lignano, cosa ci posso fare? Faremo a meno e andremo avanti lo stesso. Stiano anche attenti, comunque, a non far stancare la dirigenza». In occasione della Festa neroverde il presidente ha cambiato registro e, prendendo parola, ha tenuto a sottolineare, in vista della nuova stagione, quanto fondamentale sia la presenza dei tifosi, sia al Teghil di Lignano che nelle gare in trasferta. Lovisa ha speso parole confortanti anche sul tanto dibattuto tema della costruzione di uno stadio entro i confini comunali. «Sono sicuro – ha detto – che la futura Amministrazione comunale, chiunque ne sarà a guida dopo le elezioni, affronterà prontamente la questione insieme alla società stessa, alla Regione e a tutti gli enti che si potranno coinvolgere nell'operazione». Alla festa erano presenti anche il consigliere regionale Sergio Bolzonello, pater patriae del Pordenone, e il candidato sindaco Gianni Zanolin.

PN NEROVERDE 2020 Lovisa e la delegazione dei giocatori con i dirigenti del fan club

L'APERTURA DI PONTICIELLO

Parole che sono state apprezzate dal presidente di Pn Neroverde 2020, Stefano Ponticiello, e da tutti i tifosi presenti, iscritti o meno al club. «Ricordo – ha sottolineato Ponticiello – che il nostro sodalizio ha sempre seguito il Pordenone, anche in trasferte lontane come quella di Cosenza. Il presidente Lovisa ha aperto ora una nuova prospettiva e noi – ha promesso - faremo del nostro meglio per continuare a garantire il nostro supporto nella stagione entrante, continuando però a vigilare perché alle parole seguano i fatti» Il Pordenone era rappresentato, oltre che da Mauro Lovisa, da Luca Magnino, Samuele Perisan, Roberto Zammarini e Kevin Biondi, tutti oggetto di grande affetto da parte dei tifosi. Sono stati loro a distribuire i gadget (magliette e pantaloncini) ai vincitori della tradizionale lotteria organizzata dal club. Cori e applausi scroscianti sono stati poi diretti verso Perisan mentre sventolava il bandierone gigante di un tifoso sempre presente sugli spalti del Friuli di Udine, che ora i ramarri si augurano possa far bella mostra di sé anche al Teghil. Domani la comitiva neroverde partirà alla volta di Tarvisio, dove sosterrà la preparazione precampionato allenandosi sul rettangolo del Siega e alloggiando all'Hotel Spartiacque. In programma due amichevoli, entrambe alle 17, con il Maniago Vajont (18 luglio) e il Nova Gorica (25). I ramarri sperano ovviamente che i tifosi possano essere presenti.

Dario Perosa

Tennistavolo

Della Libera porta il ping pong a scuola

Se da una parte la pandemia ha interrotto i progetti ambiziosi di Paolo della Libera, dall'altra la sua nomina a delegato provinciale della Federazione tennistavolo di Pordenone può far rilanciare il movimento in tutto il territorio regionale, coinvolgendo soprattutto i più giovani. Il pongista sacilese ha dalla sua una notevole esperienza, sia da giocatore che da dirigente, poiché vicepresidente della San Marco Olympia's center. «Vediamo – è speranzoso - se con il nuovo ruolo riuscirò a portare avanti una serie di progetti che avevo iniziato prima della diffusione della pandemia, quando ancora non avevo l'incarico. La nomina è per me motivo di grande soddisfazione, tra l'altro ero già stato delegato in passato».
Il neoeletto resterà in delegato fino al 2024. In questo periodo avrà la possibilità di rappresentare il movimento pongistico in tutta la regione, cercando di trovare l'entusiasmo delle fasce più giovani, ma sarà necessario iniziare a lavorare in casa. O meglio, nelle aule scolastiche. «Il mio auspicio – spiega – è che la provincia di Pordenone possa organizzare i tradizionali Giochi sportivi studenteschi, attirando l'attenzione dei ragazzi di primarie e medie».
Nel suo piccolo, Della Libera si era già mosso in questa direzione elaborando progetti interrotti dalla diffusione della pandemia. Se ne riparlerà nei prossimi mesi, confidando in una risposta concreta da parte degli istituti, ma soprattutto in una scomparsa – o almeno nella progressiva riduzione – dei casi di Covid. La diffusione del virus ha portato all'adozione di misure restrittive e di conseguenza a rinunce importanti che hanno caratterizzato sia il 2020 che il 2021. Cancellati i vari campionati, sia nazionali che regionali, da parte delle squadre della San Marco. «Abbiamo – racconta – una compagine in C1 che resterà nella stessa serie anche il prossimo anno. Pur avendo rinunciato a prendere parte alle gare della stagione 2020-21 per i troppi "paletti" da tenere in considerazione, ci siamo avvalsi dell'opportunità concessa dalla federazione e abbiamo mantenuto il diritto».
Oltre al team della C1, la San Marco può contare su altre squadre impegnate nelle categorie regionali, grazie anche all'entusiasmo dei più giovani. «Negli ultimi mesi – conferma Della Libera – si sono iscritti altri 6 ragazzi e addirittura una bambina di 8 anni, molto motivata». Under esordienti e promettenti. Il tesserato Luca Merlo, di 10 anni, è stato convocato nella Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia che ha preso parte al Torneo Alpe Adria, competizione di tennistavolo tra regioni.

Alessio Tellan

Calcio dilettanti - Il mercato

Urbanetto va al Portomansuè, il Torre prende Cao e Dedej

Calcio mercato: Luca Urbanetto, attaccante e capitano del Chions, trova casa al Portomanusuè. Il bomber Denis Maccan, che aveva lasciato giocoforza il Portogruaro nelle battute finali del minitorneo d'Eccellenza, passa all'Opitergina. Ai granata del Lemene, proprio da Oderzo, approdano mister Mauro Conte, il difensore Matteo Franzin e i centrocampisti Federico De Pin e Marco Facca. Un trio che Conte ha già guidato ai tempi del Cordenons portato in serie D. Sono arrivati anche il funambolico attaccante Alexander Alcantara, che ha lasciato il Tamai per questa nuova avventura, e il difensore Diego Basso (via Chions).
Sempre in Eccellenza, ma in Friuli, il Fontanafredda continua a mettere tasselli a livello di settore giovanile. Dicono sì ai rossoneri anche Mauro Zavagno, che guiderà gli Under 15, e Daniel Alejandro Rodriguez per gli Under 14. Rodriguez ha un trascorso sulla panca della squadra maggiore del Montereale Valcellina. In Promozione il Prata Falchi "lascia" in prestito i centrocampisti Marco Battel e Michele Rossi al Pravis 1971 (Seconda), che ha trovato in Milvio Piccolo il nuovo timoniere, a sostituire Franco De Maris. Il Torre, con alla guida tecnica sempre Michele Giordano, trova l'accordo con il difensore del Fontanafredda, Nicola Cao, mentre dal Calcio Bannia (Prima) giungono l'attaccante Ymer Dedej e il portiere Omar Pezzutti.
In Prima il Villanova può contare sullo zoccolo duro. Rimangono agli ordini dell'esordiente Gianluca Alba i fratelli Manuel e Patrick Roman del Prete, Valerio Martini, Paolo Saccher, Marco Bertolo, Alberto Sist, Stefano Caratozzolo e Nicola Massimi. In via Pirandello, poi, si saluta il rientro di Alban Badronja, che si è rimesso le scarpe chiodate dopo una parentesi da allenatore nelle giovanili di Torre e Prata Falchi. Rientro pure per il difensore Andrea Pietrobon, mentre dal Torre approda l'attaccante Lorenzo Martin. Resta una squadra ancora in allestimento in tutti i reparti. Da sciogliere soprattutto il nodo portiere, dato che Vito Brassi ha preso la strada che lo ha portato al pari categoria Calcio Aviano, insieme all'attaccante Carlo Mazzarella. Il difensore Nello Santovito invece si è accasato all'Unione Smt, sempre in Prima. Nel contempo si muove l'avversario San Quirino, ora affidato ad Attilio "Tita" da Pieve. L'esperto mister torna così in provincia dopo la parentesi al Sedegliano, da dove lo segue il centrocampista Godfred Hagan. Da Pieve al San Quirino ritrova il talentuoso Imad Belferza, conosciuto ai tempi del S.A. Porcia, che lascia l'Union Rorai.

Cristina Turchet

Dal Col è già carico: «Dobbiamo dare di più»

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA Ancora un tassello in casa Tinet per il prossimo campionato di A3 maschile. Dopo la conferma di Antonio De Giovanni, Nicolò Katalan, Matteo Bortolozzo e Alberto Baldazzi; gli acquisti del libero Andrea Rondoni e del promettente schiacciatore-ricevitore, Matteo Meschiari, c'è ora il sì del centrale Fabio Del Col, che oltretutto si sta mantenendo in allenamento per farsi trovare pronto. Prosegue quindi con successo il lavoro del direttore sportivo Luciano Sturam impegnato ad allestire un gruppo giovane e nel contempo competitivo. Con Dal Col, l'intero settore di posto tre pratese è rimasto invariato.

Il centrale, classe 2000 per 200 centimetri di altezza, aveva esordito in A3 lo scorso anno, dopo aver fatto la trafila delle giovanili e della serie cadetta in quel di Treviso. Nella scorsa stagione ha messo a segno 75 punti, catturando 31 muri e facendo vedere un'ottima battuta al salto "float", utile arma tattica per mettere in difficoltà la ricezione avversaria. In queste settimane di stop estivo, Del Col è comunque tutti i giorni in palestra per prepararsi al meglio. Ne approfitta pure per dare una mano ai ragazzi della serie D, che stanno inseguendo il sogno delle finali nazionali di categoria.

«Il 2020-21 si è concluso amaramente – racconta –, perché nel finale non siamo riusciti a esprimerci al meglio delle nostre possibilità. Tutto questo, e le esperienze fatte, mi hanno stimolato a dare di più, sia alla società che ai tifosi, nella prossima annata sportiva. Speriamo che possa essere una stagione "normale", con i nostri fans al palazzetto per sostenerci». Le aspettative? «Restiamo un gruppo molto giovane - risponde -, che vuole lavorare duramente per crescere e portare a casa quante più soddisfazioni possibili. Personalmente ritengo di dover migliorare in tutti i fondamentali e credo che il nostro coach, Dante Boninfante, possa aiutarmi».

TINET Fabio Dal Col esulta dopo un set vinto (Foto Moret)

Nel frattempo ha dato la sua disponibilità, per quanto riguarda lo staff tecnico, anche il fisioterapista Luca Vivan. Le sue "cure" permetteranno ai passerotti di restare al massimo della forma e, in caso di necessità, di trovare il corretto percorso di recupero da acciacchi e infortuni. Per questo la conferma di Luca Vivan è molto importante: alle sue competenze tecniche aggiunge la capacità di comprendere al meglio le necessità e le sensazioni degli atleti, avendo calcato per tanti anni il parquet di Prata come apprezzato giocatore.

Nazzareno Loreti

Nuoto

Serafin e De Bortoli "spingono" il San Vito

Gli Assoluti del San Vito Nuoto hanno aperto la stagione estiva. Dopo le buone performance ai trofei Calligaris e dell'Est, la prima squadra del club biancorosso ha partecipato alla tre giorni di eliminatorie con le società pordenonesi e goriziane. Le competizioni si sono svolte nella piscina comunale di Gorizia, con gare in vasca da 50 metri. «Siamo soddisfatte dei risultati ottenuti sulla distanza olimpionica - commentano le allenatrici Piasentin e Colle -. I ragazzi hanno mantenuto i personali nelle singole specialità e miglioramenti crono ha registrato il settore maschile Junior. Tra le ragazze buoni tempi di Serafin nel dorso e di De Bortoli in diverse specialità».

Cultura & Spettacoli

SUL PALCO
La Playtoy Orchestra si esibirà in piazzetta Pescheria a Pordenone domani alle 20 con un repertorio per i bambini

La saga del jazzista Rosner a Rai 3

La sede Rai Fvg ha programmato per questa mattina, alle 9.15 sulla rete televisiva Rai 3 regionale, con replica mercoledì sera alle 21.20 su Rai 3 bis (il canale 103 del digitale terrestre), "Eddy Rosner-Jazz dal Gulag, Musica delle Costole", concerto drammatico di Marco Maria Tosolini. Prodotto da Mittelfest e realizzato da Polymnia per l'edizione 2011, la piéce musicale teatrale ebbe uno straordinario successo. Va ora in onda una versione televisiva da Upon-A-Dream, che ne ha curato regia e montaggio assieme a Tosolini. Si tratta di un "concerto drammatico per parole, immagini e suoni", dedicato alla figura del trombettista e band leader Eddy Rosner, ebreo nato a Berlino nel 1910. Morto nel 1976, è considerato uno straordinario jazzista. Perseguitato dai nazisti, riparò in Polonia e nel 1939 fuggì in Unione Sovietica, dedicandosi alla sua musica. Nel 1948, come ebreo straniero cadde in disgrazia, fu arrestato e deportato in un gulag. La sua storia viene raccontata da Paolo Fagiolo, Cristina Pedetta e Paolo Antonio Simioni (che firma pure la regia teatrale), dalle immagini e dai suoni di Leo Kopacin Gementi, dal canto di Sonia Dorigo, dalle musiche di una ricostruita Jazz Gulag Band formata da Flavio Davanzo, Lorenzo Marcolina, Sebastiano Frattini, Riccardo Morpurgo, Alessandro Turchet e Pietro Ricci.

Doppio appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con l'enfant prodige della regia, vincitore del Leone d'Oro con "Glory Wall". Nel suo ultimo lavoro s'ispira ai nastri del Krapp di Beckett

"Eco-Chamber", riflessioni di un clown

TEATRO

Vincitore lo scorso anno del Leone d'Oro alla Biennale Teatro di Venezia per aver firmato il miglior spettacolo 2020, ("Glory Wall"), l'enfant prodige della regia Leonardo Manzan arriva a Pordenone. Classe 1992, cresciuto nelle file degli artisti della scena delineate in questi anni da Antonio Latella alla Biennale, debutterà in prima nazionale martedì e mercoledì al Teatro Verdi di Pordenone (21, sala Teatro Due) nell'ambito della ricca programmazione estiva, con il nuovo spettacolo "Eco-Chamber", prodotto da La Fabbrica dell'Attore, Elledieffe con Teatro Verdi Pordenone.

TALENTUOSO

Romano di origine e milanese di adozione, Leonardo Manzan è un artista d'indubbio talento, abituato ad analizzare il teatro in stretto rapporto con i nostri tempi, distintosi negli ultimi due anni per l'originalità e la validità dei suoi lavori. In "Eco-Chamber", liberamente ispirato a "L'ultimo nastro di Krapp" di Samuel Beckett, Manzan si confronta con un classico del teatro contemporaneo. Tra ironia e disincanto, mentre il "nastro della vita" si riavvolge, riaffiorano i ricordi del passato e avanzano le speranze per il futuro. In questa nuova sfida il giovane regista è ancora affiancato dal suo prezioso e affiatato team di coetanei: Rocco Placidi per la drammaturgia e Paola Giannini protagonista in scena.

TRAMA

In una tarda sera nel passato, solo nella sua tana, Krapp registra il primo nastro. Krapp è un giovane clown alle prese con il primo tassello della sua opera monumentale. Lentamente posiziona i microfoni, uno dopo l'altro, finché non si ritrova in trappola. I microfoni lo circondano, lo puntano, pronti a captare ogni parola, ogni verso, ogni passo e respiro, a catturare ogni tremito della sua voce. Esita, poi li accende. Il giovane Krapp parla a un clown di 30 anni più vecchio. Gli parla delle sue speranze, illusioni, entusiasmi. Si registra, parlando al sé stesso del futuro. Così dà inizio a un falso dialogo. Da quel momento tutto sarà registrato e, a suo piacimento, riprodotto, presente in una continua ripetizione. Come nell'eco che può accendersi e spegnersi. Krapp si riascolta e non si riconosce. Cancella le parti che trova sgradevoli, riprovando finché il risultato non lo soddisfa. Il nuovo spettacolo di Manzan è centrato proprio su questa dinamica di registrazione e ritrasmissione della voce del protagonista. Grazie al montaggio dei suoi pensieri e speranze, crea la sua identità: il risultato è completamente diverso dalla fonte originale e ora si riconosce. I falsi dialoghi, arrivano a essere indistinguibili, a coincidere, e fanno dell'intero teatro una camera. La metafora dell'eco-chamber è utilizzata nelle situazioni in cui si viene a contatto solo con idee che ci rassicurano sulle nostre scelte e ci confermano nelle opinioni. Per questo Krapp costruisce la sua prigione in una camera d'eco: cerca disperatamente di riconoscersi. Come noi, quando andiamo a teatro.

PREMIATO Leonardo Manzan sorride con il suo "Leone"

BAMBINI

Domani il Verdi ospiterà invece un appuntamento musicale rivolto ai più piccoli. Playtoy Orchestra, in programma alle 20 in piazzetta Pescheria, dimostra che ci si può avvicinare alla grande musica a tutte le età, ricordando che in molte lingue i verbi suonare e giocare si traducono allo stesso modo.

Folkest

Cancellato il concerto dedicato a "Napoli 1534"

È stato annullato per cause di forza maggiore il concerto della Nuova Compagnia di Canto popolare "Napoli 1534, tra moresche e villanelle": prevedeva una dedica particolare a Corrado Sfogli, che questo progetto aveva fortemente voluto e sapientemente progettato e organizzato da Folkest all'interno del suo programma 2021. Lo storico gruppo, musicale costernato per il caso avverso, ha dovuto annullare, oltre al concerto di Udine, tutta la tournée che prevedeva altre 15 date in diverse piazze. Forti il dispiacere e la solidarietà manifestati dagli organizzatori di Folkest 2021, che contavano di portare in Friuli il mitico gruppo per i tanti estimatori, che tra l'altro hanno già acquistato il biglietto per la serata. I tagliandi saranno rimborsati direttamente al punto vendita dove è stato effettuato l'acquisto: Angolo della Musica di Udine e Fioreria Punto Verde di Tolmezzo. Per gli acquisti online va invece contattata la segreteria, all'indirizzo mail info@folkest.com

Il direttore artistico e musicista di Folkest, Andrea Del Favero, manifestando «vicinanza e solidarietà ai colleghi e amici del gruppo musicale», si augura «di riuscire a fissare una nuova data per un appuntamento in autunno a Spilimbergo. Forza, Nuova Compagnia di Canto Popolare - esorta -, vi aspettiamo in Friuli Venezia Giulia per ascoltare il vostro inimitabile e travolgente sound».

Sul sito www.folkest.com è possibile seguire tutti gli aggiornamenti del programma di concerti 2021.

Borgonovo "contro" Gomez a PnPensa

IL DIBATTITO

Dopo Roberta Bruzzone a Roveredo e Marcello Veneziani a Polcenigo, si avvia la settimana di PordenonePensa in città. Da domani a venerdì, alle 20.45 l'arena Bertilla Fantin di piazza XX Settembre (o in caso di maltempo l'Auditorium Concordia, tranne il 16, quando si utilizzerà il Teatro Verdi) ospiterà confronti e dibattiti. Domani sera la rassegna, organizzata da Circolo culturale Eureka in collaborazione con il Comune, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Pordenone Fiere, Camera di commercio Pordenone-Udine, Confindustria Alto Adriatico e numerosi sponsor e partner privati, proporrà il confronto tra Peter Gomez, co-fondatore de Il Fatto Quotidiano, e Francesco Borgonovo, vicedirettore de La Verità. Nella serata intitolata "Tra La Verità e Il Fatto Quotidiano", moderata dal giornalista Alberto Parigi, si riflettono tutte le differenze tra le due testate. Ovvero: due giornalisti, due Italie, due modi diversi, spesso opposti, di vedere le cose. Borgonovo e Gomez si confronteranno a tutto campo sull'attualità, dal Ddl Zan alla pandemia, dal ruolo della magistratura a quello dei media, dall'omofobia al razzismo.

Musica da camera

Cividino e Bertoli a Villa de Claricini

Nuovo appuntamento nel segno della musica a Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco. Stasera alle 19.30, nell'ambito del Festival internazionale di Musica da camera, organizzato dall'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" di Udine, si esibiranno la violinista Laura Cividino e la pianista Franca Bertoli Cividino. Tutto a cavallo fra Ottocento e Novecento il programma: dai gioiosi tumulti della Sonata per violino e pianoforte di Claude Debussy (1916-17) alla folkloreggiante Danse espagnole da La vida breve (1913) di Manuel de Falla, alla romantica Sonata op. 18 in mi bemolle maggiore (1887), opera giovanile di Richard Strauss. Chiuderà la serata l'esecuzione dei Tre Preludi di George Gershwin nella trascrizione di Jasha Heifetz (1942). Biglietti in vendita online al link https://bit.ly/3hqd7tb. Per informazioni: 0432733234.

Oggi nella basilica di Aquileia per il ciclo dei concerti

"Inri", riflessione laica sul Venerdì santo

DRAMMA SCENICO

È venerdì, quel venerdì che da quasi 2000 anni viene definito "santo". Un uomo viene processato dal sinedrio di Gerusalemme, giudicato sommariamente e definito colpevole. Viene mandato dal procuratore romano perché questi ratifichi la sentenza: è una storia ben conosciuta. Ma come poteva essere vista nelle ore in cui si svolgeva, quando nessuno - tranne pochi seguaci - pensava che quell'uomo potesse essere figlio di Dio? Quali erano le forze in gioco? Quali gli intrecci d'interessi e le divisioni incolmabili? Perché Ponzio Pilato concede il corpo di Cristo agli uomini che glielo hanno chiesto, dopo aver fatto mettere sulla croce l'iscrizione "Inri"? E perché al mattino della domenica quel corpo, seppellito il venerdì sera, non è più nella tomba?

Il racconto è di un immaginario "segretario" di Ponzio Pilato, un intellettuale romano che osserva i fatti e cerca di capirli ben sapendo che molti elementi gli sfuggono. Ha però la consapevolezza che comunque quanto sta avvenendo cela molti misteri e che quell'episodio - non così singolare per l'epoca - avrà profonde conseguenze. Quell'immaginario funzionario romano può anche rappresentare il punto di vista di molti "moderni" sul le vicende della Passione: uno sguardo incuriosito, spesso appassionato ma profondamente laico.

Un attore s'incarica di dare voce all'anonimo romano, un quartetto d'archi segue la narrazione infondendogli spazio sonoro e drammatico, una voce di soprano scandisce con delle arie, come in una sorta di Via crucis musicale, le pause della narrazione. Tutto questo è il dramma "Inri", che andrà in scena oggi alle 19 nella basilica di Aquileia, su musiche di Carlo Galante e testi di Giuseppe Di Leva, oltre a passaggi tratti dai Vangeli. Massimo Somaglino darà voce all'intellettuale romano che cerca di capire gli avvenimenti, mentre Patrizia Polia (soprano) scandirà le pause della narrazione. Un quartetto d'archi – Stefano Raccagni, Alessandro Di Giacomo, Chiara Ludovisi e Giacomo Cardelli – accompagnerà gli spettatori lungo la trama del dramma scenico, diretto da Eddi De Nadai.

ATTORE E REGISTA Massimo Somaglino in una lettura scenica

I Concerti in basilica non sono nuovi a queste "sacre rappresentazioni". Con entusiasmo quindi è stata accolta la proposta del maestro pordenonese De Nadai di programmare questa riflessione laica sul Venerdì santo. E la basilica di Aquileia ben si presta a questo tipo di proposte artistiche, che intendono comunque far riflettere i presenti sul senso della "salvezza" insita nel messaggio cristiano.

Il ciclo dei concerti si sposterà quindi sull'Isola d'oro. Martedì in Santa Eufemia sarà di scena l'Accademia d'archi Arrigoni di san Vito al Tagliamento, con il programma vincitore del concorso Il Piccolo Violino magico. Diretta dal maestro Giancarlo Guarino, proporrà musiche di Vivaldi, Pazzini e Bach.

PICCOLI TALENTI I quattro giovanissimi strumentisti che si sono assicurati la finale del concorso dedicato al violino

Oggi a San Vito il gran finale del concorso internazionale dedicato ai giovani talenti dell'arco. Un concerto con la Fvg Orchestra dopo la masterclass

Il Violino Magico incorona il "maestro"

CONCORSO MUSICALE

Sono state giornate vibranti, fino all'ultimo colpo di archetto, per i 17 giovanissimi solisti della quinta edizione del Concorso violinistico internazionale di San Vito al Tagliamento "Il Piccolo Violino Magico". Enfant prodige, tutti tra i 10 e i 14 anni, brillanti per tecnica e sensibilità sopraffina. Dopo due "round" di grande spessore, dei 17 talenti provenienti da tutto il mondo, selezionati da una giuria internazionale presieduta dal grande concertista Pavel Vernikov, solo 4 entrano nella rosa dell'attesa finale di oggi alle 16 all'Auditorium Zotti: sono Leonhard Baumgartner per l'Austria, Anton Carus per gli Stati Uniti, Yume Tomita per il Giappone e Diana Chausheva per la Bulgaria. Un'esperienza unica per loro che, "sostenuti" dalla Fvg Orchestra diretta da Giancarlo Guarino, si esibiranno in un programma virtuosistico con brani a scelta tra un primo tempo dai concerti di Mozart e uno di repertorio romantico tra Mendelssohn, Bruch, Wieniawski, Saint-Saëns e Vieuxtemps.

ARCHI

Accompagnati nelle fasi selettive dall'Accademia d'Archi Arrigoni, in una tre giorni di grande intensità, i piccoli violinisti hanno anche avuto modo di esibirsi con i giurati, tutti musicisti di chiara fama: Pavel Vernikov, Federico Guglielmo, Julia Purgina, Alexandre Snitkovski, Ning Kam, Philip A. Draganov e Goran Koncar. Sempre con loro, in un'ottica che mira a dare alta formazione a questi talenti al di là del concorso, hanno potuto esercitarsi e raffinare le loro qualità grazie a una masterclass violinistica dedicata. Una menzione meritano i premi: tutti i finalisti ne riceveranno, secondo l'ottica inclusiva del concorso. Al primo classificato sono destinati 5 mila euro come borsa di studio, un violino Piagentini di alta liuteria, realizzato con il legno di risonanza di Tarvisio e donato dal Festival Risonanze, nonché un invito a partecipare al prestigioso Festival Gold Violins di Odessa.

IN TV

"Il Piccolo Violino Magico", contest unico nel suo genere e accreditato nel network internazionale European Union of Music Competitions for Youth, verrà trasmesso dalle 16 di oggi anche sul canale nowyorkese, l'emittente mondiale del violinismo, "The violin channel", e sui canali Youtube e Facebook del concorso. Tutti i concorrenti di questa edizione meritano comunque di essere nominati. Sono Leonhard Baumgartner, Anton Carus, Diana Chausheva, Joan Esteve Melero, Madeline Goh, Hsiao Tao-Yuan, Julia Raphaela Kaspraz, Juan José Peña Aguirre, Estelle Presler, Kornii Sheldunov, Yume Tomita, Naz Irem Turkmen, Viktor Vasilev, Sandra Vasylkova, Wang Xiaozhuo, Lauren Yoon e Nickita Zhang.

Seminario nell'Abbazia manzanese

Il canto gregoriano s'impara a Rosazzo

PASSIONE L'Abbazia di Rosazzo ospita il ciclo di lezioni dedicate al canto gregoriano e i concerti conclusivi

Verbum Resonans, i rinomati seminari internazionali di canto gregoriano dell'Usci Friuli Venezia Giulia, non si sono mai fermati. L'anno scorso si sono spostati in via sperimentale nel "chiostro online", conquistando una varietà ancora maggiore di partecipanti e provenienze. L'edizione del 2021, la 27. nella storia di questi corsi di alto livello fondati dal paleografo e semiologo Nino Albarosa, tornerà ora nella sua forma in presenza, nella storica Abbazia di Rosazzo.
Da domani al 17 luglio una trentina di partecipanti s'immergerà nel complesso mondo musicale e spirituale del canto monodico antico in lezioni principali e complementari dedicate a principianti ed esperti. I neofiti verranno introdotti alle basi del canto gregoriano dalla docente Carmen Petcu, fondatrice dell'Istituto ecumenico di musica sacra di Bucarest. Il corso avanzato verrà condotto dalla responsabile dei seminari Bruna Caruso, quello per esperti dal docente della prestigiosa Accademia Chopin di Varsavia Michal Slawecki.
I gregorianisti partecipanti provengono da diverse regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana), ma anche da Polonia e Lituania. Affronteranno una settimana che prevede 8 ore di lezione al giorno, comprensive di semiologia, vocalità, esercitazioni d'assieme, esperienze laboratoriali, quest'anno sul tema molto specifico dell'interiorizzazione delle strutture sillabiche nei versetti solistici.
Mercoledì alle 18.30 la Schola cantorum formata dai corsisti dei seminari curerà il corredo musicale della messa nella chiesa di San Pietro dell'Abbazia di Rosazzo. Sabato alle 18 l'evento finale, aperto al pubblico, ovvero il concerto dedicato all'anniversario di Dante Alighieri con il programma "Il canto all'unisono delle anime del Purgatorio". L'ingresso al concerto è gratuito previa prenotazione sul sito dell'Usci Fvg (www.uscifvg.it) e l'intera settimana di studio si svolgerà nel rispetto delle misure sanitarie.

Pezzali a Palmanova in concerto dopo la finale degli azzurri

MUSICA POP

Doppia festa stasera in piazza Grande a Palmanova con l'idolo del pop Max Pezzali e la "febbre azzurra". Prima del concerto dell'artista lombardo verrà trasmessa sul maxischermo la finale degli Europei di calcio tra Italia e Inghilterra. Appuntamento quindi dalle 21 con la partita, alla quale seguirà il "Max90Live", attesissima prima delle due date palmarine del tour con cui Max celebra il suo periodo d'oro, quello degli 883, durante il quale ha firmato canzoni e album divenuti la colonna sonora della vita di diverse generazioni. Per chi fosse impossibilitato a partecipare, il biglietto acquistato rimarrà valido anche per il concerto di domani (21.30), ricollocato in base alla disponibilità di posti. I tagliandi per entrambi gli spettacoli sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dello spettacolo a partire dalle 19.30. Info su www.azalea.it.

Max Pezzali fondò gli 883 nel 1992 con Mauro Repetto, debuttando al Festival di Castrocaro. Nello stesso anno, i due pubblicano il loro primo album, "Hanno ucciso l'uomo ragno", raggiungendo il vertice della hit parade con oltre 600 mila copie vendute. Nel '93 uscì "Sei un mito", singolo che anticipò "Nord Sud Ovest Est". Poi le strade si divisero, ma il successo non mutò. Con il tour "Astronave Max New Mission 2016", una raccolta completata da 2 inediti e 14 successi in versione live, Pezzali fece ovunque il tutto esaurito. Nel 2017 pubblicò il nuovo singolo inedito "Le canzoni alla radio", con Nile Rodgers. Nel giugno 2019 è toccato a "Welcome to Miami (South Beach)", una sorta di gioco sul "tema tropicale" che invase le radio e le piattaforme di streaming. L'ultimo pezzo è "In questa città", una ballade in perfetto stile "Pezzali" dedicata alla città di Roma. Poi il nuovo tour, tra presente, passato e amore per il calcio.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 14.50 - 16.30 - 18.10 - 20.05.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.10 - 17.40 - 20.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 15.20 - 17.20 - 20.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 16.20 - 22.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.30 - 19.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 17.40 - 19.00 - 20.15 - 21.00 - 22.10.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30 - 20.30 - 21.40.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 16.30 - 19.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 20.00.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 17.30 - 20.00.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 17.00 - 20.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.00.
▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30.
«AMAZING GRACE» di A.Elliott : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 15.30 - 18.30 - 20.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 15.30 - 18.30 - 20.30.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 16.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.00 - 19.00 - 22.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 20.30.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 21.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 16.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.10 - 17.10.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 16.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.20.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 17.30 - 20.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 17.40 - 19.30 - 22.10.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.20.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.40 - 21.40.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 18.45 - 20.20 - 21.50.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 18.50 - 22.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 20.10 - 21.00.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 17.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.45.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 18.00 - 21.10.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.45.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.30 - 17.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.15 - 22.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 18.30 - 21.30.

OGGI

Domenica 11 luglio 2021
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Francesca** di Pordenone che oggi festeggia il suo compleanno da parte dei genitori Gianni e Lorenza, dalla sorella e da tutte le amiche del volley.
Buon compleanno a **Luciana** di Sesto al Reghena dai suoi familiari, da tutti i parenti e dagli amici.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pasiano di Pordenone
▶Romor, via Roma 90

Porcia
▶Comunale, Via Gabelli 4/A - Fraz. Rorai Piccolo

Pordenone
▶Borsatti, via G. Carducci 17 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma, 22

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via V. Corbello 8.

Oggi il coro si esibirà nelle grotte di Pradis

Il Polifonico di Cordenons sul cammino di S. Cristoforo

MUSICA E NATURA

CORDENONS È un coro in movimento il Polifonico S. Antonio Abate di Cordenons. Sempre alla ricerca di nuovi stimoli, di nuove progettualità, nuove sperimentazioni vocali, sonore e spaziali: un coro in cammino, che abbraccia e si fa abbracciare da edifici storici, ma anche ambienti naturali. Non stupisce dunque che quest'anno sposi il Cammino di San Cristoforo e la sua modalità slow di vivere il territorio dietro casa, come una grande avventura.

L'APPUNTAMENTO

Lo si capisce sin dal primo appuntamento, oggi alle 17.30, nelle grotte di Pradis (ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria www.ecomuseolisganis.it; 0427 764425), nel Comune di Clauzetto, uno dei luoghi più suggestivi del Cammino, con un programma molto rinfrescante eseguito sotto la direzione della maestra Monica Malachin: dai balletti rinascimentali di Gastoldi alla freschezza della villotte di Azzaiolo, al vivace folklore ungherese di Lajos Bárdos, per poi avvicinarsi al rapporto dell'uomo col mistero della natura e le sue vertigini, a volte mortali (Signore delle cime, Stelutis Alpinis, L'ora della sera), senza dimenticarsi un omaggio alla Madonna, a cui è dedicata la grotta, con l'Ave Maria di De Andrè per poi concludersi con l'effervescente Viva il vino spumeggiante di Mozart.

Chi vuole godersi la giornata all'aria aperta può scegliere liberamente tra le tante passeggiate nei dintorni delle grotte, senza dimenticare di scendere fino alle profondità dell'orrido scavato dal torrente Cosa, che con le sue cascate, archi naturali, grotte e cavità costituisce un ambiente carsico unico per la sua bellezza, dove la forza della natura e dell'acqua si mostrano con tutta la loro potenza e maestosità.

IL CALENDARIO

Altro appuntamento in grotta, ma questo volta itinerante, nel calendario del Coro sarà il 1° agosto alle grotte di Villanova. Dopo una puntata ad Andreis, il 17 luglio, a fine mese il Polifonico volerà in Sicilia prenderà per una mini tournee (Siracusa, Noto, Taormina) che toccherà anche la chiesa dedicata a San Cristoforo a Catania. In agosto dopo una puntata alla cantina "I Comelli" di Nimis, grande protagonista sarà il Requiem di Mozart a Bagnarola. In autunno si tornerà sul Cammino di San Cristoforo tra Aviano e la centrale di Malnisio con tre concerti.

CORO IN CAMMINO Il Polifonico S. Antonio Abate di Cordenons

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Domani l'inaugurazione

Quel legame inesplorato tra Aquileia e Betlemme

LA MOSTRA

AQUILEIA Inaugura oggi alle 18 ad Aquileia nella sede di Palazzo Meizlik la mostra "Da Aquileia a Betlemme: un mosaico di fede e bellezza" alla presenza del Patriarca di Gerusalemme dei Latini mons. Pierbattista Pizzaballa e del Delegato della Palestina all'Unesco S.E. Mounir Anastas, del presidente della Fondazione Aquileia e sindaco di Aquileia Emanuele Zorino e dei curatori della mostra.

La mostra celebra il filo – finora rimasto inesplorato - che lega Betlemme ad Aquileia, un legame di fede e bellezza che unisce due siti Patrimonio dell'Umanità.

L'accostamento tra i due siti – e in particolare tra la Basilica della Natività di Betlemme e la Basilica di Aquileia – si deve all'interesse delle recenti scoperte nella Basilica della Natività, avvenute nel corso del restauro condotto a partire dal 2013 dall'azienda italiana Piacenti, eccellenza nel restauro. Ai lavori di Betlemme, finanziati grazie all'impegno dell'Autorità Palestinese, hanno fatto seguito ricerche accurate, che hanno evidenziato straordinarie analogie nella genesi e nell'evoluzione dei due complessi. È visitabile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19 (apertura straordinaria domani in occasione dei Santi patroni) e il biglietto d'ingresso alla mostra (6 euro) comprende anche l'ingresso alla Basilica di Aquileia, alla cripta affreschi e alla cripta scavi per permettere ai visitatori di proseguire il percorso alla scoperta delle meraviglie della Basilica di Aquileia.

L'evento

Montagna, che passione a Cinema sotto le stelle

Domani serata imperdibile per tutti gli amanti della montagna al Cinema sotto le stelle. Alle 21.30, in collaborazione con Cai – Sezione Pordenone, Cinemazero ospiterà una tappa del Banff - Centre Mountain Film Festival: un festival dedicato alla montagna e a tutti i suoi appassionati. Un mix di sport, esplorazione e adrenalina concentrati in 11 film tra corti e lungometraggi per conoscere la montagna attraverso i suoi protagonisti. Dallo sci all'alpinismo, dall'arrampicata alla bike: tante storie legate dalla passione per l'avventura attraverso scenari sempre diversi e affascinanti. In appena due ore di proiezione viene sintetizzato quel lavoro di costante ricerca nel confronto dell'uomo con la natura, che negli anni ha portato alla realizzazione di imprese uniche, divenute ormai leggenda, che hanno ispirato e continuano a ispirare generazioni. Tutto ciò col fine di alzare l'asticella, di spostare sempre più in là il limite umano, nella ricerca di un rapporto unico ed elitario con sé stessi e la natura, alla ricerca di nuovi modi di vivere l'avventura. Prevendita attiva: www.cinemazero.it. Costo del biglietto: 15 euro intero; 14 euro ridotto (possessori CinemazeroCard e soci Cai).

Ieri , 10 luglio, è mancato

Giampaolo Castro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e il genero, i nipoti e le pronipoti.

I funerali si terranno mercoledì 14 luglio alle ore 10 nella chiesa di Zelarino Venezia

Zelarino Venezia, 11 luglio 2021

FORZA AZZURRI!

continua la promo Km zero Sina...

MODELLO FIAT	Listino	PREZZO SINA CON FINANZIAMENTO
500X Urban Look FireFly Turbo 1.0 120cv	21.317 €	14.600 €
500L MY21 Cross 1.4 95 cv	21.648 €	14.950 €
500L City Cross 1.6 Mjet 120cv S 5	23.218 €	15.450 €
500L My21 Sport 1.4 95 Cv	22.248 €	15.500 €
500X Urban Look FireFly Turbo 1.0 120cv	22.244 €	15.700 €
Tipo Hatchback My21 Hb Life 1.0 100cv Bz	21.299 €	16.000 €
500X Cross Look S 4 1.0 120cv Firefly	22.418 €	16.700 €
500L Cross 1.3 Mjet 95cv E6 D Temp S 6	24.516 €	17.150 €
Tipo Cross Mca Hb 1.0 100cv Bz	23.667 €	17.750 €
Tipo Station Wagon My21 City Life 1.3 95cv Ds	23.897 €	18.450 €

MODELLO ALFA GIULIETTA	Listino	PREZZO SINA CON FINANZIAMENTO
1.6 Jtdm 120cv My19 Serie 3 - Blu anodizzato	28.050€	17.000 €
1.6 Jtdm 120cv - Grigio Stromboli	27.940€	17.450 €
1.4 Tb120cv Super My19 Serie 3 - Nero Alfa	27.450€	17.450 €
1.4 Tb120cv Super My19 Serie 3 - Nero Alfa	28.770€	17.450 €
1.4 Tb120cv Super My19 Serie 3 - Grigio Stromboli	28.570€	17.450 €
1.4 Tb120cv Super My19 Serie 3 - Grigio Silverstone	28.920€	17.700 €
1.4 Tb120cv Super My19 Serie 3 - Blu anodizzato	27.600€	17.450 €

Offerta valida per auto disponibili in concessionaria. Km Zero. Immagini inserite a scopo illustrativo.

Consumi carburante ciclo misto Giulietta 4,5-7,0 (l/100km). Emissioni CO_2: 118-159 (g/km). Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati alla data del 31/05/2021. I valori sono indicati a fini comparativi.

Iniziativa valida fino ad esaurimento scorte con il contributo Sina Spa. Es. Giulietta 1.4 benzina 120cv listino €26.060, Prezzo km0 €16.600 (passaggio di proprietà escluso) oppure €15.100 solo con finanziamento contributo Prezzo Sina "senza pensieri". Es di fin.: anticipo €5.100 - durata 48 mesi, 1ª rata a 30 giorni - 48 rate mensili di €327, (incl. spese incasso SEPA €3,5/rata). Importo Totale del Credito €14.313,62 (incluso spese istruttoria €325, bolli €16, servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici €113,50, Furto&incendio €1.438,50, Franchigia rimborsata/grandine €793,27, Gap4you €647,79, CPI dip. privti €779,56). Interessi €1.214,38. Spese invio rendiconto cartaceo €3/anno.
TAN fisso 4,05% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 13,69%.

Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

PORDENONE tel. 0434 505999
SPILIMBERGO tel. 0427 598111
SACILE tel. 0434 70821
PORTOGRUARO tel. 0421 1791111
VENEZIA tel. 041 8947611

sinaauto.it